

Trump: «Putin vuole la fine della guerra»

DI RONZA / ALLE PAG. 8 E 9



L'ANALISI

L'OMBRA DEI DAZI, CON IL 25% A NORDEST 4 MILIARDI A RISCHIO

GIANCARLO CORÒ / APAG. 11



La cassa integrazione allontana la ripresa

CESCON / NELL'INSERTO CENTRALE



ACQUISITE LE IMMAGINI DELLE TELECAMERE DOPO I VANDALISMI, IL MONUMENTO PATTUGLIATO DALLE FORZE DELL'ORDINE

Trieste, Foiba presidiata

Anche il ministro Nordio atteso oggi alla cerimonia a Basovizza per il Giorno del Ricordo

Presidiata h24 per evitare altri sfregi proprio nel Giorno del Ricordo, quando l'orrore delle foibe asurge a monito. La Foiba di Basovizza è sorvegliata a vista dalle forze dell'ordine, dopo il raid vandalico della notte tra venerdì e sabato. Carabinieri e Polizia di Stato si alternano all'ingresso del monumento nazionale. Mentre la Digos continua a esaminare i filmati delle telecamere e a scandagliare i social e le piattaforme di messaggistica alla ricerca di eventuali rivendicazioni. **PATTARO / APAG. 2 E 3**



Carabinieri davanti alla Foiba

LE TESTIMONIANZE DEGLI ESULI

La fuga dall'Istria verso la Sardegna
«Così evitammo le torture titine»

Il leone di San Marco guarda a sud, quasi a evocare le imbarcazioni che nel 1948 arrivarono qui provenienti dall'Istria. **DEGRASSI / APAG. 3**

IL TRIBUTO DEL CONFINE ORIENTALE

Da Diocleziano fino a Missoni, i protagonisti della Storia

MASSIMILIANO ATELLI

È lungo l'elenco dei protagonisti del confine orientale. / APAG. 4

IL NEGOZIO DI ABBIGLIAMENTO

Tasse evase, assolta Mirella ma sanzione di due milioni



L'interno del negozio

Un'assoluzione con formula piena del reato di evasione fiscale perché sul piano penale «il fatto non sussiste» ma, nel contempo, una sanzione di 2 milioni di euro per lo stesso motivo. Hanno imboccato una doppia strada i guai con il Fisco in cui sono incappati gli amministratori di Mirella srl, il noto negozio di abbigliamento di Corso Cavour. **SARTI / APAG. 16**

I SIGILLI DELLA GDF ALL'IMBARCAZIONE AUSTRALIANA, LO SCONCERTO DEL VINCITORE BENUSSI CHE L'HA NOLEGGIATA



Iva non versata, sequestrato il maxi della Barcolana

"Wild Thing" il maxi che si trova a Monfalcone, sul quale per tre volte Benussi ha vinto la Barcolana. **MANTINI / APAG. 17**

CRONACA

«In piazza Perugino meno violenze, ma l'area va ripensata»

TONERO / APAG. 19



L'area di piazza Perugino

«Da quando hanno rafforzato i controlli, non incendiano più cassonetti, lo spaccio è meno evidente, non si registrano risse e la piazza non è ostaggio di bande di violenti» raccontano residenti ed esercenti dell'area di piazza Perugino.

Zone rosse a Nord Est, la mappa nelle città fra luci e ombre

FERRO / APAG. 12 E 13

Antonino e Nerina: «Il nostro amore nato alla fermata del Tram»

CODAGNONE / APAG. 20



Antonino e Nerina De Natale

BASKET, FINISCE 93-90

Brescia-Trieste, occasione buttata



GATTO / APAG. 28 E 29



POLO IMMOBILIARE
GRADO di ELISA POLO

DEVI VENDERE CASA? AFFIDATI A NOI

CERCHIAMO APPARTAMENTI E CASE
DA VENDERE IN TUTTA GRADO

SPECIALIZZATA ESCLUSIVAMENTE
NELLE COMPRAVENDITE IMMOBILIARI RESIDENZIALI

WWW.POLOIMMOBILIAREGRADO.IT

+39 3471677034 - info@poloimmobiliaregrado.it

PER UNA VENDITA
DI SUCCESSO
SCOPRI I NOSTRI SERVIZI
PRE E POST ROGITO:

🏠 VISITA, ANALISI, STIMA

🏠 "FASCICOLO CASA"

🏠 CONSULENZA PERSONALIZZATA

🏠 CAMPAGNE PUBBLICITARIE

MIRATE E MASSIMA VISIBILITÀ

SI RICEVE SU APPUNTAMENTO

P.zza Carpaccio, 15 Grado

IL LIBRO

I poemi triestini di "sior" Joyce

MARY B. TOLUSSO

Joyce non ha pubblicato molte poesie in vita: "Chamber Music" (1907) ed esattamente vent'anni dopo "Pomes Penyeach". Certo ci rimane anche quel capolavoro che è "Giacomo Joyce", un poemetto ambientato a Trieste e che dopo la versione di Guanda, in Italia ha incontrato diverse traduzioni. / APAG. 24

Il Giorno del Ricordo



Foiba presidiata

Pattuglie dopo i vandalismi. Oggi la cerimonia con il ministro Nordio

Maria Elena Pattaro

Presidiata h24 per evitare altri sfregi proprio nel Giorno del Ricordo, quando l'orrore delle foibe assurge a monito. La Foiba di Basovizza è sorvegliata a vista dalle forze dell'ordine, dopo il raid vandalico della notte tra venerdì e sabato. Carabinieri e Polizia di Stato si alternano all'ingresso del monumento nazionale. Mentre la Digos continua a esaminare i filmati delle telecamere e a scandagliare i social e le piattaforme di messaggistica alla ricer-

ca di eventuali rivendicazioni. Ieri decine di visitatori sfilavano in silenzio, ora in comitive, ora in piccoli gruppi gettando uno sguardo indignato al "tappeto" di vernice bianca steso in fretta e furia sabato mattina per coprire gli slogan ingiuriosi. Duecento presenze in poco più di ventiquattr'ore. C'è chi ha macinato anche 270 chilometri per vedere di persona fino a dove può spingersi il disprezzo per una delle pagine più buie della storia recente di questi territori. Una 80enne istriana, che ha vissuto sulla

propria pelle il dramma dell'esodo, si è messa a piangere di fronte a quello scempio: «Mi sento offesa due volte. È una vergogna che qualcuno infanghi la memoria».

Delle scritte rosse che imbrattavano il selciato d'ingresso, ieri ne sopravviveva soltanto una, la più piccola, l'unica in italiano: «È un pozzo», vergata proprio in corrispondenza della lapide con la scritta «Foiba di Basovizza», come a volerne sminuire la portata. Le altre, in sloveno, erano state cancellate con una mano di

bianco, dopo i tentativi a vuoto di rimuoverle con l'idropulitrice. I vandali avevano scritto «Trst je naš» ovvero «Trieste è nostra», rispolverando il motto usato dai partigiani jugoslavi durante l'occupazione della città nel 1945. E ancora: «smrt fašizmu svoboda narodom» («morte al fascismo, libertà ai popoli»). Accanto, un numero: 161. Una delle ipotesi prese in considerazione anche dalla Digos è che si tratti di un codice alfanumerico per cifrare la sigla Afa, acronimo del gruppo Azione antifascista. Gli investi-

gatori stanno visionando i filmati della telecamera rotante presente nel sito. Pur essendo sprovvista di sensore di movimento, è probabile che abbia ripreso il raid. Del resto i vandali devono aver impiegato almeno qualche minuto a deturpare le pietre del selciato con scritte a caratteri cubitali. Al vaglio pure i filmati degli altri occhi elettronici installati lungo le strade che portano alla foiba. Sotto la lente anche i social e i canali Telegram, dove gli autori potrebbero rivendicare il gesto. Il tempismo dell'a-

zione ne suggerisce una pianificazione calcolata. Le scritte sono comparse a 48 ore dalla commemorazione del Giorno del Ricordo in cui è atteso il ministro della Giustizia Carlo Nordio e a poche ore dalla visita della sottosegretaria alla Pubblica Istruzione Paola Frassinetti insieme ad alcune scolaresche. Per giunta proprio nel giorno in cui tutti i riflettori erano puntati sull'inaugurazione di Go2025, la prima capitale europea della cultura transfrontaliera. Un evento dal significato simbolico epocale, a cui lo sfregio della Foiba ha fatto da doloroso contrappunto.

Il caso ha avuto in poche ore un'eco nazionale, suscitando la condanna ferma e unanime da parte delle istituzioni, del governo e della politica. Ieri si è aggiunta quella altrettanto risoluta dei cittadini. Tanti i visitatori che si sono fermati davanti all'ingresso deturpato o hanno varcato la soglia dell'ex abisso in cui, secondo le stime, sono state gettate 1.500 persone. «È un gesto vergognoso – dicono Catia Ravani e Daniele Pinca, venuti da Ferrara –. Quando abbiamo saputo dei vandalismi, abbiamo inserito Basovizza nella nostra visita. La conosciamo già ma ogni volta ci ricorda uno degli orrori

NEL 2004 LA LEGGE ISTITUTIVA

La violenta perdita dell'identità in una storia a lungo trascurata

L'INTERVENTO

STEFANO PILOTTO

Il Giorno del Ricordo, da vent'anni esatti, chiama la nazione italiana a sospendere per un momento ogni attività lavorativa o ludica per riflettere sulle vicende dolorosissime della conclusio-

ne della seconda guerra mondiale.

Senza alcuna velleità propagandistica o politica la Legge Menia del 2004 intende semplicemente offrire un servizio alla storia e alla memoria del popolo italiano, per meglio comprendere cosa successe nel Novecento e quali furono le dimensioni delle calamità che si abbatterono sulle

genti che abitavano i territori orientali. Troppo a lungo il carattere atroce delle foibe ed il dramma umano dell'esodo furono trascurati dai libri di storia e dalle commemorazioni ufficiali.

In ragione di tale mancanza, chi è consapevole oggi alza la testa e si avvia senza alcun senso di stanchezza o di noia, ma con l'animo in tumulto, a inchinarsi di

fronte a tale passato, davanti alla foiba di Basovizza e di Opicina, davanti al centro profughi di Padriciano e di molte altre località italiane, davanti alle masserizie degli esuli di quello che fu il Magazzino 18 del Porto vecchio di Trieste, davanti ai monumenti che ricordano Norma Cossetto o le vittime delle foibe o gli esuli istriani, fiumani e dalmati.

È un atto dettato dalla coscienza, che si rivolge non solo al passato, ma anche al futuro, ad un avvenire di desiderata pace in un mondo caratterizzato da nuovi e innumerevoli conflitti. I tempi cambiano, le foibe rinviate negli anni più recenti anche in Slovenia portano ad estendere la solidarietà



LA VISITA DI SABATO
IL MINISTRO ALESSANDRO GIULI
A BASOVIZZA. FOTO SILVANO

Vicende che ancora meritano ampiamente di essere analizzate e perfezionate

umana anche alle numerose famiglie slovene che persero i loro cari nelle loro foibe e a tutti coloro che, in qualche modo, in Italia, in Croazia e in Slovenia, furono le vittime delle violenze di quei tempi.

Il pensiero si dilata verso latitudini diverse e accarezza gli esuli tutti, che oggi non vivono soltanto a Trieste o a Roma o nel resto dell'Italia, ma anche agli esuli che oggi chiudono gli occhi per pregare a Melbourne, a Johannesburg, a Buenos Aires, a San Paolo, a New York, a Toronto. Da loro e con loro, il sentimento della solidarietà si estende agli esuli di tutte le guerre, a coloro che subirono la violenta perdita dell'identi-

Il Giorno del Ricordo



I CARABINIERI A BASOVIZZA
LA FOIBA SORVEGLIATA. A SINISTRA
MURRO E RAVANI E PINCA. FOTO SILVANO

La Digos setaccia video e social dopo quanto accaduto a Basovizza

Visitatori indignati il giorno dopo il raid: c'è chi piange, da esule e chi si è fatto 270 km

del dopoguerra». «È una provocazione pura – afferma Anna Giulia Saltini, studentessa modenese che ora vive a Trieste –. Gli autori hanno scelto il momento in cui potevano avere più visibilità». «Scandaloso mettere in dubbio i confini in una città come Trieste che ha voluto fortemente essere italiana» aggiunge Riccardo Nini, giovane sindaco del piccolo comune di Ascrea (Rieti). «Sono fatti che non dovrebbero accadere nel 2025, specie a ridosso della Giornata del Ricordo» afferma il custode Stefano Mur-

ro, membro della Lega Nazionale che gestisce il Centro di Documentazione della Foiba di Basovizza. Dura la reazione della Confederazione delle organizzazioni slovene: «Sono scioccato – dice il presidente regionale Walter Bandelj –. Qualcuno vorrebbe cambiare il volto, la storia e il lavoro del nostro territorio per continuare l'odio tra due popoli che oggi vivono insieme». Sul vandalismo è intervenuta anche Alesia Rosolen, assessore regionale all'Istruzione: «Oggi, nonostante tutto, l'Italia ricorda e commemora, con buona pace di chi sta ancora provando a delegittimare una memoria condivisa».

Stamattina sarà il ministro della Giustizia Carlo Nordio a rappresentare il governo nelle cerimonie previste per il Giorno del Ricordo. Interverrà alle 10.30 a Basovizza insieme alle massime autorità civili e regionali. Dopo l'omaggio al Monumento nazionale sul Carso, alle 12 Nordio sarà presente anche alla stazione ferroviaria per salutare il "Treno del Ricordo", il convoglio storico che viaggerà fino a Taranto rievocando il viaggio degli esuli dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tà nazionale per effetto dello sradicamento forzato dalle loro terre: fra questi i francesi dell'Alsazia e Lorena dopo il 1871, i tedeschi dai territori orientali della Germania dopo la prima e dopo la seconda guerra mondiale, i polacchi della regione di Leopoli dopo la seconda guerra mondiale, i pieds noirs francesi dall'Algeria dopo il 1962, i russi dalle ex repubbliche sovietiche dopo il 1991, i siriani dalle regioni minacciate dall'Isis dopo il 2014, gli armeni dal Nagorno – Karabakh dopo il 2023, i palestinesi da Gaza dopo gli eventi recenti e molte altre popolazioni che, nel mondo, sono costrette a lasciare il proprio territorio per effetto di una

“forza perversa”, come scrisse Alessandro Manzoni nei Promessi Sposi, in relazione alla partenza di Lucia dal suo paesino (Addio monti sorgenti dall'acqua...).

L'interesse storico del confine orientale italiano cresce in seno alle scuole ed il Giorno del Ricordo contribuisce ad attirare i giovani allo studio della storia del nostro paese, una storia che ancora merita ampiamente di essere analizzata e perfezionata con una ricerca seria sui documenti e con le testimonianze di coloro che sono ancora in vita e che molto possono aggiungere a quanto già è stato scritto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il bar Sbisà di Fertilia nato dal lungo viaggio della nostra famiglia»

La testimonianza di Lorena Calebotta, che oggi vive nella frazione sarda
I nonni vennero arrestati dai titini ma riuscirono poi a fuggire, lasciando l'Istria

LA STORIA

Lorenzo Degrassi

Il leone di San Marco guarda a sud, quasi a evocare le imbarcazioni che nel 1948 arrivarono qui provenienti dall'Istria. È il leone della Serenissima più a occidente che esista, è il Leone marciano che sorge sulla piazza principale di Fertilia, frazione di Alghero da un migliaio di abitanti che tra la fine degli anni '40 e l'inizio dei '50 accolse qualche centinaio di esuli provenienti da Istria, Fiume e Dalmazia.

Nel 2025 Fertilia è ancora una piccola goccia d'Istria in Sardegna e rappresenta una storia d'accoglienza che recentemente ha avuto anche la ribalta nazionale grazie al docufilm “230° – ritorno alla terra dei Padri” presentato anche alla mostra del cinema di Venezia. A Fertilia sono tante le storie di esodo e integrazione. Emblematica quella della famiglia Sbisà e dell'omonimo bar, gestito dalle sorelle Lorena, Barbara e Betty Calebotta, figlie di Edda Sbisà e Giovanni Calebotta, entrambi originari di Orsera. Nella cittadina istriana che sorge tra Parenzo e Rovigno ha inizio la storia che porterà la famiglia Sbisà a Fertilia. «Ad Orsera si erano conosciuti i nostri nonni materni – ricorda Lorena Calebotta – fu un amore così intenso e precoce che si sposarono con la nonna ancora minorenne. Lei ha seguito il nonno ovunque andasse per lavoro per poi decidere di stabilirsi a Rovigno, dove compraron casa». All'arrivo dei titini nonno Sbisà venne arrestato, ma riuscì miracolosamente a scappare e a raggiungere Trieste. Da lì dopo poco tempo si spostò a Venezia dove trovò lavoro all'arsenale.

«La nonna Ucci nel frattempo era rimasta ad Orsera in casa dei suoi genitori – ricorda Lorena – dove un giorno si recarono le guardie titine per arrestare anche lei. La nonna aveva un bel caratteraccio e riconoscendo i suoi carcerieri, in quanto compaesani, riuscì a convincerli a farsi liberare dopo un solo giorno di carcere. A quel punto nonna Ucci capì che non poteva più rimanere in Istria, mentre i miei bisnonni invece non vollero andar via. Così lei



Da sinistra nonno Toni Sbisà, Iris e la sorella Edda, Ucci e l'altro figlio

La cittadina vicino ad Alghero accolse centinaia di esuli dalla fine degli anni '40

Per tre anni furono ospitati nel campo profughi “Giacinto Gallina” di Venezia



In alto Betty e Lorena Calebotta, in basso Barbara vicino a Edda Sbisà

«Per acquistare il caffè all'inizio si andava fino a Sassari con mezzi di fortuna»

All'Ecomuseo Egea fili di lana rosa su un muro nero ricordano l'esodo

chiese un passaggio a una battana che faceva la spola con Chioggia e riuscì a scappare con i suoi tre bimbi, una borsa e una macchina da cucire».

Da Venezia nonno Sbisà andò a Chioggia a recuperare il resto della famiglia per poi, tutti insieme, chiedere ospitalità nel campo profughi “Giacinto Gallina” dove rimasero per tre anni. «Nel frattempo mia mamma Edda aveva iniziato a lavorare in un bar, mentre mio zio, il fratello più piccolo di mia madre, aveva trovato un la-

NELL'ESTATE DEL 2023

Il tragitto all'inverso sulla piccola barca Klizia

Durante l'estate del 2023 Mauro Manca, assieme a Federico e Giulio Marongiu, decisero di compiere l'impresa di percorrere a bordo di una piccola barca, il Klizia, il tragitto compiuto all'inverso nel 1948 dai padri fondatori di Fertilia. All'epoca, 53 famiglie di profughi in fuga dall'Istria, decisero di intraprendere questo viaggio della speranza a bordo di alcuni pescherecci.

voro nella pasticceria “Colussi” di Venezia». Fu lì che il giovane imparò un mestiere che una volta giunti a Fertilia (ormai nel 1953) permise alla famiglia Sbisà di aprire un'attività. «L'Ente Profughi diede alla mia famiglia una casa in via Cherso – prosegue nel racconto Lorena – e mentre il nonno nel frattempo continuava a navigare come civile nei mari della Sardegna, con il denaro che guadagnava il resto della famiglia ebbe la possibilità di aprire il bar, poi diventato anche ristorante. Nostro zio, che aveva già imparato il mestiere, si occupava della pasticceria e dei gelati, mentre mia mamma lavorava al bancone».

Tempi difficili, quasi eroici, quelli dell'inizio dell'attività negli anni '50, perché all'epoca non era facile nemmeno procurarsi le materie prime. «Per acquistare il caffè dovevamo andare fino a Sassari con mezzi di fortuna... sono stati anni duri ma un po' alla volta il bar ristorante Sbisà si è convertito nel fulcro del paese». Ma come furono accolti gli Sbisà e gli altri istriani nella città di fondazione sulle rive della laguna del Calich? «C'è chi comprese fin da subito la nostra situazione – risponde Lorena – mentre ci sono altri che ancora oggi, dopo decenni, ci dicono che non siamo sardi ma solo profughi, fortunatamente però si tratta di situazioni marginali con le quali abbiamo imparato a convivere».

Lorena, le sue sorelle, la mamma Edda, così come la maggior parte dei residenti di Fertilia parlano ancora in dialetto istriano, leggermente sporcato dal classico accento sardo. Qui, sulla strada che qualsiasi turista deve percorrere se da Alghero vuole raggiungere Capo Caccia, sorge un piccolo ma suggestivo museo, l'Ecomuseo Egea, nato dalla perseveranza di Mauro Manca, anch'egli esule di seconda generazione e ideatore del viaggio di ritorno “alla terra dei padri” tenutosi nell'estate 2023. All'interno del museo un “wall” nero con tanti fili di lana rosa ricorda da dove partirono gli esuli e la loro diaspora in giro per il mondo. Fra i tanti fili ce n'è uno che porta dall'Istria a Fertilia, a testimonianza di un legame che i suoi abitanti non vogliono assolutamente spezzare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Giorno del Ricordo

Gli italiani del confine orientale e il contributo al Paese

Da Diocleziano fino a Missoni, i personaggi entrati nella Storia

MASSIMILIANO ATELLI

Come tutte le grandi Storie, anche quella degli italiani dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia, non è riassumibile in poche battute, e richiederebbe un denso elenco di riferimenti a persone e fatti. In questa sede, che si propone di avvicinare gli interessati alla conoscenza, resta possibile solo tratteggiare, senza pretesa di esaustività, alcuni dei più significativi momenti di questa Storia, che affonda le sue radici in tempi lontani. L'esodo degli oltre 300 mila italiani dal confine orientale, alla fine del secondo conflitto mondiale, ha infatti bruscamente creato

Fra i protagonisti della vita civile e politica Tommaseo, Seismit-Doda, i fratelli Bandiera

Nell'universo della cultura e dell'arte Tartini, Ughi ed Endrigo, in quello del cinema la Valli

un punto di frattura nella ultramillenaria forte intraneità nella cultura, nella civiltà e nella storia italiana.

È infatti proprio dal confine orientale che sono venute figure che hanno segnato, in profondità, la storia dell'impero romano (si pensi a Diocleziano, nato a Spalato, di umili origini, acclamato imperatore dalle legioni, ideatore della tetrarchia e della divisione

dell'Impero in due parti, una occidentale e l'altra orientale, riformatore del sistema amministrativo e fiscale, e primo e unico imperatore ad abdicare, ritirandosi nel suo palazzo di Spalato, dove sopravvisse per altri otto anni), nonché quella del papato (è il caso dei pontefici Caio II e Giovanni IV, dalmati).

Traccia importante nel pensiero scientifico moderno, per

altro verso, hanno lasciato figure di studiosi di importanza continentale come Ruggero Boscovich, nato a Ragusa, professore di matematica all'Università degli Studi di Pavia, membro della Royal Society, tra i fondatori dell'osservatorio astronomico di Brera.

E poi anche personalità eminenti della vita civile e politica, da Niccolò Tommaseo (nato a Sebenico, autore del primo Dizionario della lingua italiana, leader insieme a Daniele Manin dei moti risorgimentali veneziani del 1848), a Federico Seismit-Doda (ragusano, fra i protagonisti della Repubblica romana nel 1848, poi Ministro delle finanze nei Governi Cairoli e Crispi), a



INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Signasol: per una pelle visibilmente bella e soda



Ogni donna sogna una pelle liscia e senza imperfezioni. Con l'avanzare dell'età, la produzione di collagene nell'organismo tende tuttavia a diminuire progressivamente, facendo perdere alla pelle elasticità e compattezza con la conseguente insorgenza di rughe ed inestetismi della cellulite. La soluzione? Signasol è una bevanda specificamente formulata per reintegrare le riserve di collagene. Gli speciali peptidi al collagene contenuti in Signasol sono in grado di rimpolpare la pelle dall'interno, restituendole la sua naturale elasticità. Signasol contiene inoltre vitamine e minerali essenziali: ad esempio, la vitamina C contribuisce alla normale formazione del collagene. Rame, zinco e biotina contribuiscono invece al mantenimento di tessuti connettivi normali e di una pelle normale. Per una pelle visibilmente bella e soda, chiedi Signasol in farmacia!

Per la farmacia:
Signasol
(PARAF 973866357)



www.signasol.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Bruciore, formicolio, intorpidimento?

Spesso è una questione di nervi!

Bruciore alle gambe? Piedi intorpiditi? Oppure un formicolio tale da sembrare di stare in piedi su un mucchio di formiche? Tali fastidi possono rappresentare dei malesseri causati dai nervi. La buona notizia è che con dei micronutrienti speciali si può supportare la funzione dei nervi! I nostri esperti hanno saputo integrare in una compressa dei micronutrienti selezionati per un sistema nervoso sano (Mavosten, in libera vendita in farmacia).

IL SISTEMA NERVOSO: LA CENTRALE DIRETTIVA DI STIMOLI E SEGNALI

Nel corpo umano si trovano miliardi di neuroni, il cui compito principale è la trasmissione di stimoli e segnali nell'organismo. I nervi hanno bisogno di micronutrienti specifici per poter svolgere questo compito, ma con l'avanzare dell'età essi diventano più difficili da assimilare tramite l'alimentazione. Gli scienziati sono riusciti a combinare in una compressa speciale un complesso di 15 micronutrienti essenziali per nervi sani (Mavosten, in farmacia).

15 MICRONUTRIENTI SPECIALI

Questo avanzato complesso nutritivo di Mavosten contiene l'acido alfa-lipoico e la colina, che contribuisce al normale metabolismo dei lipidi. Ciò è essenziale per il mantenimento della struttura e della funzione dello strato



Dietro ai disagi alle gambe e ai piedi possono celarsi disturbi metabolici come il diabete. Soprattutto nel mondo moderno, i disturbi metabolici sono alimentati dalla scarsa attività fisica.

protettivo ricco di grassi attorno alle fibre nervose (guaina mielinica). Infatti, solo con una guaina mielinica intatta la fibra nervosa è protetta e può trasmettere correttamente stimoli e segnali. Inoltre, Mavosten contiene anche il calcio, che contribuisce alla normale neurotrasmissione. In aggiunta, tiamina, riboflavina e rame contribuiscono, tra le loro altre funzioni, al normale funzionamento del sistema nervoso.

UNA COMPRESSA AL GIORNO, BEN TOLLERATA

Sono soprattutto le persone più anziane, che devono già

assumere tante medicine, a beneficiare di Mavosten: essendo un integratore alimentare, non pesa ulteriormente sull'organismo. Inoltre, i micronutrienti che contiene supportano l'importante lavoro dei

nervi nel nostro corpo, senza interazioni né effetti collaterali noti.

Il nostro consiglio: Prendete Mavosten una volta al giorno. Per una regolare sensibilità dalla schiena fino alla punta dei piedi!

Per la farmacia:
Mavosten
(PARAF 975519240)
www.mavosten.it

**Fastidi ai nervi?
Naturalmente
Mavosten.**



Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Il Giorno del Ricordo



Marco Cossovich (di origini dalmate, che combattè a Calatafimi e a Palermo, fra i pochi che Garibaldi ricorda nominativamente nel suo libro, I Mille), ai fratelli Bandiera (di origini dalmate, protagonisti di una sfortunata spedizione risorgimentale finita con la loro fucilazione in Calabria, ad opera delle truppe borboniche), fino a Leo Valiani (fiumano, deputato nell'Assemblea Costituente, nominato senatore a vita dal Presidente Pertini, fra gli otto grandi di Milano tumulati nel Famedio, nel Cimitero Monumentale, insieme, fra gli altri, ad Alessandro Manzoni). Senza dimenticare, fra le altre, figure che hanno pagato con la vita il loro impegno per il Paese, da Nazario Sauro (nato a Capodistria, figura iconica dell'irredentismo italiano, negli anni della Prima guerra mondiale) fino ad Antonio Varisco (zaratino, ufficiale dell'Arma barbaramente ucciso dalle Brigate rosse in un agguato, nel 1979).

Non diversamente, nella cultura e nelle arti, dalla musica, con Giuseppe Tartini (nato a Pirano, compositore, che nel 1728 fondò a Padova la Scuola delle Nazioni, una scuola di violino nella quale poterono formarsi molti allievi provenienti da tutta Europa), Uto Ughi (di origini istriane, violinista Accademico di Santa Cecilia, che si è esibito con le maggiori orchestre del mondo), e Sergio Endrigo (na-

OTTAVIO MISSONI AL CENTRO
NELLE FOTO A DESTRA DALL'ALTO NICCOLÒ TOMMASEO, ALIDA VALLI E ABDON PAMICH

Nello sport Andretti, Sirolo, Pamich, Straulino e prima ancora i calciatori Volk e Loik

to a Pola, interprete di celebri brani e vincitore del Festival di Sanremo nel 1968); nel cinema, con, fra gli altri, Alida Valli (nata a Pola, attrice protagonista del Senso di Luchino Visconti, interprete di film di Alfred Hitchcock, con all'attivo un Leone d'oro alla carriera e due David di Donatello); nel campo della moda, con Ottavio Missoni (nato a Ragusa, anche finalista azzurro nei 400 ostacoli alle Olimpiadi di Londra del 1948, ma soprattutto creatore di abiti che segneranno un'epoca) e Mila Schon (nativa di Trau).

Da cultura e arte, allo sport, ancora tanto confine orientale: senza poterli menzionare tutti, dal calcio (con i fiumani Rodolfo Volk, capocannoniere della serie A nella stagione 1930-1931, e Ezio Loik, che con il Grande Torino vincerà cinque scudetti e perirà nella tragedia di Superga), all'automobilismo (con l'istriano Mario Andretti, campione del mondo di F1 nel 1978), al pu-

gilato (con l'istriano Nino Benvenuti, campione olimpico nel 1960, e campione mondiale tra il 1967 e il 1970), alla marcia (con il fiumano Abdon Pamich, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Tokyo del 1964), al canottaggio (con i fratelli Cattalinich, zaratini, e altri dalmati, protagonisti di un memorabile bronzo in rimonta alle Olimpiadi di Parigi del 1924), al tennis (con il fiumano Orlando Sirolo, che con Nicola Pietrangeli ha formato il doppio maschile italiano più vincente in Coppa Davis, ed è stato anche capitano non giocatore della squadra italiana di Coppa Davis), alla vela (con l'ammiraglio dalmata Agostino Straulino, comandante dell'Amerigo Vespucci, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Helsinki del 1952 e medaglia d'argento a quella successiva di Melbourne del 1956).

E ancora, le grandi imprese familiari (dai Bracco, nella farmaceutica, agli armatori Cosulich, fino ai Luxardo, nel beverage, solo per citarne alcune) che affondano le loro radici nella Dalmazia e nell'Istria italiane e che hanno continuato e continuano, ancora oggi, muovendo dai confini attuali del nostro Paese ma affacciate sul palcoscenico del mondo, a incarnare espressioni importanti del Made in Italy. Una Storia complessa, dura, alta, quella degli italiani del confine orientale. Da Ricordare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#Time2Change

Passa alla rivoluzione dell'ibrido

QASHQAI DA € 26.900* con permuta o rottamazione

Acenta con Fari Full LED | Parking camera con sensori | Touchscreen 12,3" | Apple CarPlay® & Android Auto™

*Nissan Qashqai Acenta MC24 Mild Hybrid 140CV € 26.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 31.570 (IPT escl.) meno € 4.670 IVA incl. Grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida fino al 28/02/2025. *Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it. Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Qashqai: consumi da 7 a 5,1 l/100 km; emissioni CO₂ da 158 a 116 g/km.

AUTONORD
FIORETTO

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212
REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI

DETROIT MOTORS - AQUILEIA	CARINI - GORIZIA
Tel. 0431 919500	Tel. 0481 524133

FINO A
10 ANNI
NISSAN
MORE
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO

La Capitale europea della cultura

«Gorizia si è risvegliata» La scossa benefica dell'effetto Go!2025

Istituzioni colpite dalla risposta degli abitanti. «Ora la sfida è tenere alta l'asticella»

Francesco Fain

Una scossa. Autentica. L'inaugurazione della Capitale europea della cultura ha messo in mostra una Gorizia inedita, finalmente reattiva e orgogliosa, lontana parente da quella conosciuta da tutti: lamentosa, arrancante, amante dei ritmi compassati, poco propensa a mettersi in gioco.

Il giorno dopo, la soddisfazione è evidente nei volti e nei commenti di tutti. Nei bar e, per strada, non si parla d'altro e anche gli ipercritici di professione ammettono che è stata una «grande festa».

Il sindaco Rodolfo Ziberna, all'indomani, confessa

di essere molto stanco. «Sono state ventiquattr'ore in cui non ci siamo fermati un attimo e, oggi (è domenica mattina, ndr), ho deciso di concedermi qualche ora di sonno in più. Che dire? È stato un esordio superlativo. Non ho incontrato commenti negativi: non mi sembra (sorride) nemmeno di essere a Gorizia, dove le critiche non mancano mai».

Ziberna rivela di aver ricevuto, al telefonino, cinquecento messaggi di congratulazioni da tutta Italia. «Sto cercando di rispondere a tutti ma il cellulare è quasi intasato. Sabato, ho percepito nitidamente l'orgoglio dell'appartenenza ed è quello che speravamo accades-

se. Inoltre, ho visto tante persone commosse con la voglia di dire «ci sono»».

Pensieri condivisi da Patrizia Artico, assessore comunale a Go!2025. Anche lei non si è fermata un attimo. Molte volte, è rimasta in disparte quando i flash dei fotografi immortalavano gli amministratori perché «dirigeva» la manifestazione. Un moto perpetuo. «Ho sempre pensato che bisognasse coinvolgere tutte le scuole e tutte le associazioni: soltanto così avremmo coinvolto tutta la città. E così è stato. Questo era l'obiettivo perché il gigantesco evento della Capitale non appartiene al sindaco, alla Giunta, al Consiglio. Ap-

partiene a tutti i cittadini. In vari momenti, lo confesso, mi sono emozionata sino alle lacrime. Spero che questo possa essere l'inizio di una partecipazione corale alla costruzione di una nuova rinascita della città».

Anche i due bracci operativi dell'organizzazione manifestano immensa soddisfazione. Il presidente del GectGo Paolo Petiziol confessa di essere rimasto impressionato. «Gorizia - dice - si è risvegliata. È accaduto qualcosa di importante. Ora, dobbiamo tutti tenere alta l'asticella e continuare su questa strada, sia noi transfrontalieri, sia il Governo regionale, sia quello sloveno. Dobbiamo inventarci



NUOVA CORSA

NUOVI INCENTIVI OPEL
FINO A 4500€



TI ASPETTIAMO ANCHE DOMENICA

IN PRONTA
CONSEGNA



Nuovi incentivi Opel

Fino a 4500€
di incentivi Opel
su vetture in pronta consegna

Equipaggiamenti di serie:

- Rilevatore di stanchezza
- Luci posteriori alogene
- Sedili in tessuto nero Malwa

DETTAGLIO PROMOZIONE: Nuova Corsa MY24 Edition 1.2 75 cv, prezzo di listino comprensivo di M55 19.900 euro, prezzo in promozione 15.400 euro. Offerta valida solo per clientela Privata su uno stock selezionato di vetture in pronta consegna per contratti entro il 24 Febbraio 2025 ed immatricolazione entro il 28 Febbraio 2025, presso i Concessionari aderenti. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-4,2; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 15,9; Autonomia: 359-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2, e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche /colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

La Capitale europea della cultura



un futuro perché eravamo finiti in un *cul de sac*». La direttrice del GectGo Romina Kocina sta tracciando, in queste ore, un primissimo bilancio. E non riesce a trovare nei difetti, problemi. «Ho visto con immenso piacere le piazze piene di gente tutto il giorno, sino alla sera, a Gorizia e Nova Gorica. Le esibizioni dei dj internazionali alla Transalpina sono state seguite, sino alle 24, da circa 3 mila persone. È quello che volevamo: la partecipazione. Gorizia c'è, la città ha risposto. La sfida, adesso, è di mantenere questo *standard* elevato. È stata una scossa benefica. Mi vie-

IL CORTEO E DJ ALLA TRANSALPINA
IL COLPO D'OCCHIO DELLA FOLLA
(FOTO BUMBACA, MAREGA, TIBALDI)

In tremila a ballare sui ritmi dei dj in Transalpina
«Una partecipazione incredibile»

ne ancora la pelle d'oca soltanto a pensarci».

Anche nell'altra metà del cielo, a Nova Gorica, la certezza è quella di avere fatto qualcosa di grande. «L'inaugurazione di sabato - sottolinea Mija Lorbek, direttrice

dell'ente/zavod Go!2025 - è stata una giornata piena di orgoglio per gli organizzatori sicuramente ma anche per i cittadini, poiché Nova Gorica e Gorizia erano l'indiscusso cuore culturale dell'Europa. Abbiamo proposto una produzione artistica straordinaria intrecciata con le emozioni ispirate dalla nostra storia *borderless*, senza confini. Tutti abbiamo potuto percepire nell'aria un sentimento di orgoglio e ottimismo per il futuro. Questa è la strada giusta per superare, definitivamente, le divisioni e le questioni del passato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scaduta la "tregua" scattata nel giorno dell'inaugurazione. E adesso ai valichi i mezzi della polizia stazionano vicino ai cartelli Go!Borderless

Ma nelle città gemelle restano ancora i controlli ai confini

Stefano Bizzi

«Go!Borderless» recita lo striscione con lo slogan di Nova Gorica-Gorizia Capitale europea della Cultura 2025. Si trova a una manciata di metri dall'ex valico di via Montesanto. E, in effetti, a Salcano, a dispetto della sospensione degli accordi di Schenghen sul libero passaggio delle persone, il confine italo-sloveno è quasi invisibile e, soprattutto, è permeabile. L'unico indizio della sua presenza viene dalla segnaletica stradale. Sul lato opposto della carreggiata, la tabella blu con le stelle gialle indica l'ingresso in Slovenia. C'è però un cortocircuito: anche se qui i controlli di polizia sono mobili, e non fissi come lo sono nel vicino valico di via del San Gabriele o in quello di Casa Rossa, ci sono. È sufficiente aspettare qualche istante per rendersi conto che quel «Go!Borderless» è, per certi versi, soltanto uno slogan, un auspicio, più che la realtà. Il confine c'è, anche se non si tocca come lo si toccava fino al 2007.

I sindaci di Gorizia e Nova Gorica, Rodolfo Ziberna e Samo Turel, hanno più volte invocato ai rispettivi governi una «sospensione» della sospensione di Schenghen nell'anno di Go!2025, ma da Roma e Lubiana, ancorché in modo molto delicato, hanno spiegato che il contesto geopolitico attuale non lo permette. Per quanto le città gemelle stiano, dunque, facendo tutti gli sforzi possibi-



Una pattuglia al valico di via Montesanto

li per diventare uno spazio davvero unico e per quanto i controlli siano effettivamente blandi e mirati a non creare ostacoli alla popolazione transfrontaliera, di fatto la politica internazionale da oltre un anno ha diviso nuovamente il territorio del locale.

«I controlli - ha ricordato anche ieri il questore di Gorizia Luigi Di Ruscio - sono tesi a contrastare la migrazione illegale lungo la Rotta Balcanica e, per questo, sono mirati soprattutto su certe tipologie di veicoli in ingresso dalla Slovenia. Non dimentichiamo poi che c'è soprattutto il lavoro di retrovalico e questo si è sempre fatto. Cer-

chiamo di muoverci chirurgicamente senza molestare i cittadini». Le parole del questore, alla prova dei fatti, riflettono la situazione reale. Rientrando a Gorizia tanto dal valico di Casa Rossa, quanto da quello di via San Gabriele gli agenti della Polizia di frontiera in servizio fanno cenno di proseguire senza chiedere i documenti a chi è in transito. Resta però il paradosso di quella scritta Go!Borderless esposta a pochi metri dal confine difficile da spiegare a chi arriva per visitare la prima Capitale europea della Cultura transfrontaliera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POSITIVI I COMMENTI DEI CITTADINI: «SIAMO STATI ALL'ALTEZZA DI QUESTO MOMENTO STORICO»

Con Dargen D'Amico alla consolle la festa fa il bis in piazza Vittoria

Alex Pessotto

Una discoteca a cielo aperto. Imparagonabile alla festa del giorno prima, inaugurazione di Go!2025, ma, comunque, con parecchio pubblico. Semplicemente il sabato, quel sabato, è destinato a restare irripetibile, nella storia. Ieri è in piazza Vittoria che l'apertura della Capitale europea della Cultura ha avuto la principale continuazione, terminata con l'esibizione di Dargen D'Amico, mentre prima di lui erano saliti sul palco Sos live cover band, Karmin Emme Dj e Hellen Dj. Ma le opinioni di molti ancora andavano

all'inaugurazione. Inevitabilmente.

«È stata una giornata bellissima, indimenticabile. Io sono nata in Serbia e vivo a Gorizia da quando è nato mio figlio: da 13 anni. E per il fatto di essere a Gorizia, ho provato un senso di gratitudine - racconta, per esempio, Ksenija Kaicic -. Ho visto la felicità della gente, sono stata avvolta da un'energia positiva. Mi sono goduta il momento, che per la città è stato storico. E sono stata felice di farne parte. Non ho sentito nemmeno una parola negativa grazie a un'organizzazione all'altezza e a momenti artistici di li-



Dargen D'Amico sul palco di piazza Vittoria a Gorizia (FOTO MAREGA)

vello: tutti erano entusiasti, dopo che, in precedenza, un po' di scetticismo l'avevo av-

vertito».

Sulla stessa linea è Doriana Bregant: «Ho provato una gio-

ia intensissima, pura emozione e mi sono commossa più volte per la grande partecipazione delle due città. E l'emozione dura ancora per una giornata storica, di fondamentale importanza per Gorizia e per Nova Gorica, che ci darà modo di costruire un futuro migliore: sempre più di pace, unità, serenità e collaborazione, lasciando che il passato rimanga soltanto sui libri di storia. Sì, guardiamo al domani con positività. Amo la mia città e, per quanto le sta accadendo, sono felice».

In fondo, sarebbe assai difficile, se non impossibile, trovare qualcuno non soddisfatto dell'apertura di Go!2025. «Ho assistito agli eventi della mattina e mi è piaciuto, in particolare, il concerto del gruppo Freevoices - commenta poi Valentina Citarella -. Sono stati veramente bravi, coinvolgenti con un bel repertorio e bella è stata anche l'esibizione del coro dei dipenden-

ti pubblici Go&Sing. L'evento clou, comunque, per me è stato il dj set in Transalpina: atmosfere anni Novanta-Duemila con giovani e, soprattutto, meno giovani che si divertivano in un'atmosfera di festa e di unione».

E di commenti iperbolici se ne possono però trovare molti altri. Prendiamo ancora quello di Carlo Andrea Rojic: «È stata una grande giornata e spero che in futuro ce ne siano altre così ricche di autorità, di partecipazione, di musica. Sì, vedere tanta gente a Gorizia e Nova Gorica è stato emozionante ed entusiasmante sotto ogni profilo. Da europeo, è stato un perfetto esempio di cooperazione transfrontaliera, come ha evidenziato il Presidente Mattarella. E una Gorizia così affollata non si era vista da decenni. Spero quindi che questo percorso di crescita possa continuare... anche in termini demografici». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le crisi internazionali

Trump rivela «Ho sentito Putin Vuole mettere fine alla guerra»

Il Cremlino non conferma né smentisce la telefonata
Il piano Usa per la fine del conflitto non è ancora chiaro

Serena Di Ronza / NEW YORK

Donald Trump e Vladimir Putin si sono parlati al telefono per negoziare la fine della guerra in Ucraina. A rivelare il colloquio è stato lo stesso presidente americano in un'intervista al New York Post, scherzando su quante volte si sono sentiti: «È meglio che non lo dica», ha risposto con un sorriso.

LA PRIMA CONFERMA

È la prima conferma ufficiale di colloqui diretti fra i due leader, che molti sospettavano ma nessuno finora aveva certificato. A dire di Trump, anche il presidente russo sarebbe preoccupato per il numero dei morti sul campo di battaglia: «Vuole che si smetta di morire», ha riferito il capo della Casa Bianca senza scendere nei dettagli. Mosca non ha confermato né smentito il contatto: ci sono «comunicazioni condotte attraverso diversi canali, e sullo sfondo della molteplicità di queste comunicazioni io personalmente potrei non essere a conoscenza di qualcosa», si è limitato a commentare il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov. Senza specificare se il leader russo abbia presentato qualche impegno concreto per mettere fine ai quasi tre anni di guerra, iniziata da lui stesso con l'ordine di invadere l'Ucraina il 24 febbraio 2022, Trump ha detto di avere un piano preciso su come far finire il conflitto. «Voglio mettere fine a questa dannata guerra, speriamo velocemente», ha ag-

giunto, ribadendo che se ci fosse stato lui alla Casa Bianca, il conflitto non sarebbe mai iniziato. «Ho sempre avuto un buon rapporto con Putin», ha sottolineato ancora il tycoon per tracciare una netta separazione con il suo predecessore Joe Biden, definito «un imbarazzo» per l'America. Il piano di Trump per mettere fine alla guerra però non è affatto chiaro. Durante la campagna elettorale aveva promesso di risolvere la crisi in 24 ore, poi entrato alla Casa Bianca ha ammesso che sei mesi erano un arco temporale più realistico. Il suo inviato per l'Ucraina e la Russia, Keith Kellogg, si è detto fiducioso sulla possibilità che una soluzione venga trovata

Vance incontrerà Zelensky a Monaco alla conferenza sulla sicurezza

nei primi 100 giorni della nuova amministrazione, durante i quali il presidente potrebbe proporre una soluzione «accettabile» sia per Putin sia per il leader ucraino Volodymyr Zelensky. La prossima settimana il vicepresidente americano JD Vance, nel suo primo viaggio oltreoceano, incontrerà a Monaco proprio Zelensky nell'ambito della conferenza sulla sicurezza in calendario dal 14 al 16 febbraio. Un incontro fra il presidente ucraino e Trump è possibile nei prossimi

giorni, ma al momento non ci sono certezze. È stato lo stesso leader Usa ad affacciare l'ipotesi di un faccia a faccia con Zelensky a breve senza però specificare né dove né quando. Mentre il 12 e 13 febbraio riceverà il premier indiano Narendra Modi alla Casa Bianca.

AIUTI IN CAMBIO DI TERRE RARE

Un tema appare chiaro: Trump vuole la sicurezza degli asset ucraini, a partire dalla terre rare, che sembrano essere la chiave individuata dalla nuova amministrazione americana per continuare a fornire aiuti al Paese vittima dell'aggressione russa. Un'ipotesi affiorata già in passato e a cui Zelensky si è mostrato aperto, dicendo che Kiev è pronta a ricevere «investimenti di aziende americane» per estrarre terre rare dal suo territorio, che ne è ricco. Mentre cerca di spuntare concessioni dall'Ucraina, Trump e la sua diplomazia continuano a lavorare anche sul fronte della Russia. E di recente hanno alzato i toni ventilando la minaccia di raddoppiare le sanzioni, specie nel settore petrolifero, per indurre il Cremlino a sedersi al tavolo delle trattative e trovare un accordo, al quale Trump ambisce e che in cuor suo spera possa regalarli il premio Nobel per la pace. «Come dice la Bibbia, beati i mediatori di pace. Spero che quando tutto finirà, la mia eredità sarà conosciuta come quella di un pacificatore e unificatore», si legge in un tweet della Casa Bianca. —



LO SPETTRO DI UNA NUOVA YALTA

L'Ue teme l'esclusione «Siamo indispensabili, non tagliateci fuori»

BRUXELLES

Uno spettro si aggira per l'Europa: una nuova Yalta, l'accordo tra potenze che ridefinisce le sfere d'influenza. Con diverse aggravanti. In questi giorni di 80 anni fa a soggiornare nell'ex palazzo zarista di Livadija c'era almeno un leader europeo: Winston Churchill. L'asse Putin-Trump invece rischia escludere completamente il Vecchio Mondo. «Non possiamo essere tagliati



Il vertice di Yalta

fuori perché qualsiasi accordo si sostiene solo con l'Europa», dice un alto funzionario Ue. Zelensky ha messo in chia-

ro quale sia la condizione minima per la pace: garanzie di sicurezza per evitare che Mosca ci provi un'altra volta. «Se si tratta solo di un cessate il fuoco allora è Minsk 3 e l'Ucraina ci è già passata», spiega l'ex ministro degli Esteri lituano Gabrielius Landsbergis. «Kiev allora potrebbe dire: ok, forse allora continueremo a combattere con i droni che abbiamo e vediamo che succede». E a quel punto l'Europa si troverebbe al bivio. Nel mentre, dopo anni di preparativi, i Paesi Baltici hanno tagliato i cavi che legavano Lituania, Lettonia ed Estonia alla rete energetica russa per entrare nel sistema Ue. «Siete finalmente liberi da minacce e ricatti, è un giorno storico», ha detto la presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen. —

LE CONDIZIONI PER I NEGOZIATI

I paletti dello zar per la fine «Rispettino i nostri interessi»

Dopo tre anni di conflitto, Mosca apre ma ha richieste precise: no all'ingresso di Kiev nella Nato e la cessione delle 4 regioni sotto parziale controllo russo

MOSCA

Il dialogo tra gli Usa e la Russia deve svolgersi «su una base di eguaglianza e la considerazione degli interessi russi». Mosca sottolinea che anche il nuovo

inquilino della Casa Bianca dovrà fare i conti con le condizioni russe, che potrebbero rendere la soluzione non così «veloce» come da lui auspicato. L'ambasciatore alle Nazioni Unite Vasily Nebenzya ha detto che la Russia è ancora «in attesa di segnali» da parte americana sul carattere che Trump vuole imprimere ai negoziati. «Siamo aperti a contatti, ma su una base di eguaglianza e con la necessaria considerazione

degli interessi russi», ha affermato il diplomatico, facendo capire che le discussioni non dovrebbero limitarsi all'Ucraina ma spaziare su «tutti i settori di interesse sia per gli Usa sia per la Russia». Dopo la vittoria elettorale di Trump, infatti, il capo del Cremlino aveva affermato che il dialogo dovrebbe affrontare anche questioni quali l'equilibrio strategico tra le due prime potenze nucleari del mondo. L'occasione era sta-



L'ambasciatore alle Nazioni Unite Vasily Nebenzya ANSA

ta il test di un nuovo missile balistico ipersonico russo, l'Oreshnik. Nebenzya ha ribadito che Mosca vuole trattare «sulla base della realtà odierna». Una formula già usata per indicare i territori occupati in Ucraina che i russi dicono di non volere lasciare. In questo la Russia continua a richiamarsi alle condizioni per la pace poste a giugno da Putin: cessione da parte di Kiev dell'intero territorio delle quattro regioni oggi parzialmente sotto controllo russo (Donetsk, Lugansk, Zaporizhzhia e Kherson) e impegno ufficiale dell'Ucraina a non entrare nella Nato. E le truppe russe continuano ad impadronirsi di nuovi territori, specie nella regione di Donetsk, in vista dei possibili negoziati. —

Le crisi internazionali



Vladimir Putin e Donald Trump ANSA

L'ALLARME

Sito militare tedesco «nel mirino di droni spia»

ROMA

Misterioso avvistamento di droni-spia, sofisticati e resistenti a ogni contromisura, su un'importante base militare tedesca dove vengono fra l'altro addestrati militari ucraini all'uso dei missili di difesa antiaerea Patriot. Lo rivela un rapporto segreto del ministero della Difesa di Berlino. Questi episodi si sono ripetuti per almeno sei volte fra il 9 e il 29 gennaio scorso presso la base della Bundeswehr di Schwesing, nel Land settentrionale dello Schleswig-Holstein, che confina a nord con la Danimarca. I droni in Germania secondo i regolamenti militari vigenti non possono essere abbattuti dai militari se non in casi eccezionali. E per ovviare, a gennaio il governo federale a Berlino ha presentato un progetto di legge per modificare l'Aviation Security Act e consentire in futuro di abbattere e distruggere droni che volano illegalmente. In base a quanto si legge nel rapporto pubblicato dalla Sz, «i droni avvistati, del tipo con diversi rotori, sono rimasti sospesi immobili per diversi minuti, con le luci di posizione accese», il che li ha esposti alla «localizzazione visiva e acustica». Ma il rapporto li descrive come inamovibili e refrattari a qualsiasi contromisura per farli cadere o per allontanarli, come i laser accecanti o i 'jammer'. Chi operava i droni sapeva che i militari non avrebbero potuto abbatterli. E proprio l'inefficienza dei tentativi di allontanarli o renderli inefficaci ha fatto supporre che non si trattasse di droni disponibili in commercio. La logica corre in direzione della Russia, per la presenza di militari ucraini in addestramento su armi antiaeree avanzate, come i missili anti-missile Patriot, ma il legame non è certo. —

IL PRINCIPALE EVENTO SPORTIVO NEGLI USA

New Orleans blindata Il tycoon al Super Bowl arriva da imperatore



Lo Stadio del Super Bowl ANSA

È il primo presidente Usa a presiedere lo show che vede la presenza di Swift e Cooper. I giocatori della Nfl hanno tolto dal campo le scritte End Racism

NEW YORK

Donald Trump ruba la scena anche al Super Bowl. In una New Orleans blindata, i riflettori sono puntati sul primo presidente nella storia ad assistere in persona all'evento sportivo dell'anno in America, che vede incollati davanti al piccolo schermo 120 milioni di telespettatori per non perdersi neanche un secondo del match fra i Chiefs di Kansas City e gli Eagles di Filadelfia.

Le misure di sicurezza sono imponenti data la presenza di Trump e soprattutto dopo lo shock dell'attentato di Capodanno a Bourbon Street, quando un attentato

ispirato dall'Isis ha falciato la folla uccidendo 14 persone. Più di 700 agenti sono stati schierati con droni, elicotteri e Swat team pronti a intervenire. Per i tifosi un incubo di controlli per accedere al Ceasars Superdome, i cui spalti sono popolati anche da innumerevoli star. Nel box dei Chiefs c'è Taylor Swift, la superstar fidanzata

Imponenti le misure di sicurezza Schierati 700 agenti, con droni e elicotteri

ta al tight end Travis Kelce. Ad assistere anche l'ex First Lady Jill Biden, accanita tifosa degli Eagles, che vedono dalla loro parte anche l'attore Bradley Cooper avvistato in questi giorni a New Orleans mentre serviva panini. Trump non ha ri-

velato la squadra preferita. Nel 2018, durante la sua prima presidenza, gli Eagles vinsero il Super Bowl e, come da tradizione, furono invitati alla Casa Bianca per poi però essere disinvitati dopo che gran parte della squadra aveva boicottato il festeggiamento.

La passione del tycoon per il football è di vecchia data anche se i suoi rapporti con la Nfl hanno avuto alti e bassi. Trump in passato è stato proprietario dell'ormai defunta Usfl, la lega che cercò di sfidare la National Football League, e presentò un'offerta per acquistare i Bills di Buffalo, oltre ad aver espresso interesse per i Colts di Baltimora e i Patriots del New England.

Durante il suo primo mandato criticò duramente i giocatori della Nfl che si inginocchiavano durante l'inno nazionale in protesta contro l'uso eccessivo della forza da parte della polizia. E più di recente ha avuto da ridire anche sul cambio delle regole deciso dalla lega per minimizzare il rischio di infortuni. In seguito alla presenza di Trump allo stadio, la Nfl ha deciso di rimuovere dalle end zone del campo le scritte 'End Racism' introdotte nel 2020. Una mossa per rispettare le politiche per l'inclusione che il presidente ha messo al bando tra i primi atti dopo l'insediamento. Nonostante ciò, il Super Bowl resta all'insegna della diversità grazie alla presenza di tre artisti afroamericani. Ci sono infatti il Pulitzer di Not Like Us Kendrick Lamar accompagnato da Sza nell'half time, il premio Oscar Jon Batiste con Star Spangled Banner e la premio Grammy R&B Ledisi nel contestato inno 'black' Lift Every Voice and Sing. —

MUSK DECIMA I PROGRAMMI PER L'INCLUSIONE

La scure del "first buddy" Già un miliardo di tagli

La scure di Elon Musk si abbatte sul governo americano. In sole tre settimane il Dipartimento per l'Efficienza sotto il suo controllo ha già identificato e tagliato un miliardo di dollari di spese. Ed è solo l'inizio: il miliardario e il suo staff di giovanissimi nerd ha appena iniziato a mettere mano e passare in rassegna le attività dei ministeri più grandi, incluso il Pentagono, con il suo maxi bilancio di quasi 900 miliardi di dollari. I risparmi finora identificati da Musk - rispetto all'obiettivo di 2.000

miliardi di tagli - sono legati ai programmi per la diversità, l'equità e l'inclusione, contro i quali Donald Trump si è scagliato. Nel mirino di miliardario ci sono ora la Protezione civile americana, quella Fema che il presidente ha criticato durante la campagna elettorale perché a suo dire discriminava i repubblicani nella distribuzione degli aiuti post-uragani, e la gestione degli edifici pubblici. Lo staff del 'first buddy' sta esaminando il patrimonio immobiliare del governo. —

Frontiere contese a Nordest L'Alto Adriatico, le foibe e l'esodo giuliano-dalmata

Una vicenda che chiama in causa la stessa identità italiana.

nord/est
multimedia
In collaborazione con
Capricorno

Dal 6 febbraio in edicola con

IL PICCOLO
Messaggero Veneto

9,90 €
oltre al prezzo
del quotidiano



IL CONFRONTO TRA LE TOGHE E L'ESECUTIVO

Anm-governo, dialogo in salita «Da Meloni senza cedimenti»

Il neo presidente del sindacato Parodi si prepara al faccia a faccia e pone subito dei paletti. «È l'occasione per spiegare con fermezza le nostre ragioni»



La protesta di giudici e magistrati in un'immagine d'archivio ANSA

Marco Maffettone / ROMA

Nessuno stop allo sciopero e disponibilità ad incontrare la premier Giorgia Meloni, ma «senza alcun cedimento». Le possibilità di un dialogo tra le toghe e il governo devono, da subito, fare i conti con paletti e perimetri di azione ben delimitati. Quelli della nuova giunta dell'Anm, che con il neo presidente Cesare Parodi muove i primi passi, ma anche quelli del sottosegretario Mantovano, che sabato aveva auspicato un «superamento delle contrapposizioni»

ma che rivendica di aver «incorniciato» nella sua stanza la comunicazione di «iscrizione nel registro delle notizie di reato» trasmessa dalla Procura di Roma nella vicenda Almasri. E quelle di Forza Italia che parla di «esordio pessimo» per il neocapo del sindacato.

IL CONFRONTO

Insomma, tutti segnali che dimostrano quanto il terreno del confronto sia denso di insidie, anche se le parole della premier alla richiesta d'incontro del neo presidente del sin-

dacato delle toghe sono arrivate a strettissimo giro e sono, anche quelle, un segnale. «Auspico che da subito si possa riprendere un sano confronto sui principali temi», ha affermato nella serata di sabato Meloni. Parole che vengono valutate come «una novità di rilievo» dal numero uno dell'Anm, eletto nelle fila di Magistratura Indipendente, la corrente moderata. «Non possiamo sottrarci - taglia corto Parodi - ad un incontro che io ho chiesto senza consultarmi con i colleghi» perché «d'avvertivo con

una certa intensità». Ma si tratta di «una occasione - aggiunge - per spiegare una volta di più con chiarezza, fermezza, lucidità e senza nessun cedimento quelle che sono le nostre ragioni». Al momento comunque non c'è ancora una data per l'incontro sul tema di riforma della giustizia. Un faccia a faccia con il capo dell'esecutivo che viene collocato dai vertici dell'Anm «nel quadro storico di impegno» delle toghe anche contro il progetto di separazione delle carriere. Una mobilitazione che ha portato ad indire una giornata di sciopero per il 27 febbraio.

LO SCIOPERO

Ed è su questa iniziativa che le forze di maggioranza in Parlamento chiedono ai magistrati un passo indietro, proprio per dimostrare una reale volontà di apertura. «Il primo segnale di dialogo sarebbe certamente la revoca di uno sciopero azzardato di un ordine contro un potere dello Stato», afferma Tommaso Calderone, capogruppo di Forza Italia in commissione Giustizia a Montecitorio. L'Anm però fa quadrato. «Non avrebbe alcun senso una revoca formale dello sciopero - spiega Parodi - e anzi ora dovremo capire cosa si dovrà fare» in vista della mobilitazione. Per quel giorno il sindacato non esclude l'organizzazione di dibattiti o conferenze stampa nei distretti per «illustrare con chiarezza e pacatezza le ragioni della nostra iniziativa». La convinzione del presidente della nuova giunta del sindacato, in cui sono presenti tutte le correnti ad eccezione di Articolo 101, è che il giorno di protesta non rappresenterà l'atto conclusivo della mobilitazione antiriforma. L'Anm chiede agli associati anche un gesto simbolico: indossare una coccarda tricolore sulle toghe da lunedì e fino al 27. —

I PM AL LAVORO SULLA TRUFFA

Caso del falso Crosetto, il ministro annuncia: «Pronta la denuncia»

MILANO

Arriverà a breve in procura a Milano l'esposto del ministro della Difesa, Guido Crosetto, che ha visto il suo nome usato per mettere a segno la truffa nei confronti di una serie di imprenditori e professionisti di rilievo. Un lungo elenco di nomi di successo a cui nei giorni scorsi sono state chieste cifre da capogiro per liberare fantomatici giornalisti rapiti in Medio Oriente. «La mia denuncia è già pronta», ha spiegato all'ANSA il ministro che, svelando per primo il raggiro, ha messo in guardia molte persone ed evitato loro di cadere in trappola. Il caso giudiziario, di cui pure lui è vittima di sostituzione di persona, è partito con l'apertura di una inchiesta in Procura a Milano, grazie alla sua segnalazione. Tutto è iniziato martedì scorso con la chiamata di un amico, grande imprenditore, «che mi chiede perché la mia segreteria avesse chiamato la sua per avere il suo cellulare - ha spiegato lo stesso Crosetto nei giorni scorsi - Gli dico che era assurdo, avendolo io, e che era impossibile. Verifico per sicurezza e mi conferma-



Il ministro Guido Crosetto ANSA

no che nessuno lo ha cercato». Nei giorni successivi continuano episodi simili. In attesa che il titolare della Difesa depositi l'esposto e renda eventualmente la sua deposizione al pm milanese Giovanni Tarzia, titolare dell'indagine assieme al procuratore Marcello Viola, proseguono gli accertamenti. Verifiche sono in corso su un elenco di tutti coloro che sarebbero stati chiamati. Poiché in un caso il colpo è andato a buon fine, inquirenti e investigatori stanno battendo la pista del denaro, rincorrendo i flussi che portano all'estero. —

IL PROCURATORE CAPO NEL MIRINO

Perugia, Csm e Copasir I fronti aperti di Lo Voi

ROMA

La decisione dei pm di Perugia sull'esposto presentato dal Dis, la decisione del Csm sulla pratica per incompatibilità e la convocazione del Copasir. Sono molti i fronti aperti per il Procuratore di Roma Francesco Lo Voi, diventato obiettivo degli attacchi del governo dopo l'invio al Tribunale dei Ministri del fascicolo a carico della premier Meloni e di alcuni ministri sul caso Almasri e su quanto avvenuto nella gestione degli atti dell'Aisi nel fascicolo aperto

dopo una denuncia del capo di gabinetto della premier, Gaetano Caputi. Il capo dei pm di Roma attende le decisioni dei colleghi umbri che oggi incardineranno in un fascicolo l'esposto del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza. Lo Voi attende poi la convocazione del Copasir e in quella sede illustrerà la sua «difesa». Sul fronte Csm, invece, i tempi sono più incerti per quanto riguarda la pratica di incompatibilità funzionale ambientale presentata dai consiglieri laici di centro destra. —

FDI PRONTA AD ANDARE AVANTI SUI CENTRI

Albania, si prepara un nuovo decreto Il Pd contro: «Una follia»

ROMA

Un decreto per rendere operativi i centri in Albania. Il governo è deciso a non sospendere gli accordi con Tirana e, anzi, per consentire il trattenimento dei migranti starebbe valutando di rilanciare con un nuovo provvedimento, probabilmente un decreto legge. A parlarne, in un'intervista, è il ministro Tommaso Foti, espo-



Uno dei centri in Albania ANSA

nente di spicco di FdI: «Valuteremo se intervenire prima della sentenza» della Corte di giustizia europea, che potrebbe arrivare non prima di marzo. Di certo, in un momento in cui sembrano aprirsi spiragli di dialogo tra governo e magistrati, una mossa del genere non sarebbe un buon viatico per una nuova stagione dei rapporti con l'Anm. E lo sanno bene le opposizioni, che attaccano a testa bassa: «Perseverare è diabolico - dice il Pd per voce di Simona Bonafè - il governo fermi questa follia istituzionale che sta creando uno scontro tra poteri senza precedenti e uno spreco di risorse». Chiudere «questa pagina vergognosa, scusarsi e devolvere gli 800 milioni di euro destinati ad un centro inumano e inu-

tile a sanità e sicurezza», la richiesta del responsabile politiche migratorie del Nazareno Pierfrancesco Majorino. A puntare il dito sono anche Avs e Più Europa. Ma nel partito di Giorgia Meloni non ci stanno ad essere etichettati come pasticcioni. «Sui centri in Albania andiamo avanti - annuncia la vice capogruppo di FdI alla Camera, Augusta Montaruli -. L'accordo, del resto, è un modello che fa scuola in Europa con gli Stati membri, i quali stanno assumendo la posizione italiana, ad iniziare dalla presidente Ue Ursula von der Leyen. Le opposizioni si rassegnino». L'iniziativa però non appare destinata a essere discussa a breve in una riunione del Consiglio dei ministri. —

CASO VISIBILIA

Santanchè, oggi si vota la sfiducia «Lavoro serena»

Nessuna preoccupazione per l'udienza sul caso Visibilia in programma per la fine di marzo. Daniela Santanchè mostra sicurezza e la ministra del Turismo da Milano invia un messaggio chiaro: «Sto lavorando tranquillamente, rispondo a tutto. Lavoro e porto avanti le attività del ministero». Parole che arrivano alla vigilia della mozione di sfiducia, targata M5s e sottoscritta da Pd. Il voto è oggi alle 14.

ANNAMARIA LUCIANI ricorda con grande ammirazione

Elettra Metallino

maestro incisore. Trieste, 10 febbraio 2025

10-02-2021 10-02-2025

Diego Del Negro

Un amore infinito mi lega a te. Tuo fratello Trieste, 10 febbraio 2025

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

La guerra commerciale

L'ANALISI

L'ombra dei dazi sul Nord Est

Il 25% costerebbe fino a 4 miliardi

La tassa sui beni importati minacciata da Donald Trump rischia di colpire anche l'Europa. In Veneto e Friuli Venezia Giulia quasi 9 mila aziende hanno relazioni commerciali con gli Usa.

GIANCARLO CORÒ

Dopo Canada, Messico e Cina, l'ombra dei dazi americani si allunga sull'Europa. Con impatti economici che rischiano di colpire sia settori in salute, come farmaceutica e alimentare, sia industrie in difficoltà, come automotive e lusso. Per quanto sia ormai chiaro l'uso strategico, più che commerciale, delle politiche tariffarie volute da Donald Trump, l'economia è destinata a subirne gli impatti in più direzioni.

Un dazio è essenzialmente una tassa sul consumo di beni importati, perciò, l'effetto immediato è un aumento dei prezzi sul mercato interno. A pagare questo aumento sono dunque i consumatori del bene finale, o le imprese utilizzatrici delle materie prime e dei beni intermedi. L'aumento dei prezzi riduce la quanti-

A rischio anche settori già in difficoltà come lusso e automotive

tà domandata di un bene in relazione al suo grado di sostituibilità con altri consumi, o con la produzione interna. Per capirci, un dazio sui farmaci o sulle materie prime agricole si ribalta immediatamente sulla spesa dei consumatori, riducendo il loro potere d'acquisto. Anche nel caso ci siano imprese nazionali pronte a sostituire l'importazione, i prezzi aumentano, poiché i produttori interni – per definizione meno efficienti di quelli esteri, altrimenti non ci sarebbe stata l'importazione – rientrano in

LE ESPORTAZIONI A NORD EST				Stati Uniti in milioni Totale in milioni % Stati Uniti		
Settori	Export Veneto			Export Friuli Venezia Giulia		
	Stati Uniti in milioni	Totale in milioni	% Stati Uniti	Stati Uniti in milioni	Totale in milioni	% Stati Uniti
Alimentare, bevande e tabacco	799,50 €	9.424,59 €	8,5 %	140,4 €	1.418,8 €	9,9 %
Altra manifattura	459,93 €	5.879,81 €	7,8 %	30,0 €	1.037,9 €	2,9 %
Altro non-manifattura	121,79 €	1.363,59 €	8,9 %	1,7 €	353,8 €	0,5 %
Carta, stampa, editoria	51,48 €	1.461,71 €	3,5 %	8,5 €	314,3 €	2,7 %
Gomma, plastica	99,49 €	2.766,20 €	3,6 %	17,1 €	752,5 €	2,3 %
Legno e mobile	354,07 €	3.464,64 €	10,2 %	320,1 €	2.103,6 €	15,2 %
Macchine ed apparecchi elettronici	521,36 €	8.138,45 €	6,4 %	167,2 €	2.144,0 €	7,8 %
Macchine ed apparecchi meccanici	1.587,20 €	16.319,45 €	9,7 %	411,1 €	3.591,6 €	11,4 %
Marmo, vetro, ceramica	290,68 €	2.061,46 €	14,1 %	7,5 €	293,2 €	2,6 %
Mezzi di trasporto	85,55 €	2.836,06 €	3,0 %	1.070,1 €	2.345,9 €	45,6 %
Occhialeria	1.349,56 €	4.798,31 €	28,1 %	1,9 €	57,0 €	3,4 %
Orafo	587,72 €	2.734,64 €	21,5 %	0,3 €	21,0 €	1,3 %
Produzione metalli	564,29 €	8.850,46 €	6,4 %	166,3 €	4.333,2 €	3,8 %
Tessile, abbigliamento e calzature	696,59 €	11.855,61 €	5,9 %	5,2 €	345,7 €	1,5 %
Totale	7.569,23 €	81.954,97 €	9,2 %	2.347,3 €	19.112,4 €	12,3 %

gioco solo grazie alla protezione assicurata dal dazio. La storia recente dei dazi americani, avviata nel 2017 dalla prima presidenza Trump, mostra però come l'effetto sostituzione non ci sia stato. Sono semmai cambiati i mercati di origine delle importazioni – i dazi sulla Cina hanno spinto le esportazioni negli Stati Uniti da Vietnam, India e Messico – contribuendo ad accrescere il deficit commerciale, che negli ultimi sei anni è raddoppiato.

Dalla politica tariffaria può trarre qualche beneficio lo Stato che incassa il gettito. I valori sono tuttavia limitati: per gli Stati Uniti la stima delle entrate generate da un dazio su tutte le importazioni porta a un valore inferiore all'1% del Pil. Inoltre, come avviene con ogni tassa sui

consumi, la politica tariffaria funziona in modo regressivo sui redditi: chi ha di meno, paga in proporzione di più.

La riduzione delle importazioni causa evidentemente un contraccolpo sugli esportatori esteri. Nel caso degli Stati Uniti – la cui economia vale un quarto di quella mondiale e con importazioni che nel 2024 sono arrivate a 4.700 miliardi, valore pari a più del doppio del Pil italiano – le ripercussioni non possono che essere pesanti. Perciò, se sul mercato interno gli americani pagheranno una maggiore inflazione, sui paesi colpiti dai dazi l'eccesso di offerta creerà un pericoloso effetto deflattivo. Ci sono infine due altri impatti da considerare sui mercati internazionali: da un lato valutario, con il probabile rafforzamento

del dollaro, e dall'altro di incertezza, soprattutto dato il modo con cui vengono prese le decisioni alla Casa Bianca, indifferente ad ogni accordo stipulato nelle istituzioni multilaterali, a partire dal Wto.

Per un'economia aperta come il Nord Est, dove le esportazioni superano il 40% del Pil, non si tratta di buone notizie. L'Italia è tra i paesi più esposti sul mercato Usa. Non solo per le esportazioni dirette - 75 miliardi, a fronte di meno di 30 di importazioni - ma anche per quelle indirette, ovvero quei flussi di beni che arrivano sul mercato americano attraverso le catene del valore guidate da gruppi tedeschi (soprattutto meccanica e componentistica auto) e francesi (fornitura moda di alta gamma). Se misurata-

to in termini di valore aggiunto incorporato nei prodotti, gli Stati Uniti risultano il primo mercato dell'export italiano.

Ma quante sono le imprese del Nord Est più esposte su questo mercato? Grazie all'Osservatorio sul commercio estero realizzato da Unioncamere Veneto in collaborazione con l'Università Ca' Foscari è possibile valutare in dettaglio le aree di maggiore impatto delle politiche tariffarie della Casa Bianca. Per quanto riguarda il Veneto, nel 2023 l'export verso gli Stati Uniti misurava 7,6 miliardi di euro, pari al 9,2% del totale. Le imprese venete con relazioni commerciali dirette con gli Stati Uniti sono 7.500, che corrispondono a un terzo di tutti gli esportatori. Ci sono però 4 mila impre-

se che dipendono dal mercato Usa per oltre il 20% del portafoglio estero, e ben 2.800 per le quali la dipendenza supera il 50%. In valori assoluti il settore più colpito è quello meccanico, ma in termini di incidenza relativa spiccano l'occhialeria e l'orafa, che sul mercato americano contano rispettivamente per il 28% e il 22% di tutte le vendite estere.

Per il Friuli Venezia Giulia gli Stati Uniti pesano relativamente più che in Veneto: i 2,4 miliardi esportati nel 2023 sono pari al 12,3% del totale. Le imprese della regione coinvolte su questo mercato sono 1.300, delle quali 523 sono esposte per oltre il 50% del proprio export. Anche in questo caso i settori che verrebbero più colpiti da una politica tariffaria generalizzata sono quelli tipici dell'industria regionale: il mobile-arredo (320 milioni

Nel 2023 l'export delle due regioni verso gli Stati Uniti valeva 10 miliardi

di export negli Usa) e soprattutto cantieristica e forniture trasporti (oltre un miliardo), che sul mercato americano concentra quasi il 50% delle vendite estere.

L'impatto sull'economia del Nord Est rischia perciò di essere pesante: in base a una stima prudenziale, una tariffa del 25% su tutte le nostre esportazioni negli Usa porterebbe una contrazione da tre a quattro miliardi di euro. Con effetti gravi in alcuni settori e molte imprese, specie quelle meno diversificate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

NOI, MALATI DI INCAPACITÀ DI SPENDERE

FRANCESCO JORI

Ritardatari seriali. Anche con i generosi fondi europei del Pnrr riusciamo a dar prova di una collaudata quanto nefasta consuetudine nostrana: a tre anni e mezzo dall'approvazione del pacchetto, e a uno e mezzo dalla sua scadenza, abbiamo speso meno di un terzo delle risorse disponibili; in otto casi su dieci addirittura meno di un quarto. Lo segnala l'osservatorio Openpolis sulla base dei dati di Italia Domani, il portale governativo che monitora l'attuazione del piano; lo conferma l'Ufficio parlamentare di bilancio, proponendo un esempio urticante, quello degli asili nido. Dove già i posti erano stati tagliati da 264 mi-

la a 150 mila; malgrado questo si è fin qui riusciti a utilizzare solo un quarto delle risorse, mettendone a rischio altri 17 mila. Per non parlare di un settore-chiave quale la salute, con appena il 14 per cento dei fondi impiegati.

Sui 270 mila interventi previsti, per un totale di 194 miliardi, la spesa effettiva è ferma a 58, il 30 per cento della somma complessiva. Il Nord Est concorre per la sua parte al passo da lumaca. In Veneto, su un totale di 24 mila progetti per 19 miliardi, l'utilizzo è fermo al 28 per cento: in

Friuli Venezia Giulia, sull'insieme di 5.500 progetti per poco meno di 5 miliardi, l'impiego è appena al 18. Il virus dei ritardi si estende ai fondi fin qui impegnati: sono stati rendicontati meno di cinquemila progetti per i quali sono già stati assegnati i finanziamenti. Bruxelles continua a fare la propria parte: a dicembre abbiamo incassato la sesta rata, per 8,7 miliardi; e ad oggi il nostro Paese ha ricevuto 122 dei 194 miliardi previsti. Il problema siamo noi, come

conferma anche una recente analisi della Corte dei Conti, che individua i tanti ritardi accumulati per strada.

Siamo partiti col piede sbagliato fin dall'inizio; tant'è che il Pnrr ha già conosciuto quattro sforbiciate, tra posticipi e revisioni al ribasso degli obiettivi da raggiungere. Con scarsi risultati, stando a quanto ammesso dal ministro per l'attuazione del piano Raffaele Fitto, poco prima di lasciare l'incarico per trasferirsi proprio a Bruxelles: «Alcuni degli

interventi previsti non potranno essere realizzati, dobbiamo dirlo con chiarezza». Il guaio è che questa incapacità italiana di spendere le risorse disponibili non è limitata al Pnrr: siamo penultimi in Europa davanti alla sola Croazia per l'utilizzo dei cospicui fondi strutturali, il prezioso serbatoio attraverso il quale l'Unione redistribuisce i soldi che riceve da ogni Stato.

Le cause di questa inettitudine sono note ab illo tempore, e hanno un responsabile primario: una burocrazia complessa e inefficiente. Con

un capitolo specifico: la scarsa qualità del personale amministrativo che deve gestire i fondi. È un limite che la Commissione di Bruxelles segnalava già nel 2012: mancano tecnici qualificati, le figure esistenti hanno profili inadeguati. Ma l'analisi europea denuncia anche un pesante limite politico, con la pernicioso abitudine a puntare su piccoli progetti tali da garantire consensi elettorali specifici, traino infrastrutture superflue, mostre itineranti e sagre paesane. Gli sprechi di Stato ci costano 200 miliardi l'anno, segnala la Cgia di Mestre. A carico di chi, lo spiegava Totò ormai settant'anni fa: «E io pago...». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ordine pubblico: la mappa

Zone rosse

Avanti in ordine sparso a Nord Est

L'ex prefetto Stradiotto, che ha inventato i poliziotti di quartiere
«Dubito che questa sia la strada giusta, meglio la prevenzione»

ENRICO FERRO

«**P**rovo grande rispetto di tutto ciò che si sta facendo ma ho seri dubbi sull'efficacia delle zone rosse e sulla loro tenuta come misura risolutiva. Abbia-

mo fatto tanto per abbattere i muri. A Padova stessa c'era il muro di via Anelli e non mi è mai piaciuto. Posso pensare che questi nuovi provvedimenti possano rappresentare una misura d'attacco, ma prima si

deve capire qual è il livello di minaccia reale della sicurezza». Daniela Stradiotto, padovana, prefetta in pensione della Polizia di Stato, da funzionaria ha creato da zero la figura del poliziotto di quartiere:

agenti a piedi che fanno sicurezza con il concetto di prossimità, mantenendo i contatti con abitanti e commercianti dei rioni cittadini. È in pensione da meno di due anni ma segue con occhio clinico la pole-

mica esplosa con questa linea che il Viminale ha imposto ai prefetti. **Daniela Stradiotto, cosa intende dire quando parla di «minaccia reale della sicurezza»?**

«Un conto è la sicurezza reale, un altro il percepito. Dunque, di cosa stiamo parlando in questo momento? Perché se il fenomeno è quello dei giovani con il coltello in tasca, non credo che la soluzione sia alzare muri. Del resto, è da quando sia-



VENEZIA

Strumento rafforzato per gli eventi

Giacomo Costa

Per Venezia le “zone rosse” non sono una vera novità. Di fatto, sovrapponendo le varie aree sensibili previste nel regolamento comunale, tutto il territorio di centro storico e terraferma hanno da anni in vigore un meccanismo molto simile a quello che è previsto quest'anno nelle indicazioni del ministero dell'Interno: le forze dell'ordine possono infatti far scattare controlli personali e, di conseguenza, disporre gli allontanamenti per chi non risulti in regola in tutta l'area monumentale lagunare, nelle piazze di Mestre, Marghera e frazioni, entro duecento metri da tutte le scuole, le strutture sportive, le chiese, nei dintorni di terminal automobilistici, ferroviari e aeroportuali; insomma, in pratica a ogni angolo di marciapiede e a ogni calle o campello.

Questo, comunque, non significa che la circolare del Viminale sia rimasta lettera morta in laguna: in corrispondenza del Carnevale, infatti, la Prefettura ha deciso per un ulteriore rafforzamento del sistema, andando a individuare delle zone “super-rosse” dove le verifiche saranno costanti, così da scongiurare qualsiasi problema in quello che è il periodo più caldo dell'anno veneziano. Obiettivo dichiarato è intercettare eventuali arrivi a rischio, ecco perché le zone individuate sono quelle di piazzale Roma – porta d'accesso al centro storico per chi arriva in automobile o con un autobus – la stazione ferroviaria di Santa Lucia e quella di Mestre; sono anche i punti di laguna e terraferma dove si concentrano anche i casi di aggressione, furto, rapina e spaccio. A questi si è poi deciso di aggiungere anche Marghera – l'annuncio è di una settimana fa – proprio perché altrettanto a rischio. «Si tratta di una sperimentazione», ha spiegato il prefetto Darco Pello, «che potrà essere replicata negli altri grandi eventi importanti: cercheremo di adottarlo per la Biennale architettura, in arrivo c'è la conferenza delle regioni d'Italia, la Mostra del Cinema. Prendiamo tutte le misure possibili a disposizione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PADOVA

Primi in Veneto ad aver adottato questa misura

Alice Ferretti

Il comune di Padova è stato il primo in Veneto ad aver adottato le cosiddette “zone rosse”, particolari aree urbane dove vengono eseguiti controlli delle forze dell'ordine “ad alto impatto” sulla base della direttiva del ministro dell'Interno dello scorso 17 dicembre sulle iniziative per la sicurezza. La decisione di istituire queste aree è stata presa durante il Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica tenutosi in prefettura e presieduto dal prefetto Giuseppe Forlenza alla presenza del questore Marco Odorisio, del comandante dei carabinieri Michele Cucuglielli, del comandante della guardia di finanza Alberto Franceschin, del comandante della polizia locale Lorenzo Fontolan, del sindaco Sergio Giordani e dell'assessore alla Sicurezza Diego Bonavina. L'ordinanza è diventata operativa da giovedì 6 febbraio e durerà per 60 giorni. I risultati saranno poi oggetto di una successiva analisi che avrà lo scopo di valutare l'efficacia del provvedimento e i suoi effetti nelle diverse aree interessate.

La zona di Padova che è stata individuata e che è diventata quindi soggetta a specifici controlli è quella della Stazione ferroviaria, compresa fra le vie Avanzo a nord, Trieste a sud, Gozzi e Goldoni (passando per via Tommaseo) a est, viale Codalunga fino al cavalcavia Borgomagno a ovest. Si tratta non solo di luoghi che saranno interessati dai servizi interforze ad “alto impatto”, ma anche di un'area già individuata dal sindaco nel regolamento di polizia urbana quale zona nella quale è irrogabile il daspo urbano.

Nell'area in questione è vietato lo stazionamento di persone che in precedenza sono state oggetto di controllo da parte delle forze dell'ordine per gravi reati contro la persona, il patrimonio e per reati di spaccio di droga che assumano comportamenti aggressivi, minacciosi o molesti. Questo con l'obiettivo di rendere la zona più sicura e soprattutto fruibile per i cittadini. Nel caso infatti in cui queste persone dovessero essere trovate nell'area, le forze dell'ordine potranno procedere al loro allontanamento consegnando un ordine di allontanamento scritto in diverse lingue per essere comprensibile a tutti. —

TREVISO

Manca il timbro prefettizio per via Roma

Margherita Berto

A Treviso non è stata ancora istituita la prima zona rossa, ma ormai è questione di poco tempo. Si tratterà di un'unica area, questo almeno in una prima fase. E comprenderà il quadrante della stazione ferroviaria e di via Roma, fino a ponte San Martino. Ad anticiparlo, a fine gennaio, è stato lo stesso sindaco Mario Conte, che di fatto ha già ratificato il provvedimento al quale manca soltanto il timbro della Prefettura.

La zona sarà off limits per chi è già stato segnalato o ha precedenti penali (l'idea del ministro Piantedosi è appunto quella di rendere sicure le zone più calde delle città) e sarà ratificata nel prossimo comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica in Prefettura. Ma Conte ha sostanzialmente già svelato il progetto interforze che ha portato a individuare nell'accesso alla città da Sud l'area sulla quale applicare le misure disposte dal ministro degli Interni. Il criterio è semplice: «È la zona dove si sono concentrati in passato diversi episodi, quella da tempo attenzionata. Con polizia, carabinieri, guardia di finanza e polizia locale abbiamo dunque concordato questa ulteriore misura di attenzione, per aumentare la sicurezza collettiva». Nella stessa area, tra l'altro, sono in programma lavori per risistemare i marciapiedi e potenziare l'illuminazione. Non solo, sarà rimossa l'edicola chiusa, e al suo posto sarà installato il presidio interforze con telecamere e appoggio logistico a disposizione di tutte le forze dell'ordine. «Anche questo – aveva aggiunto Conte – consentirà una presenza sempre più costante, e molto più operativa nel cuore della zona più sorvegliata».

Sembrava soltanto un'eventualità, a Treviso, l'istituzione di zone rosse nel centro. Ma la recrudescenza del fenomeno delle baby gang, soprattutto nel quadrante tra la stazione ferroviaria e ponte san Martino, ha reso necessaria l'applicazione di una misura forte. In città risuona l'eco di tanti episodi di violenza. Tra tutti, l'omicidio di Francesco Favaretto: il 22enne che ha perso la vita dopo essere stato accoltellato poco distante, in via Castelmenardo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ordine pubblico: la mappa



Agenti della Polizia di Stato in largo Barriera a Trieste, in una delle zone rosse istituite in città. FOTOLASORTE

COSA SONO

Spazi off limits per i segnalati o con precedenti

L'istituto delle cosiddette zone rosse (ma la definizione è giornalistica) è stato introdotto con una direttiva emanata il 17 dicembre dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. Per zone rosse si intendono tutte le aree urbane nelle quali vietare la presenza di soggetti pericolosi o con precedenti penali per poterne di conseguenza disporre l'allontanamento. Vanno istituite e perimetrate dai singoli prefetti. Dopo una prima sperimentazione in città come Firenze e Bologna, l'istituto è stato esteso a molti capoluoghi. In questa pagina, la situazione a Nord Est.

mo usciti dal Covid che si parla della violenza dei giovani». **Quindi non crede a questo allarme legato alla sicurezza?** «Dubito che a Milano ci siano davvero livelli di violenza così alti e lo stesso vale per Padova o altre città del Nord Est. Se

analizziamo bene i numeri scopriamo che, per esempio, gli omicidi sono calati. Altra cosa sono poi i fenomeni che magari necessitano misure ad hoc». **Può essere più chiara?** «Mi dispiace perché non vedo una riflessione importante sul

piano della prevenzione. Vedo sempre la solita risposta: più uomini, più militari, più poliziotti. Ma quando viene a mancare questa forma di pressione sul territorio, cosa resta in mano? Qual è il vero grado di penetrazione nel territorio? Il

mondo di oggi è diverso da quello di cinque anni fa». **La sua è una bocciatura delle zone rosse?**

«Continuare a proporre moduli operativi di divieti, non correlati da una vera campagna di prevenzione, credo sia un sistema claudicante. Forse può portare risultati a breve ma di sicuro non è la soluzione».

Oggi c'è il fenomeno dei "maranza", come lo affronterebbe se dipendesse da lei?

«L'attività di prevenzione sconta una difficoltà: non si può misurare con una metrica quantitativa. Nel 2003, governo Berlusconi, ministro Pisanu, capo della Polizia De Gennaro, mi chiesero di sviluppare il poliziotto di quartiere. Ci ho creduto molto da subito, dall'Inghilterra vennero in Italia per studiarci. Era molto più di una semplice pattuglia che passa. Uno strumento per raccogliere il sentimento della comunità». **Significa che ancora oggi lei userebbe i poliziotti di quartiere per questa emergenza dei giovani e delle risse?**

«Antonio Manganelli mi diceva: mandali casa per casa. Se non sei in rete con la parrocchia, con le associazioni, con gli esercenti, come raccogli lo stato d'animo della comunità? Il territorio non si penetra con la militarizzazione. I campa-



Daniela Stradiotto

nelli d'allarme non si raccolgono con le zone rosse. E la prevenzione non spetta solo alle forze di polizia».

Faccia un esempio concreto: come gestirebbe i problemi riscontrati a Padova, Venezia, Trieste o Treviso?

«Io mi limito a dire che la repressione non basta. Cosa si fa, parallelamente, per evitare che accadano questi fatti in piazza? Non vedo campagne di prevenzione, non si parla più di prossimità. E nemmeno di poliziotti di quartiere o di carabinieri di quartiere».

Però si punta sul controllo massiccio del territorio.

«Sì ma cosa si fa per fare pre-

venzione? La volante che passa e fa controllo del territorio non penetra il territorio. Apprendiamo che i giovani hanno il coltello in tasca solo nel momento in cui lo tirano fuori. Ogni epoca ha i suoi fenomeni ma io non credo che i muri possano essere la soluzione. È antibiotico forse, ma poi serve un ricostituente, oltre a soluzioni strutturali di sicurezza partecipata. E non parlo solo di forze di polizia. Tutti devono essere in rete, comune compreso».

Lei per lungo tempo è stata anche a capo dell'Osservatorio Nazionale sulle manifestazioni sportive. La settimana scorsa i tifosi dell'Udinese hanno ordito questo assalto al treno degli ultras del Venezia. Cosa ne pensa?

«Mi ha molto colpito, per un motivo molto semplice: quando mai è successo qualcosa a Udine? È drammatico che ci si mettano anche i tifosi dell'Udinese. Il mondo è cambiato. I social hanno stravolto ogni schema. I friulani erano gemellati con tifo straniero e si sono accordati per un agguato ai veneziani, per vendicare l'andata». **Che fare, quindi?**

«Anche in questo caso, come per le piazze, io dico: va bene portare duemila poliziotti allo stadio, ma intanto cosa si fa per tornare al pre Covid?». —

BELLUNO

Parco Bologna e Sottocastello luoghi a rischio

Gigi Sosso

Libera da zone rosse. A Belluno non ce ne sono: non esistono aree della città in cui è vietata la presenza di pregiudicati o soggetti potenzialmente pericolosi. Lo conferma il questore Roberto Della Rocca che, pur essendo stato nominato a metà dicembre, conosce il territorio per essere stato in passato dirigente prima della Digos e poi della Squadra mobile. E secondo l'attuale capo della Mobile, Jacopo Ballarin non esistono nemmeno le baby gang in senso stretto. C'è stato al massimo lo Steam bar di via Loreto chiuso dieci giorni, perché considerato un ritrovo di personaggi con precedenti e, comunque, è ancora pendente un ricorso al Tar con il quale il titolare contesta il provvedimento e chiede allo Stato 10 mila euro per aver dovuto buttare parecchia merce, tra birra e alimentari. Nella gestione successiva, il bar Loreto è stato chiuso 30 giorni per spaccio di droga e poi definitivamente per il divieto di dimora ordinato dal giudice per le indagini preliminari per i presunti responsabili.

L'area più attenzionata del centro è il parco Città di Bologna, dove al mattino si danno appuntamento gli studenti con poca voglia di andare a scuola e nel pomeriggio si radunano le comitive più turbolente. Che se non sono baby gang, poco ci manca. Gli episodi più gravi accaduti negli ultimi tempi, come il pestaggio di un noleggiatore con conducente e l'aggressione a un ragazzo di fronte al teatro Dino Buzzati devono essere state architettate nella zona verde. L'assessore alla Sicurezza, Raffaele Addamiano ha fatto togliere un gazebo, all'interno del quale si sospettava che si consumassero sostanze stupefacenti.

Spaccio di droga in via Sottocastello, la stradina che corre sotto piazza del Martiri e costeggia le vecchie mura. Sempre Addamiano ci ha organizzato un gazebo, che ha avuto almeno il merito di allontanare i pusher nei giardini alle spalle di Palazzo Rosso, la sede del Comune. Grande attenzione anche alla stazione ferroviaria e ai vicino parco dell'Artigliere da Montagna, dove possono arrivare o essere smerciate le sostanze illegali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE

Sono tre le aree presidiate dal 20 gennaio

Valeria Pace

Sono scattate lunedì 20 gennaio scorso tre zone rosse a Trieste e rimarranno in vigore fino al 31 marzo. In queste è vietato stazionare per soggetti aggressivi, tanto più se già destinatari di segnalazioni; per loro può scattare il Daspo urbano o l'avviso orale. Il capoluogo regionale del Friuli Venezia Giulia è stata la prima realtà del Nord Est ad adottarle. Pochi giorni dopo il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, ha inoltre varato un'ulteriore stretta nelle stesse aree: coprifuoco per i locali a mezzanotte e divieto di consumare all'aperto alcolici dalle 22 alle 6. Da allora si sono registrati comunque episodi di microcriminalità, come rapine e risse. Secondo il prefetto di Trieste, Pietro Signoriello, la misura però ha permesso alle forze dell'ordine, già dispiegate nei perimetri critici, di intervenire più in fretta. Questi i numeri delle prime due settimane di zone rosse: 1.374 persone controllate (648 nella prima e 726 nella seconda), 27 allontanate (20 nella prima settimana e 7 nella seconda). Il provvedimento è stato adottato in seguito a una maxi rissa tra afgani e pachistani - alcuni dei quali con precedenti - armati di bastoni in largo Barriera Vecchia, una delle zone del centro dove con più frequenza si sono registrati fatti di cronaca che hanno destato l'allarme della cittadinanza. Frequenti in particolare le risse, anche con uso di coltelli. La violenza spesso è legata a consumo di alcol o droghe, o allo spaccio.

Le tre zone rosse interessano ampie zone del centro. Una sta nel cuore della città e abbraccia il molo Audace (il molo monumentale davanti a piazza Unità d'Italia) e piazza Verdi (davanti al teatro lirico della città), a due passi dal salotto buono di Trieste. Una seconda si estende dalla zona antistante la stazione dei treni (piazza Libertà) fino a piazza Oberdan, dove ha sede il Consiglio regionale. L'area dello snodo ferroviario è zona dove stazionano o dormono all'addiaccio migranti arrivati a Trieste dalla Rotta balcanica. I residenti lamentano degrado. La terza, come detto, coinvolge un'ampia zona attorno a largo Barriera (da via Donadoni fino a piazza Goldoni). A Gorizia e Monfalcone non è stata attivata alcuna zona rossa. —

UDINE

Borgo stazione e centro storico nel perimetro

Viviana Zamarian

Lo scopo è quello di rendere Udine sicura, per fare in modo che anche i luoghi considerati più a rischio siano a piena disposizione dei cittadini. Per questo il Comitato di ordine e sicurezza pubblica a metà gennaio ha individuato nel capoluogo friulano le zone rosse: il centro storico, borgo stazione, l'area compresa tra via Buttrio e via Giulia e il parco Moretti. Nel dettaglio, il perimetro interessato dal provvedimento comprende: viale Trieste, piazzale Oberdan, via Renati, via Caccia, piazzale Osoppo, via San Daniele, piazzale Diacono, viale Bassi, Piazzale Cavedalis, viale Ledra, via Moretti, via Mentana, via Podgora, viale Venezia, piazzale XXVI Luglio, viale Duodo, piazzale Cella, via delle Ferriere, via Marsala, via della Madonnetta, via Picco, viale Palmanova, via Pietro di Brazza, via Pradamano e via Buttrio. Si tratta di zone dove più volte, in passato, si sono verificati episodi di spaccio, microcriminalità (come furti, rapine), violenza (risse, aggressioni, anche da parte di baby gang), vandalismi e degrado in generale (dagli accessi abusivi agli edifici abbandonati e alle aree ferroviarie in disuso all'abbandono di rifiuti). Ed è proprio in una delle vie del centro che, nella notte tra sabato 22 e domenica 23 giugno 2024, l'imprenditore Shimpei Tominaga perse la vita dopo aver ricevuto un pugno dritto in faccia per aver cercato di sedare una rissa tra cinque ragazzi. Nelle zone rosse è dunque vietata la presenza di soggetti con precedenti penali o comunque pericolosi, in modo da poterne disporre l'allontanamento. Si dà cioè alle forze dell'ordine il potere di allontanare subito le persone pericolose, coloro che si dimostrano aggressivi e potenzialmente pericolosi per la sicurezza pubblica e che siano già destinatari di segnalazioni all'autorità giudiziaria per reati inerenti spaccio, rissa, lesioni personali colpose, ma anche furti, rapine, danneggiamento, detenzione e porto abusivo di armi. Dall'istituzione delle zone rosse, al 30 gennaio, risultavano cinque gli allontanamenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le elezioni parlamentari

Kosovo, il partito di Kurti avanti ma ostacolo maggioranza in vista

Vetevendosje, dai primi dati, in testa anche se in calo rispetto al 2021. Ipotesi caccia alle "stampelle"

Stefano Giantin / BELGRADO

Certamente un buon successo, com'era nelle attese. Ma con alta probabilità si potrebbe alla fine tradurre in una vittoria di Pirro – con proporzioni assai più negative rispetto a tutte le più fosche previsioni per il diretto interessato, il premier Kurti.

Si potrebbe sintetizzare così l'esito delle importanti elezioni parlamentari di ieri in Kosovo, Paese chiamato alle urne per rinnovare il Parlamento dando un nuovo governo a Pristina. Elezioni che, alla vigilia, erano state presentate dal premier in carica, il leader di Vetevendosje (Autodeterminazione), il primo ministro Albin Kurti, come un «referendum storico» sulla classe dirigente attualmente al potere e sulle sue politiche, facendo appello ad attribuirgli almeno «500 mila voti». Politiche che, tuttavia, sembrano piacere meno agli elettori kosovari, andati

alle urne in un'atmosfera tranquilla, senza incidenti di rilievo, con l'affluenza intorno al 40%. È lo scenario, ancora parziale, suggerito ieri sera dai primi exit poll diffusi dai media locali – che non tengono conto dei voti della diaspora, generalmente assai rilevanti per l'esito finale.

In attesa della verità, quella consegnata dai dati ufficiali definitivi della Commissione elettorale nazionale, valgono exit poll come quelli dell'agenzia Pipsos, che ha dato Vetevendosje (Vv) solo al 38% circa, addirittura dodici punti in meno rispetto all'exploit del 2021, quando il partito di Kurti aveva ottenuto il 50,2%. Di tutto rispetto le performance del Partito democratico del Kosovo (Pdk), destra moderata che si sarebbe aggiudicata i favori del 22% dell'elettorato (+5% rispetto al 2021), della Lega Democratica del Kosovo (Ldk), il partito più antico in Kosovo, schizzato oltre il



Un elettore in uno dei seggi allestiti in Kosovo per le elezioni parlamentari di ieri. FOTO ANSA/EPA/GEORGI LICOVSKI

Il premier ha pagato le ultime azioni nel nord del Paese a maggioranza serba

20%, otto punti in più. Risultati positivi, infine, anche per la coalizione tra Alleanza per il futuro del Kosovo (Aak)-Iniziativa socialdemocratica (Nisma)-Lista conservatori del Kosovo (Lkk), quotata quasi all'8%.

Leggermente migliori, per Kurti e Vetevendosje, le proiezioni dell'autorevole Koha, che ha dato Vetevendosje poco sopra il 42%, il Pdk al 21% e Ldk intorno al 20%. Numeri, quelli delle proiezioni – confermati a grandi linee dai primis-

simi dati ufficiali parziali – che evocano giorni assai complicati per la formazione del nuovo governo. Vetevendosje, infatti, nella migliore delle ipotesi potrebbe contare solo su 46-47 deputati nel nuovo Parlamento, essendo dunque costretta a trovare "stampelle" per rimanere al potere. D'altro canto Pdk e Ldk insieme potrebbero arrivare a 46 seggi, diventando così un'alternativa importante per forgiare una maggioranza diversa da quella attualmente al potere. Solo i dati definitivi dello spoglio ufficiale potranno tuttavia confermare le prime impressioni fornite a caldo dai sondaggisti. Di certo, Kurti sembra aver perso consensi nell'ultimo periodo, dopo aver puntato tutto sul tentativo di imporre – anche con misure controverse e potenzialmente capaci di far esplodere una santabarbara – la sovranità del Kosovo sul nord a maggioranza serba. Tentativo, ricordiamo, che ha alienato a Pristina i favori e il sostegno di alleati storici, Usa in testa, senza dimenticare lo stallo totale, non solo per colpa del Kosovo, del dialogo con Belgrado. Molti elettori, inoltre, potrebbero essere rimasti delusi dai risultati poco incoraggianti in settori-chiave come l'economia, la lotta all'inflazione e gli investimenti in ambiti importanti come salute e scuola. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Come fare se nell'intimità le cose non funzionano bene

Perché questo speciale complesso di micronutrienti entusiasma così tanti uomini

Quando nei momenti di intimità le cose non funzionano come dovrebbero, la maggior parte degli uomini si lascia prendere dallo scontro. Ormai è un dato di fatto: è difficile trovare una persona di sesso maschile che non abbia mai dovuto affrontare un inconveniente del genere! Anche se si tratta di un problema piuttosto diffuso, sono pochi gli uomini che parlano apertamente dei loro disturbi di natura sessuale. In Italia, si stima che ne siano affetti circa tre milioni di uomini, tra cui un numero crescente di giovani.¹ Negli uomini più avanti con gli anni, per esempio, possono verificarsi cambiamenti di natura biologica e fisiologica a livello ormonale e di sistema nervoso, come una carenza di testosterone. Nelle persone più giovani, la pressione psicologica subita a livello sociale, gioca spesso un ruolo importante.

IMPORTANTE: SCEGLIERE I NUTRIENTI GIUSTI

Molti preparati chimici promettono di rimediare alla questione. Tuttavia, questi composti non sono indicati per l'automedicazione, poiché



un dosaggio troppo elevato aumenta soprattutto la probabilità che si verifichino effetti collaterali. Un altro punto riguarda anche il non limitare la spontaneità nei momenti di intimità.

Ecco perché già numerosi uomini giurano su Neradin (in

libera vendita, in farmacia)! Ma di che cosa si tratta esattamente? Neradin è un integratore alimentare studiato appositamente per soddisfare le necessità maschili. Neradin contiene damiana e ginseng, un doppio complesso vegetale speciale, che nell'erboristeria



Goditi la tua vita relazionale con una virilità rafforzata

tradizionale è ritenuto avere proprietà ricostituenti. La damiana è persino usata come tonico e afrodisiaco.

Inoltre, Neradin contiene quattro nutrienti specifici per dare un apporto alla salute e alla vitalità degli uomini: zinco, selenio, magnesio e acido folico. Lo zinco favorisce oltre al mantenimento di livelli normali di testosterone, anche la fertilità e la riproduzione. Il selenio contribuisce alla normale spermatogenesi ossia alla formazione dello sperma maschile. Anche la perfusione sanguigna e la trasmissione degli stimoli sono fattori importanti che influenzano la vita sessuale. Il sistema nervoso è responsabile della percezione e della trasmissione degli stimoli, compresi quelli sessuali. È qui che entra in gioco il magnesio, che favorisce il normale funzionamento del sistema nervoso.

A differenza di molti altri composti, Neradin può essere consumato in qualsiasi momento, così da non compromettere l'atteggiamento disinvolto, che nei momenti di intimità è la cosa più importante. Neradin è inoltre ben tollerato.

Metti le ali alla tua vita di coppia

Neradin – Il prodotto speciale per gli uomini!

- Come rinvigorente in caso di stanchezza (damiana e ginseng)
- Per il mantenimento di normali livelli di testosterone (zinco)
- Per la normale spermatogenesi (selenio)

Per la farmacia:

**Neradin**
(PARAF 980911782) www.neradin.it

¹SIUro - Società Italiana di Uro-Oncologia. Online: <https://www.siuoro.it/news/problemi-di-disfunzione-erettile-corri-subito-dallo-specialista> (consultato in data 09/04/2024). • Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagini a scopo illustrativo



Cinema

Danza e teatro

Mostre e convegni

Musica

Enogastronomia

Sport

GO! 2025 è un'occasione unica per Nova Gorica e Gorizia, unite come Capitale Europea della Cultura 2025. Un ricco programma di eventi, mostre, spettacoli e iniziative animerà il territorio per tutto l'anno, valorizzando la storia comune, la cultura di confine e le bellezze paesaggistiche.

26.10.2024 — 04.05.2025

Ungaretti poeta e soldato.
Il Carso e l'anima del mondo.
Poesia Pittura Storia

Gorizia
Museo di Santa Chiara

20.12.2024 — 04.05.2025

Andy Warhol.
Beyond Borders

Gorizia
Palazzo Attems Petzenstein

Febbraio — Agosto 2025

Go Green Cinema.

L'itinerante Cinema Isonzo
— Kino Soča
Osek, Staranzano, Sant'Andrea,
Gorizia, San Pietro al Natisone,
Tolmin, Štanjel, Lusevera

13.02 — 14.03.2025

Rassegna di film sloveni

Gorizia, Pordenone, Trieste,
San Pietro al Natisone

22.02 — 15.03.2025

Nostro cine quotidiano

Passeggiate cine-turistiche
alla scoperta della cultura
cinematografica transfrontaliera
Gorizia

01 — 31.03.2025

Boulderless

Festival di arrampicata all'aperto
Gorizia, Nova Gorica
Šempeter pri Gorici

01 — 02.03.2025

Slava's Snow Show

Gorizia
Teatro Comunale Giuseppe Verdi

20 — 21.03.2025

Spin Off 36. Trieste Film
Festival. La Guerra è finita?

Festival cinematografico
Gorizia

12 — 13.04.2025

GO! Bike Day

In bici lungo l'Isonzo

14 — 18.04.2025

Sky Dirette Live

16.04.2025
Serata speciale con Federico Buffa
Gorizia
Teatro Comunale Giuseppe Verdi

23 — 26.04.2025

Aerowaves Spring
Forward

Gorizia, Nova Gorica

01 — 09.05.2025

La marcia per l'Europa

Una marcia simultanea nelle due città
Gorizia, Nova Gorica

01 — 03.05.2025

Eleonora Abbagnato e le stelle
dell'Opera di Roma

Gorizia

23.05.2025

#Go2025Fenice

concerto dell'Orchestra del
Teatro La Fenice di Venezia
Gorizia
Piazza Transalpina

24.05.2025

Giro d'Italia

Gorizia, Nova Gorica

25.05 — 19.10.2025

Zoran Mušič. La Stanza
di Zurigo, le opere, l'atelier

Gorizia
Palazzo Attems Petzenstein

19 — 21.06.2025

Il Viaggio a Reims
- Potovanje v Reims

Opera di Gioachino Rossini
Gorizia, Nova Gorica
Piazza Transalpina

24.06.2025

Massive Attack

Gorizia
Arena Casa Rossa

03.07.2025

Thirty Seconds to Mars

Gorizia
Arena Casa Rossa

03.07.2025

Corpo senza confini -
Brezmejno telo

Performance artistica
Solkan

04.07.2025

Il respiro della bestia

Da Professor Bad Trip al ritmo della
techno. Con Ictus, Dominic Sambucco,
RotorMotor
Gorizia
Hangar aeroporto Duca d'Aosta

17 — 23.07.2025

Premio "Sergio Amidei"
con Giffoni Film Festival

Festival cinematografico
Gorizia

08 — 09.08.2025

Borderless Beer

Gorizia, Nova Gorica

07.09.2025

GO! Discesa del fiume Isonzo

Escursione lungo l'Isonzo

16.09.2025

La cripta dei Cappuccini

Spettacolo teatrale trilogia "Inabili alla morte"
Gorizia
Teatro Comunale Giuseppe Verdi

17 — 18.09.2025

Alla ricerca della lingua
perduta

Spettacolo teatrale trilogia "Inabili alla morte"
Nova Gorica
SNG Nova Gorica

18.09.2025

L'alba dopo la fine
della storia

Spettacolo teatrale trilogia "Inabili alla morte"
Gorizia
Teatro Comunale Giuseppe Verdi

26 — 29.09.2025

Gusti senza confini

Gorizia, Nova Gorica

30.09 — 03.10.2025

Giornate FICE

Festival cinematografico
Gorizia, Nova Gorica,
Pordenone, Trieste

03 — 09.10.2025

Art&Puppet

Gorizia, Nova Gorica

07 — 12.10.2025

CrossBorder Film
Festival / Omaggio a
una visione

Festival del cinema transfrontaliero
Gorizia, Nova Gorica

09.10 — 18.10.2025

Visavì Gorizia
Dance Festival

Danza contemporanea
Gorizia, Nova Gorica

16.10 — 31.12.2025

Tre sguardi. Go!2025

Mostra fotografica
Gorizia
Casa Morassi

18.10.2025 — 01.03.2026

Franco Basaglia nelle
fotografie dei grandi autori.
Da Raymond Depardon a
Ferdinando Scianna

Gorizia
Museo di Santa Chiara

GO! 2025&FRIENDS è il programma collaterale di Go! 2025: musica e grandi mostre in tutta la regione.

26.10.2024 — 04.05.2025

Da Boccioni a Martini.
Arte nelle Venezia al tempo
di Ungaretti sul Carso

Monfalcone
Galleria Comunale d'Arte Contemporanea

15.11.2024 — 04.05.2025

Steve McCurry.
Sguardi sul mondo

Trieste
Salone degli Incanti

14.12.2024 — 27.04.2025

Fotografia Wulz.
Trieste, la famiglia, l'atelier

Trieste
Magazzino delle Idee

08.02 — 04.05.2025

Scooter Italia
1945-1970

Codroipo
Villa Manin

17.02.2025

Ponte a NordEst.
Bollani All Stars

Trieste
Politeama Rossetti

06.06 — 12.10.2025

Architetture ai due lati
del confine italo-sloveno
prima e dopo il 1991

Trieste
Magazzino delle Idee

14 — 15.06.2025

Le Giornate delle
Cantine Aperte

Brda

22.06.2025

Alanis Morissette

Codroipo
Villa Manin

27.06 — 30.09.2025

Zigaina e la donazione
allo CSAC di Parma

Gradisca d'Isonzo
Galleria Regionale d'Arte
Contemporanea Luigi Spazzapan

09.07.2025

Sting

Codroipo
Villa Manin

17.07.2025

Robbie Williams

Trieste
Stadio Nereo Rocco

11.10.2025 — 12.04.2026

Confini da Monet a Hopper.
Canto con variazioni

Codroipo
Villa Manin

TRIESTE



P.zza Carpaccio, 15 - Grado • 043183499 • 3471677034
info@poloimmobiliaregrado.it • poloimmobiliaregrado
www.poloimmobiliaregrado.it

LA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI TRIESTE E LA MULTA DEL FISCO

Evasione fiscale, assolta “Mirella” ma con una sanzione di 2 milioni

Scontrini non battuti e dichiarazioni false scoperti dalla Finanza. Accordo con l'Agenzia delle entrate

Gianpaolo Sarti

Un'assoluzione con formula piena del reato di evasione fiscale perché sul piano penale «il fatto non sussiste» ma, nel contempo, una sanzione di 2 milioni di euro per lo stesso motivo. Hanno imboccato una doppia strada i guai con il Fisco in cui sono incappati gli amministratori di Mirella srl, il noto negozio di abbigliamento di Corso Cavour 4/B. Un sorta di bazar, in qualche modo un retaggio della Trieste dei “jeansinari” e della Jugoslavia che fu e che continua tutt'ora ad attirare, quotidianamente, non solo clientela da oltreconfine ma anche tantissime triestine.

Quegli 800 metri quadrati di spazio commerciale, ospitati al piano terra del vecchio magazzino portuale a un passo dal teatro Miela e dalla stazione ferroviaria, sono stati però visitati anche dai finanzieri. Le fiamme gialle, nei loro accertamenti, avevano riscontrato scontrini non battuti, oltre che fatture e dichiarazioni dei redditi ritenute irregolari.

La Procura di Trieste aveva aperto un fascicolo di indagine, affidato al pubblico ministero Matteo Tripani, cui aveva fatto seguito l'emissione da parte del gup Luigi Dainotti di un decreto di giudizio a carico della settantaduenne croata Mira Markežic (amministratrice della società Mirella srl dal 31 ottobre 2017) e del quarantaduenne triestino Andrea Zamarin (amministratore dal 30 luglio 2014 al 31 ottobre 2017) con parte offesa l'Agenzia delle entrate



In alto il negozio Mirella in corso Cavour; sopra le ceste di vestiti all'interno e Mira Markežic FOTO ANDREA LASORTE

(direzione provinciale di Trieste)

A Mira Markežic è stata contestata un'evasione dell'Ires di 178.056,86 nel 2017 e di 176.114,96 nel 2018. E, per quanto riguarda l'Iva, di 433.314,43 nel 2017 e 428.588,66 nel 2018.

Così Zamarin: un'evasione di Ires di 58.209,48 nel 2014,

di 193.739,43 nel 2015 e di 201.919,31 nel 2016. L'Iva non pagata, invece, stando alle verifiche ammontava a 123.627,95 nel 2014, a 411.472,66 nel 2015 e 429.211,55 nel 2016.

Più precisamente, questa l'accusa, i due imputati nella loro qualità di amministratori della società “Mirella srl”

(nei diversi periodi considerati dalle indagini) e di sottoscrittori delle relative dichiarazioni fiscali, «al fine di evadere le imposte sui redditi e sul valore aggiunto», indicavano nelle dichiarazioni annuali riferite agli esercizi presi in esame, «elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo». Questo, in

buona sostanza, omettendo redditi da ricavi di vendite relativi a merce non contabilizzata. Così nei rispettivi capi di imputazione oggetto del procedimento giudiziario.

Ma l'avvocato Giuseppe Campeis del Foro di Udine, al quale si sono affidati i due imputati, nel corso del processo sulla base di calcoli effettivi ha dimostrato che le cifre evase erano inferiori rispetto a quanto rilevato nelle informative della Finanza e negli accertamenti del consulente tecnico ingaggiato per l'indagine. Le somme, in buona sostanza, stavano sotto il tetto dei 100 mila euro di imposta annui, cioè la soglia di punibilità che costituisce rilevanza penale. Il giudice Enzo Truncellito ha dunque assolto i due imputati con formula piena perché il fatto non sussiste.

È scattata però una maxi sanzione amministrativa – definita con l'Agenzia delle entrate attraverso un concordato fiscale – di 2 milioni di euro da estinguere nell'arco di dieci anni.

«La formula assolutoria non sembra paradossale o contraddittoria», afferma l'avvocato Campeis. «Mentre la società è stata pesantemente sanzionata in via amministrativa per effetto di particolari regole tributarie, in sede penale è mancata la prova rigorosa del superamento delle soglie di punibilità, sicché gli amministratori sono stati assolti. Il magistero penale ha fatto uso corretto dei principi e delle norme in relazione alle prove assunte al dibattimento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LEGALE STARACE PRECISA

No green pass a giudizio in aprile per oltraggio

Le prossime udienze per i No green pass accusati di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, in relazione allo sgombero del Varco IV del Molo Settimo eseguito dalle forze dell'ordine il 18 ottobre 2021, sono in programma a primavera. Il procedimento con il rito abbreviato, che riguarda una posizione, è fissato per il 2 aprile, mentre quello di dibattimento con cinque imputati si terrà il 18 aprile. Le date sono state definite al termine dell'ultima udienza predibattimentale dal giudice Luisa Pittalis.

Il pm Pietro Montrone, ora procuratore a Pordenone, aveva indagato complessivamente sedici persone: nel corso delle precedenti udienze per una parte era già stato stabilito il dibattimento, la messa alla prova e l'abbreviato. E un imputato è stato prosciolto con sentenza di non luogo a procedere perché il fatto non sussiste.

L'avvocato Pierumberto Starace, uno dei legali coinvolti e sostenitore dell'eccezione di incompatibilità territoriale del processo (il Porto di Trieste, a suo dire, sarebbe un territorio libero su cui il Tribunale non dovrebbe avere autorità), precisa che la richiesta del patrocinio della difesa a spese dello Stato, espressa nell'ultima udienza, è una volontà dell'avvocato Filippo Teglia: «Ho soltanto ribadito che l'avvocato Teglia, difensore di Ugo Rossi, del quale ero sostituto all'udienza del 7 febbraio, aveva presentato tale richiesta per il suo assistito. Non ho presentato analoghi richiedi invece per alcuno dei miei quattro assistiti». —

ACQUISTO

◀ VISIONE A DOMICILIO ▶

AUTO-SUV-CAMPER-FURGONI




CHILOMETRATE FUSE-INCIDENTATE

PAGAMENTO IMMEDIATO
PASSAGGIO DI PROPRIETÀ
E RITIRO A CARICO NOSTRO

Esperienza e serietà
Trattativa e definizione in mezz'ora

344 5910425

info-cars@libero.it



IL PROVVEDIMENTO ESEGUITO DALLA GUARDIA DI FINANZA SU ORDINE DELLA PROCURA EUROPEA

Ha vinto per tre volte la Barcolana Wild Thing finisce sotto sequestro

Evasa l'Iva d'importazione dalla proprietà australiana. Lo sconcerto di Furio Benussi che la noleggia

Roberta Mantini

Wild Thing, il 100 piedi vincitore di numerose regate in Mediterraneo, come la Giraglia, e tre edizioni della Barcolana è stata sottoposta a sequestro dalla Guardia di finanza su ordine della Procura Europea. La foto dei sigilli sulla chiglia di una barca che riporta "Private Yacht Motor Wild Thing sottoposto a sequestro" ha generato curiosità e il dubbio che fosse sia datata o un falso. Invece è attuale e non è manipolata.

Il sequestro da parte dei finanzieri della Stazione Navale di Trieste, in un intervento congiunto con il 1° Gruppo di Trieste, è avvenuto mercoledì 5 febbraio su indicazione di Eppo, la Procura della Repubblica Europea, che contesta alla società australiana BC39 armatrice di Wild Thing il reato di «evasione Iva all'importazione». Doveva essere versata quando la barca è arrivata in Europa. Al 100 piedi sono stati posti i sigilli al Marina Monfalcone dove si trova, come ogni



Il 100 piedi Wild Thing al Marina Monfalcone e, a destra, i sigilli sulla chiglia della barca della Guardia di finanza su ordine della Procura Europea



anno, per i lavori di manutenzione invernali in previsione della stagione agonistica. A confermare il sequestro - ma anche l'estraneità ai fatti del Fast and Furio Sailing Team, che noleggia l'imbarcazione - è Furio Benussi, assistito dall'avvocato Piero Fornasaro de Manzini, affidando a *Il Piccolo* una dichiarazione sul-

la vicenda: «Il team Fast and Furio esprime il proprio dispiacere e sconcerto per la vicenda che ha coinvolto il maxi yacht Wild Thing, di proprietà della società australiana BC39, che nei giorni scorsi è stata sottoposta a sequestro. Il Fast and Furio Sailing Team ha sempre operato nella massima correttezza e trasparenza, sin da subi-

to ha offerto piena collaborazione alle autorità competenti, ed è fiducioso che il suo operato possa chiarire al più presto la questione che lo ha visto coinvolto». E ancora: «Nel corso degli anni, il progetto ha rappresentato un'opportunità concreta e un punto di riferimento per decine di giovani velisti e affermati professionisti,

che avevano il piacere di condividere il mondo dell'altura. Ha promosso i valori di sostenibilità ambientale e sociale e ha realizzato il sogno di chi ha navigato con noi. Guardiamo con determinazione al futuro e stiamo lavorando con impegno per portare avanti tutti gli obiettivi prefissati per il 2025. Confidiamo in una risoluzione

tempestiva e positiva della vicenda e, nel frattempo, continuiamo a fare ciò che sappiamo fare meglio, organizzare la prossima stagione con passione e dedizione». Wild Thing è un 100 piedi con una storia segnata da diversi incidenti in mare e che proprio grazie al lavoro del Team di Benussi è tornata a trionfare nelle regate più prestigiose del Mediterraneo. Costruita in Australia nel 2003 da Hart Marine è stata concepita per regatare alla Rolex Sydney-Hobart, la regata oceanica icona dell'altura mondiale, che ha vinto subito al primo anno di partecipazione. L'anno successivo invece ha perso la chiglia e si è capovolta in mezzo all'oceano. Furio Benussi, o meglio Fast and Furio Sailing Team ha caratterizzato Wild Thing una prima volta nel 2005 per partecipare alla Barcolana, regata vinta segnando anche il primo tempo record della storia della regata triestina di meno di un'ora di percorrenza. Poi il team ne perde le tracce fino a quando Benussi, che era rimasto in contatto con la proprietà, la ritrova nel 2018. La barca era finita sugli scogli, mezza distrutta e abbandonata su un piazzale nell'isola di Minorca. Nel 2019, nel giro di pochi mesi, utilizzando quasi esclusivamente materiali di scarto e un budget contenuto, il Team di Furio Benussi riesce a rimettere in mare l'imbarcazione e, dopo una serie di interventi di manutenzione straordinaria effettuati a Trieste, l'imbarcazione torna a regatare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Partecipa alla Ricerca sull'Udito 2025

Prova gratis e in anteprima
l'ultima generazione di apparecchi acustici:
Ascolta senza fatica anche nei luoghi più rumorosi. Raddoppia la possibilità di comprendere le parole.

Vantaggi inclusi riservati ai partecipanti:

- batteria di Test completi e personalizzati
- incentivo di 1.360€ o superiore
- 4 anni di garanzia

Ci trovi a:

Monfalcone Piazza della repubblica 28, **Gorizia** Via Francesco Crispi 5/B, **Trieste** Piazza Tra I Rivi 2, Via Giulia 17, Campo S. Giacomo 22/B, **Muggia** Via Dante Alighieri 6, **Cervignano** Via Giuseppe Mazzini 31

PONTONI
udito & tecnologia



Dott. Francesco Pontoni

Posti limitati
CHIAMA ORA

NUMERO VERDE

800-314416

Autorità e una folla salutano in piazza Unità lo spettacolo voluto da una comunità radicata che conta duemila persone

Draghi e leoni per il Capodanno cinese: inizia il 2025 sotto il segno del serpente

L'EVENTO

Micol Brusaferrò

I draghi e i leoni colorati hanno riempito piazza Unità d'Italia, insieme a musica, arti marziali, danze e canti. È il Capodanno cinese, celebrato nel cuore della città dalla comunità locale, uno spettacolo promosso dall'Associazione Cinese di Trieste, che ha coinvolto anche altri sodalizi del territorio e alcuni artisti giunti da fuori città. Un evento che ha dato il benvenuto ufficiale all'anno nuovo, sotto il segno del serpente. È stata la danza del drago e del leone, rossi e gialli, ad aprire lo show con serpentoni e costumi sostenuti da un gruppo di ragazzi, che hanno volteggiato sul maxi tappeto posizionato sul pavimento, accompagnati dal ritmo della musica suonata dal vivo, sempre dai giovani.

Centinaia le persone che hanno seguito le esibizioni, tanti con il telefonino puntato sui protagonisti del pome-

riggio, per immortalare tutto con foto e video. A darsi appuntamento in piazza sono stati anche tanti cinesi che ormai da anni vivono e lavorano a Trieste, in una comunità che conta circa duemila persone. Coinvolti nella cerimonia di apertura anche il sindaco Roberto Di-piazza e l'assessore regionale Fabio Scoccimarro, che hanno eseguito alcuni movimenti benauguranti seguendo le indicazioni delle presentatrici. Entrambi poi hanno rivolto un saluto e un «buon anno» ai tanti cinesi presenti.

Così Zhang Yijin, presidente dell'Associazione Cinese di Trieste: «Abbiamo portato la danza in piazza, che è per noi una tradizione, e poi le canzoni dei bambini e altre esibizioni per mostrare le tradizioni del nostro Paese. Ringraziamo il Comune di Trieste – sottolinea – che ci ha concesso la piazza per festeggiare qui insieme. L'anno del serpente significa saggezza e tranquillità, speriamo sia positivo per tutti».

La festa è stata raccontata



La pioggia non ha fermato in piazza Unità la festa colorata del Capodanno cinese FOTO ANDREA LASORTE

al microfono sia in italiano sia in cinese, per offrire agli spettatori una serie di notizie e approfondimenti su usi e costumi della Cina nel corso di tutta la manifestazione, che ha visto anche l'esibizione di gruppi di arti marziali, un coro di bambini, diversi momenti all'insegna di danze e canzoni, una sfilata di abiti tradizionali e altri intrattenimenti. È stato posizionato anche un grande striscione, vicino alla fontana della piazza, per ricordare l'evento in corso anche alle persone che si sono fermate per caso, non sapendo del Capodanno. Tra di loro anche molti turisti. La pioggia, a tratti anche intensa, non ha fatto scappare la gente, rimasta ad applaudire artisti, sportivi e musicisti sotto ombrelli e impermeabili. Molti si sono fermati alla fine anche per scattare selfie e foto ricordo insieme ai grandi e spettacolari costumi di leoni e draghi. Il Capodanno cinese 2025 si è celebrato ufficialmente a fine gennaio, ma a Trieste, come in tante altre città, cerimonie e feste sono state promosse in diverse giornate. Per la comunità locale l'evento pubblico che celebra il nuovo anno non è una novità, anche in passato sono stati organizzati spettacoli all'aperto e nei teatri, con l'intento di far conoscere ai triestini le usanze legate alla ricorrenza e per integrarsi sempre più nel tessuto cittadino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISUZU

NUOVO M21



Tuo a € 36.900^{+iva}

RIBALTABILE TRILATERALE

VIENI A SCOPRILO PRESSO LE NOSTRE SEDI

IN PRONTA CONSEGNA

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



LE VOCI DEI RESIDENTI

Il rione ferito ora argina le violenze «Ma piazza Perugino va ripensata»

Efficaci la chiusura anticipata dei locali e i controlli. Ha già aperto il nuovo centro culturale islamico

Laura Tonerò

«Sembra di vivere in una zona di estrema periferia, che si accende di giorno e la sera si trasforma in un dormitorio, ma quantomeno da quando hanno rafforzato i controlli, non incendiano più cassonetti, lo spaccio è meno evidente, non si registrano risse e la piazza non è ostaggio di bande di violenti». Stefano Barone vive da vent'anni nella zona di piazza Perugino, uno dei punti caldi della città da oltre un anno, che oggi rientra nella zona rossa ed è anche oggetto dell'ordinanza del sindaco che limita l'orario di chiusura dei pubblici esercizi. «Più che la zona rossa – valuta Barone – a salvarci è la chiusura imposta ai locali, che attiravano in zona gente assurda, molesta, molti sudamericani che ci tenevano svegli fino all'alba».

Sia chiaro, i problemi restano, eccome. «Lo spaccio c'è – conferma Tamara Radin che vive in un appartamento che si affaccia proprio sulla piazza – ma per ora non si vedono le bande che monopolizzavano la piazza, seminando la paura». A rassicurare chi vive e chi lavora in quel quartiere sono i passaggi un po' più frequenti delle forze dell'ordine – testimonia il gestore di un negozio che vive anche in zona – già da metà pomeriggio e anche la notte». Il timore dei residenti è che «il disastro dello scorso anno si ripresenti appena arriva la bella stagione – così Radin – anche se qualcuno mi ha riferito che alcuni degli stranieri che la passata estate avevano trasformato la piazza in un punto di riferimento dello spaccio, siano stati trasferiti o,



Sopra piazza Perugino, sotto via Settefontane e l'ingresso del nuovo centro culturale islamico. FOTO LASORTE

in alcuni casi, siano stati denunciati».

Mesi fa a preoccupare chi vive in zona era anche l'annunciata apertura di un nuovo centro culturale islamico in via Settefontane 28. Il centro «Said Nursi» ormai è operativo. È un centro, come si evince dal logo appiccicato al vetro, affiliato a Ditib Italia, l'Unione

turco-islamica per gli affari religiosi, la più grande associazione islamica presente in Germania e che in Italia ha già centri a Como, Imperia, Milano, Venezia e Modena. «Non stiamo registrando alcun tipo di problema – dice chi ha attività nelle vicinanze – c'è un flusso moderato di persone».

L'area è degradata. La stessa

via delle Settefontane non è più la stessa, con negozi di riferimento per il quartiere che spariscono, i prezzi delle abitazioni più bassi rispetto a quelli di zone limitrofe. Lì, ad esempio, l'ondata di turisti che ha travolto un po' tutta la città non si intravede neppure.

«Vediamo belle riqualificazioni in centro – sostiene Sonia

Berini – mentre qui la piazza è in uno stato di abbandono». Gli scarabocchi dei writer coprono gran parte del cemento, il verde è incolto, la pavimentazione versa in pessime condizioni. C'è chi comunque sosta sulle panchine, fa fare il giretto al cane, passeggia avanti e indietro con il passeggino. «Questa piazza è desolante – aggiunge – abbandonata, servirebbe un'azione radicale, magari inserendo giochi per i bimbi. Se si lascia una piazza in quello stato, chi ha cattive intenzioni se ne impossessa».

Per molti residenti, quando negli anni Novanta si decise di ridisegnare la piazza, «si scelse un progetto orribile, che l'ha snaturata», denuncia Livio Corretti. «Le piazze – constata – nascono per unire quello che c'è intorno, invece qui, per costruire il parcheggio, si decise di creare questa sorta di struttura rialzata. Che crea una separazione tra il centro e il resto della piazza». E fa notare: «Anche in termini di sicurezza credo non sia stata una gran trovata, visto che da sotto si fatica a scorgere quello che succede sopra». Oramai però il pasticcio è fatto, e «penso si contenda il premio del progetto non riuscito con piazza Goldoni e piazza Vittorio Veneto, ma almeno lì non ci sono incuria, scritte e verde abbandonato», commenta ironico Gianni Vouch seduto allo storico bar Catina, aperto appunto dalla signora Catina nel 1932. Un locale riferimento per il quartiere, «dove la sera capita che qualcuno faccia un po' di confusione, ma quelli coinvolti nelle risse e nello spaccio evitano questo locale», sostiene Vouch. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIA GALLINA

Due pistole giocattolo trovate fuori da un negozio



Le pistole trovate in via Gallina

Due pistole giocattolo, prive di tappo rosso, sono state abbandonate lo scorso mercoledì mattina sullo scalino delle vetrine di un negozio di via Gallina.

Una bravata notturna? Un'anticipazione del Carnevale? Prima ancora che il negozio aprisse al pubblico, è stata avvisata la Questura. Quando la volante è arrivata sul posto per verificare la segnalazione, di pistola ne era rimasta solo una.

Molto probabilmente si è trattato di uno scherzo, ma un commerciante può restare certamente turbato dal trovare due armi, seppur finte, davanti all'ingresso del suo negozio.

Il fatto che sia stato poi tolto il tappo rosso – chiaro segno distintivo di una pistola giocattolo – può trarre in inganno.

L'arma finta, in quel caso, potrebbe comunque essere utilizzata a scopo intimidatorio. Sono stati diversi, anche a Trieste, i casi di intimidazioni, minacce messe a segno con l'utilizzo di pistole giocattolo o scaccia-cani. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SITUAZIONE DEL COMMERCIO IN VIA SETTEFONTANE

Dopo vent'anni chiude Euroland «Troppe spese e vendite online»

Micol Brusafferro

Euroland è l'ultimo negozio in ordine di tempo ad annunciare la chiusura in via Settefontane. Una zona che più di altre ha visto le serrande abbassarsi negli ultimi anni. Una lunga serie di fori commerciali dismessi si susseguono uno dopo l'altro, e tra le motivazioni generali c'è anche il degrado e gli episodi di criminalità che ormai da tempo sono frequenti in piazza Perugino e dintorni, e che si sono aggiunti alla crisi dei punti vendita piccoli e più periferici. Un altro negozio sulla stessa via ha chiuso pochi giorni fa. Altri ancora hanno salutato i clienti lo scorso anno, mentre tanti sono in vendita, come si nota da avvisi esposti o

annunci online.

A Euroland molti residenti sono affezionati, come dimostrano anche gli attestati di affetto ricevuti dai gestori in questi giorni, sui social e di persona, dopo la notizia dello stop previsto. Lì da vent'anni si trova un po' di tutto, dai casalinghi ai giocattoli, dai prodotti per l'igiene alla cartoleria, e poi idee regalo di tutti i tipi.

La chiusura è stata annunciata qualche giorno fa, anche se ci vorrà qualche mese ancora per smaltire la merce, tutta scontata. Intanto i clienti hanno affollato il punto vendita, a più riprese, con lunghe file alla cassa, per fare acquisti e per salutare i titolari.

«Ci hanno fatto venire le lacrime – dicono da dietro il ban-



Adriano, titolare del negozio Euroland di via Settefontane FOTO LASORTE

cone Adriano e Patrizia – segno che molti erano legati a questo luogo, ed è una grande soddisfazione, vuol dire che negli anni abbiamo lavorato bene e abbiamo creato qualcosa di buono. Sulla decisione intrapresa hanno inciso vari fattori, il mondo sta cambiando e la concorrenza è forte, soprattutto con l'e-commerce, accompagnata dalle spese che crescono». Vent'anni di attività durante i quali i titolari sono stati anche un osservatorio diretto sulla zona, «che è cambiata davvero tanto – sottolinea Adriano – l'aspetto più triste è che molti hanno chiuso. È un punto della città che si sta spopolando, e parlo anche di residenti. Probabilmente hanno influito i fatti di cronaca degli ultimi anni, anche se il nostro negozio – precisa – non ne ha patito, perché accadevano spesso di sera e di notte, e noi siamo un'attività diurna». «Anni fa si parlava – aggiunge – di una pedonalizzazione di questa strada, poi non si è fatto nulla. Peccato, forse avrebbe aiutato proprio le attività commerciali».

A qualche metro di distanza, pochi giorni fa ha chiuso dopo una decina di anni di attività anche Db Store, punto vendita di abbigliamento e accessori. Scendendo la via ci sono una saracinesca chiusa dietro l'altra. Alcune sbarrate da anni, altre più recenti, come lo storico negozio di cornici che per tantissimo tempo era molto conosciuto non solo nel rione ma in tutta la città. Vicino è ancora a caccia di un nuovo investitore la famosa ex pizzeria 2002, più sotto ancora altri fori di diverse dimensioni. Tra gli annunci immobiliari si leggono, sulla sola via Settefontane, una quindicina di avvisi. Che aumentano se si considerano anche le vie vicine, come Donadoni, Conti o Petronio. Su alcune vetrine campeggiano grandi scritte «vendesi», per altri locali si scopre dal web la possibilità di acquisto, mentre altri ancora sono stati dismessi da tanto e restano semplicemente vuoti. Dentro rimangono arredi impolverati, insegne smontate e qualche scatola dimenticata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIPARTENZA
ATTESA DA ANNI

Il primo bilancio

La prima settimana dalla ripartenza del Tram si è chiusa con una media di quasi mille passeggeri a bordo ogni giorno. Fino a ieri in piazza Dalmazia si vedevano lunghe file.



Il servizio attuale

Il Tram continuerà a circolare con una sola vettura almeno per un'altra settimana, garantendo 19 corse al giorno: 10 da piazza Dalmazia, e 9 al ritorno da Opicina.



Le prossime fermate

Da lunedì prossimo Trieste Trasporti prevede di ripristinare la seconda vettura, portando le corse a 39. Dal 3 marzo le vetture diventeranno tre, e le corse 58 al giorno.

Il primo incontro il 9 ottobre 1966 in piazza Oberdan e il sogno (quasi) avverato di festeggiare l'anniversario a bordo

Antonino e Nerina di nuovo sul Tram

«Il nostro amore è nato alla fermata»

LA STORIA

Francesco Codagnone

Nerina e Antonino De Natale siedono a metà della carrozza 401, tenendosi per mano. Fianco a fianco accanto al finestrino, con le spalle rivolte al capolinea. «Ecco che si sgancia! Ecco che si sgancia!», esclamano i due all'inizio della funicolare, quasi a rassicurare chi per età e distanza non può conoscerne o ricordarne le improvvise discese, le ripide salite, le curve strette dai binari.

Il Tram di Opicina non parte più dalla fermata di piazza Oberdan, dove i due avrebbero voluto ricordare il loro primo incontro, ma il fischio un po' rauco e un po' sordo che ne annuncia l'arrivo suona ancora come suonava quella domenica di tanti anni fa, il 9 ottobre 1966. Nerina Dionis aveva diciott'anni e attendeva la corsa che alle 14.20 l'avrebbe accompagnata dal capolinea cittadino su fino a piazzale Monte Re.

Ci andava quasi ogni domenica, al cinema di Opicina, sempre a bordo della linea 2, perché all'epoca lì vicino abitava l'amica del cuore Edith e i tanti altri esuli istriani che come lei erano arrivati in città trovando dapprima riparo nel campo profughi. «Il fischio è sempre lo stesso, l'hanno tenuto proprio com'era un tempo», bisbiglia Nerina preparandosi alla salita e porgendo il braccio al marito. Per anni è stato il contrario, fino a che l'età e la vita non hanno affidato l'uno nelle mani dell'altra.

Il profilo bianco e blu della carrozza 401 si avvicina da via Martiri della Libertà, proprio come quel pomeriggio di quasi sessant'anni fa. Anche quella



A sinistra in alto Antonino e Nerina De Natale durante il viaggio, al centro i passeggeri sulla carrozza 401, in basso la coppia con i tranvieri. A destra i De Natale mostrano uno scatto del loro matrimonio, in dettagli qui in basso, con la chiesa di Cologna a fare da sfondo. FOTOSERVIZIO MASSIMO SILVANO

domenica il Tram era arrivato puntuale, così che il cambio durò i minuti sufficienti perché Nerina, prima di salire, potesse fermarsi a chiacchiere con Fulvio, suo compagno delle scuole medie, che invece stava scendendo. A destare la curiosità di Nerina, però, non fu Fulvio, ma il suo amico, un ragazzo alto alto e dall'accento siciliano. Antonino.

«Ricordo ancora com'era vestito: pantaloni beige, giacca nera, e la camicia della sua punta di azzurro», racconta lei, mentre il Tram si arrampica per vetta di Scorcola e la

gamba di lui inizia a tremare insieme ai sedili, come fa quando capita di emozionarsi. Quel pomeriggio, ricordano, Antonino stava scendendo da Opicina per prendere servizio in stazione centrale, come agente della polizia ferroviaria. Arrivato in piazza Oberdan rimase però così colpito da quella ragazza presa a parlare con l'amico comune Fulvio che, pur pieno d'imbarazzo, non riuscì a non intromettersi, a non afferrarle la mano per presentarsi.

«Pensai: ma cosa vol sto sempio de mi?», racconta Nerina, ridendo ancora di quelle guance

Le nozze celebrate alla chiesa di Cologna proprio a metà via tra i loro primi sguardi

Le lettere al Piccolo e poi la prima corsa che diventa un viaggio nei ricordi di una vita



© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CURVA DELLA TRIESTINA HA RICORDATO IL TIFOSO UCCISO NEL 1984

Valmaura nel segno di Stefano fra memoria e aggregazione

Antonello Rodio

La memoria di Stefano Furlan e della sua tragica vicenda è più viva che mai. Sabato, a 41 anni esatti da quel maledetto 8 febbraio 1984, se ne è avuta dimostrazione. Quel giorno, alla fine del derby Udinese-Triestina di Coppa Italia, si verificarono i tragici fatti che portarono poi tre settimane dopo alla morte del giovane tifoso alabardato, colpito violentemen-

te alla testa da un poliziotto. E come ogni anno accade, sabato i ragazzi della curva che porta il suo nome si sono ritrovati sotto la targa in memoria di Stefano in via Valmaura per celebrare la ricorrenza. Assieme a loro tifoserie provenienti da varie città, non solo quelle tradizionalmente amiche dei supporter alabardati, ma anche rivali, che sempre negli anni hanno espresso vicinanza alla vicenda di Stefano e l'hanno

fatta conoscere nelle rispettive città. In tanti per l'ennesima volta hanno macinato chilometri per essere presenti, a dimostrazione che il ricordo di Stefano è andato oltre Trieste, e non a caso in tanti stadi sabato sono apparsi striscioni dedicati alla sua memoria.

In via Valmaura il rosso intenso dei fumogeni ha colorato nuovamente l'aria, creando un'atmosfera toccante carica di significato e di emozioni. As-



Il lungo striscione "Stefano presente" davanti alla targa e al murale dove venne colpito Furlan in via Valmaura

sieme alla gente gli striscioni in sua memoria e tante ghirlande di fiori, a esprimere la vicinanza ai cugini di Stefano e al suo miglior amico che è presente ogni anno alla commemorazione. Al termine della cerimonia

la serata è proseguita nella tribuna Pasinati del Rocco, fra parole, ricordi e momenti di condivisione, a dimostrazione che Stefano continua a vivere nel cuore di tanta gente. Se c'è una piccola consolazione a

questa grande, assurda e tragica storia che ha colpito un ragazzo, il fatto che sia nata una comunità che tramanda la sua memoria e cerca di trasmetterla alle nuove generazioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scenario

Raggiunti i livelli della crisi del 2009 Paola Carron, Luigino Pozzo e Michelangelo Agrusti: il 2025 un anno complesso

MAURIZIO CESCONE

Corre la cassa integrazione a Nord Est. Ritmi più accelerati in Veneto rispetto al Friuli Venezia Giulia, ma comunque si evidenzia un trend rialzista in entrambe le regioni. Aumenta soprattutto la cassa ordinaria, che in Veneto ha accumulato un monte ore superiore rispetto al 2009, l'anno successivo al crac Lehman Brothers. E ciò significa che, con il ricorso alla cassa ordinaria, le imprese prevedono una crisi transitoria, una difficoltà temporanea del mercato. Esattamente ciò che sta accadendo in questi mesi, con le aziende strette tra costi dell'energia, timori per possibili dazi in arrivo dagli Stati Uniti e recessione tedesca. Le prospettive per il 2025? Sarà ancora un anno complicato, dicono gli industriali nordestini: arduo, al momento, ipotizzare un'inversione di tendenza. Intanto l'Ufficio parlamentare di bilancio ha appena dato una sforbiciata al Pil 2025: la crescita economica si fermerà al +0,8%.

LE CIFRE DEGLI AMMORTIZZATORI

In Veneto, nel 2024, sono state autorizzate 61.626.167 ore di cassa integrazione ordinaria, con un +44% rispetto al 2023. Altri 7.703.993 ore per la cassa straordinaria (crisi aziendali strutturali) con una lieve flessione del 5,1% rispetto all'anno precedente. La cassa in deroga rappresenta una piccolissima fetta degli ammortizzatori e vale 130.250 ore. Sommando le tre voci si arriva a 69.460.410 ore di cassa integrazione nel 2024, con un +36,4% rispetto al 2023. Sono questi i dati definitivi della Cig diffusi dall'Inps ed elaborati dall'Ires del Friuli Venezia Giulia. Da registrare come tra Venezia e Padova, Verona e Treviso, Vicenza, Rovigo e Belluno la cassa ordinaria, con oltre 61 milioni di ore, sia superiore ai 45 milioni di ore del 2009 e più elevata rispetto a tutti gli anni della serie storica, eccetto i picchi del biennio Covid 2020-2021. Discorso simile, seppure con contorni meno accentuati, in Friuli Venezia Giulia. Nella regione più a Nord Est del Paese nel 2024 sono state autorizzate 10.860.862 ore di ordinaria (+10,7% rispetto al 2023), 4.911.535 ore di straordinaria (-1,7%) e zero in deroga. Nel complesso dunque 15.772.397 ore di cassa con un incremento del 6,5% rispetto all'anno precedente. In leggero calo le domande di Naspi (l'assegno mensile di disoccupazione), sia in Veneto (159.719 casi contro i 165.309 del 2023) che in Friuli Venezia Giulia (39.918 casi contro i 40.736 del 2023).

LE DIFFERENZE TERRITORIALI

Perché la cassa integrazione corre più velocemente in Veneto rispetto al Friuli Venezia Giulia? «Un dato che mi sem-

bra importante da sottolineare - spiega il ricercatore dell'Ires Alessandro Russo - è che a parte il biennio pandemico, il numero di ore di Cig ordinaria nel 2024 è tornato quasi ai livelli del 2009 in Friuli Venezia Giulia mentre è addirittura superiore in Veneto, sempre rispetto alla crisi di ormai oltre 15 anni fa. Le differenze tra le due regioni contermini? Probabilmente dipende dalle specializzazioni settoriali, forse anche da una maggiore con-

nessione con l'industria tedesca. In Friuli Venezia Giulia, inoltre, operano due colossi come Danieli che al momento è al riparo dagli ammortizzatori, e la cantieristica navale di Fincantieri, che ha un peso molto importante nell'economia regionale e che è più legata dalle dinamiche attuali. Proprio in questi giorni Fincantieri ha annunciato la più grande commessa della sua storia, dal valore di 9 miliardi di euro, per realizzare 4 navi da crociera per Norwegian Cruise tra il 2030 e il 2036».

"L'EUROPA SI MUOVA"

«È indubbio che il 2024 abbia segnato un aumento significativo del ricorso agli ammortizzatori sociali, in particolare alla Cig ordinaria, la più sensibile alla congiuntura - afferma la presidente di Veneto Est Paola Carron -. Pur nella diversità dei comparti, dall'auto alla moda, oltre che dentro uno stesso settore, un fattore comu-

ne è la complessità del contesto e l'estrema incertezza sull'andamento futuro, che cogliamo anche nelle previsioni, dalle banche centrali agli organismi nazionali. Incertezza legata alle dinamiche internazionali e crisi geopolitiche, oltre a specifici fattori come la debolezza della Germania, a cui si aggiunge la minaccia di dazi Usa e ritorsioni. Un'incertezza che impatta su consumi e investimenti, particolarmente in un contesto come il Veneto molto aperto all'economia mondiale. La lettura dei dati sul Veneto denota una riduzione della Cig straordinaria, legata alle situazioni di crisi aziendale strutturale. È il segnale che le aziende venete sono più solide e resilienti rispetto ad altre situazioni di rallentamento. Il 2025 sarà un anno complesso, soprattutto nella prima parte, iniziato con le minacce di guerre commerciali e

LA CASSA INTEGRAZIONE IN FRIULI VENEZIA GIULIA E VENETO

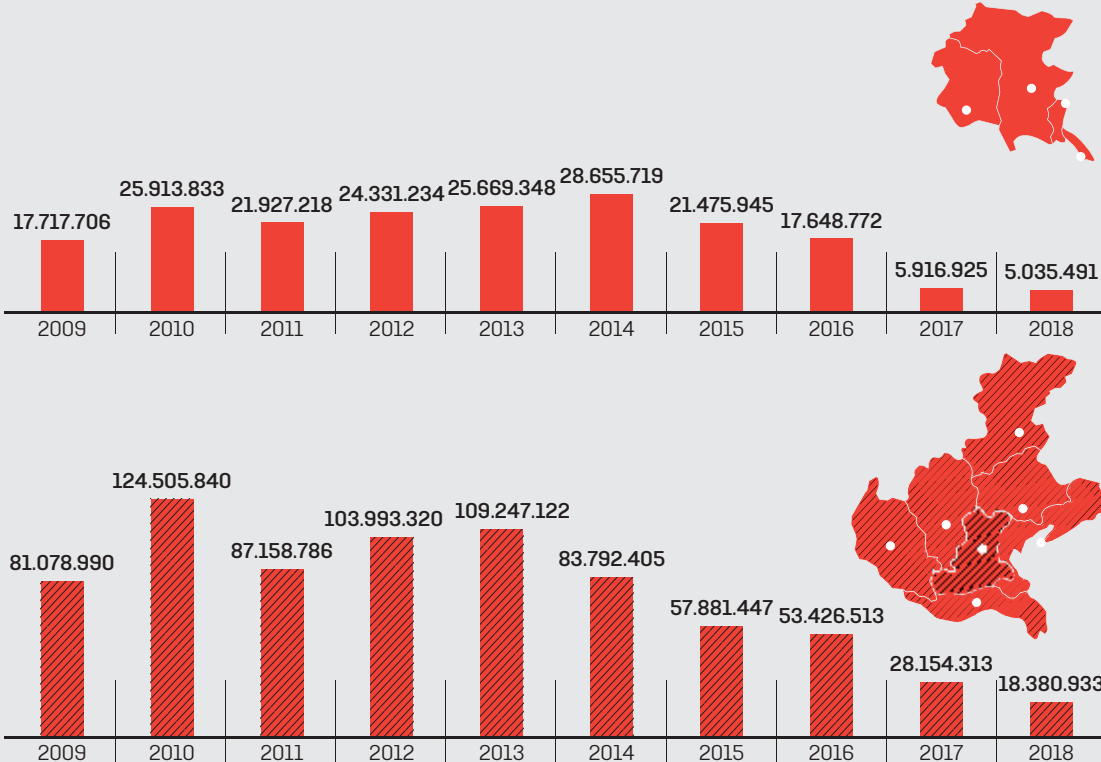
FRIULI VENEZIA GIULIA

	2023	2024	Var. Ass.	Var. %
Ordinaria	9.807.924	10.860.862	1.052.938	10,7
Straordinaria	4.996.147	4.911.535	-84.612	-1,7
Deroga	1.176	0	-1.176	-100,0
Totale	14.805.247	15.772.397	967.150	6,5

VENETO

	2023	2024	Var. Ass.	Var. %
Ordinaria	42.808.161	61.626.167	18.818.006	44,0
Straordinaria	8.121.660	7.703.993	-417.667	-5,1
Deroga	866	130.250	129.384	14.940,4
Totale	50.930.687	69.460.410	18.529.723	36,4

Fonte: elaborazioni IRES FVG su dati INPS



Arrivederci alla ripresa

La cassa integrazione cresce

61,6 mln
Le ore di cassa integrazione autorizzate in Veneto nel corso del 2024

+44%
È l'incremento della Cassa ordinaria in Veneto nel 2024 rispetto al 2023

10,9 mln
Le ore di cassa integrazione ordinaria autorizzate nel 2024 in Fvg

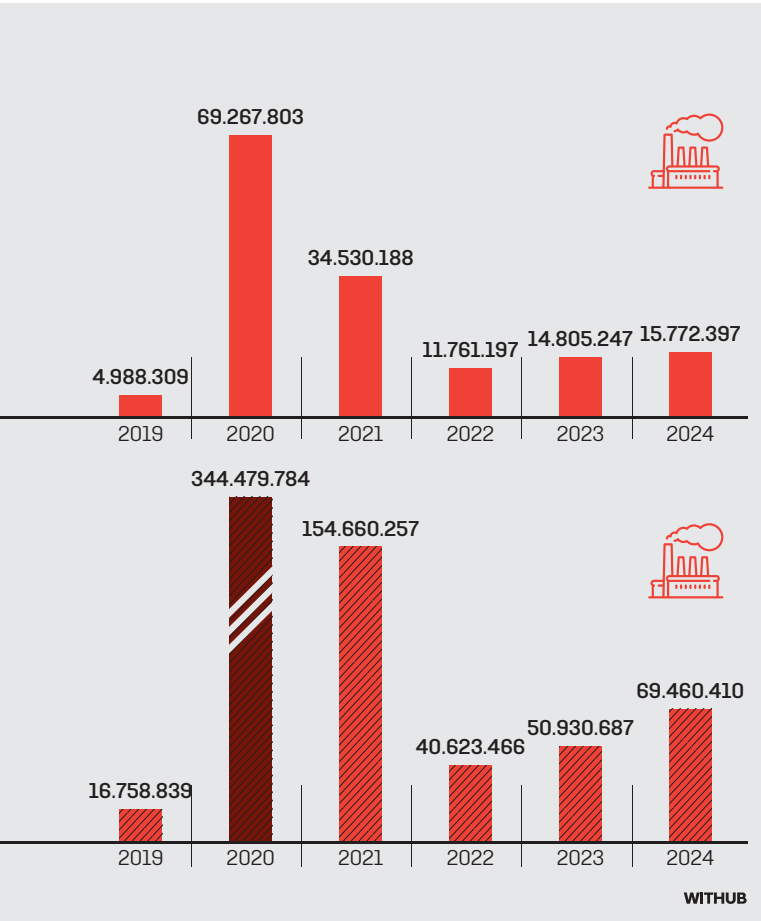
NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2



il persistere di tensioni geopolitiche. Tutto questo dia una sveglia all'Europa, per un'azione comune di politica industriale, semplificazione normativa, presenza internazionale. Meno ideologica e più centrata sulla competitività».

"GENNAIO MENO PEGGIO DEL PREVISTO"
«Lo scenario di forte incertezza e di poca visibilità non consente alle aziende di fare previsioni precise sul 2025 - sostiene il presidente di Confindustria Udine Luigino Pozzo -. Certo, sappiamo che questo sarà un anno sfidante, in particolare per il comparto manifatturiero, ma restiamo positivi: ci sono segnali di ripresa all'orizzonte, già nel 2026. Il mercato del lavoro mostra comunque una sostanziale tenuta, considerando una congiuntura economica non favorevole, con le esportazioni in calo e con un Pil tornato su livelli di crescita

piuttosto bassi. I dati sulla cassa integrazione registrano sì un aumento rispetto al 2023, ma sono migliori rispetto alla media del Paese». Cautamente ottimista il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti. «È stata utilizzata la cassa integrazione ordinaria - afferma - in assenza di crisi industriali strutturali. Il ciclo economico non è favorevole, ma è bene ricordare che quelli della Cig sono soldi delle imprese, finalizzati alla conservazione dei posti di lavoro. Il 2025? Noi abbiamo fiducia. Ho parlato con rappresentanti del settore legno arredo che hanno chiuso gennaio 2025 un po' meglio di quello che stimavano. Considerate le guerre, i mercati scomparsi come Ucraina e Russia, i possibili dazi, la Cina e la crisi della Germania, sono risultati quasi straordinari». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+10,7%
L'aumento 2024 delle ore di cassa integrazione ordinaria in Fvg

+0,8%
La stima dell'Ufficio parlamentare di bilancio sulla crescita del Pil italiano nel 2025

LA CATENA DI NEGOZI IN CRISI

Coin a un passo dal rilancio cerca il pareggio a fine 2026

ROBERTA PAOLINI

È stata una delle storie che ha tenuto banco negli ultimi sei mesi. Coin, in fondo, è una catena storica e uno dei precursori della distribuzione al dettaglio del Paese. Il settore retail italiano, così come altri comparti, sta attraversando una fase di profonda trasformazione. Il calo dei consumi, dovuto all'incertezza economica e all'inflazione persistente, ha messo sotto pressione molti marchi storici. Parallelamente, l'avanzata di colossi internazionali del retail ha cambiato le abitudini di acquisto, sottraendo quote di mercato alle catene italiane.

Coin, la più diffusa catena di department store in Italia, non è stata immune a queste dinamiche e ha attraversato una fase di difficoltà finanziaria che ha messo a rischio la sua stabilità e il futuro dei suoi dipendenti. Dopo mesi di incertezze, la società ha ricevuto proposte vincenti per un aumento di capitale da 21,2 milioni di euro, un'operazione che potrebbe rappresentare il primo passo verso il risanamento.

A sottoscrivere l'operazione saranno Mia (Marco Marchi proprietario del brand Liu Jo), Sagitta (tramite il fondo "UTP Restructuring Corporate", con il supporto di Europa Investimenti come advisor) e, in misura minore, alcuni azionisti attuali: Red Navy (cioè Stefano Beraldo), Joral Investment e Hi-Dec Edizioni. L'obiettivo della ricapitalizzazione è garantire la continuità aziendale, consentendo a Coin di proseguire le attività senza ulteriori contraccolpi.

L'intervento finanziario resterà vincolato all'omologa definitiva da parte del Tribunale di Venezia del piano di ristrutturazione del debito, attesa per la prima metà del

2025.

L'iniezione di capitale si inserisce in un più ampio progetto di risanamento e rilancio, che comprende anche accordi con i creditori per ridefinire l'esposizione debitoria e garantire la continuità operativa dell'azienda. In parallelo, sono in corso trattative con altri investitori interessati a supportare il rilancio.

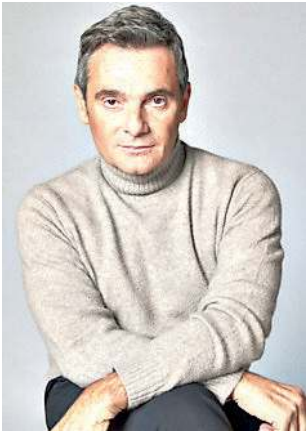
Il percorso verso il salvataggio di Coin è stato lungo e complesso. La società aveva avviato la procedura di composizione negoziata per far fronte a una situazione finanziaria difficile, caratterizzata da 87 milioni di euro di debiti verso le banche (di cui 38 milioni a breve termine) e 121 milioni di debiti verso fornitori, per un passivo complessivo di 234,8 milioni di euro, comprendendo anche le passività fiscali.

«Le offerte ricevute confermano la solidità del progetto di risanamento. Coin è un brand storico, con oltre un secolo di presenza nel retail italiano. Il nostro obiettivo è preservarne il valore rilanciandola con una visione di lungo periodo. Ringraziamo i collaboratori per la professionalità e l'impegno dimostrati in questa fase cruciale e confidiamo nel continuo supporto

dei fornitori, necessario per completare il piano di rilancio» hanno dichiarato all'annuncio il presidente Andrea Gabola e l'amministratore delegato Matteo Cosmi.

La comunicazione, arrivata la settimana scorsa, è stata data proprio in occasione del tavolo di crisi al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, convocato a seguito delle difficoltà finanziarie della società e dell'avvio della procedura di composizione negoziata. Durante il confronto, è stato ribadito che il capitale fresco garantirà la prosecuzione del piano di rilancio, che prevede la valorizzazione della rete vendita, un riposizionamento dell'offerta merceologica e un rafforzamento del servizio con un maggiore presidio del personale nei negozi. I vertici di Coin avevano comunque ribadito sin da principio l'intenzione di salvaguardare tutti i 1.390 posti di lavoro, anche quelli coinvolti nella razionalizzazione della rete.

Nonostante l'operazione, la necessità di far uscire dal perimetro della rete di vendita i negozi strutturalmente in perdita rimane un punto centrale. Sette punti vendita chiuderanno nel 2025, con il conseguente impatto su 92 di-



MARCO MARCHI
PROPRIETARIO DEL BRAND LIU JO
CON MIA FARÀ AUMENTO IN COIN

Nuova finanza per 21 milioni
I debiti accumulati con banche e fornitori sarebbero attorno ai 240 milioni

pendenti, per i quali l'azienda prevede soluzioni di ricollocazione in altri store del gruppo. Le chiusure riguarderanno, tra gli altri, i negozi di Roma Lunghezza, Roma Bufalotta, San Donà, Latina, Vicenza, Milano City Life e Sesto Fiorentino.

I numeri del bilancio parlano chiaro: al 31 gennaio 2023, Coin registrava una produzione di 236 milioni di euro (280 milioni nel consolidato) e un utile di 15 milioni, sostenuto da 28,3 milioni di plusvalenze da cessioni di asset. Stando a fonti finanziarie, tra debiti con le banche e debiti con i fornitori Coin ha accumulato 240 milioni di passività. Senza l'alleggerimento del debito dunque non ci sarebbero le condizioni per andare avanti con il piano industriale di risanamento, che punta a raggiungere il pareggio alla fine del 2026.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Coin Excelsior di Trieste

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione voltture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale e Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

COMPETENZA • RISERVATEZZA • ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it | cell 348 8097878 | Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it



Il personaggio

MAURIZIO CESCONE

La passione innata per l'informatica, fin dagli anni Settanta, quando era una materia scientifica maneggiata da pochi cultori. Il debutto nel mondo del lavoro il primo maggio del 1979, dopo il diploma all'istituto tecnico industriale. L'avventura da imprenditore che comincia nel 1988, «con una Sas che aveva 5 milioni di lire di capitale e la mia quota era l'extrascconto per un personal computer Nixdorf Siemens, dove tutto era tedesco, dall'acciaio ai chip».

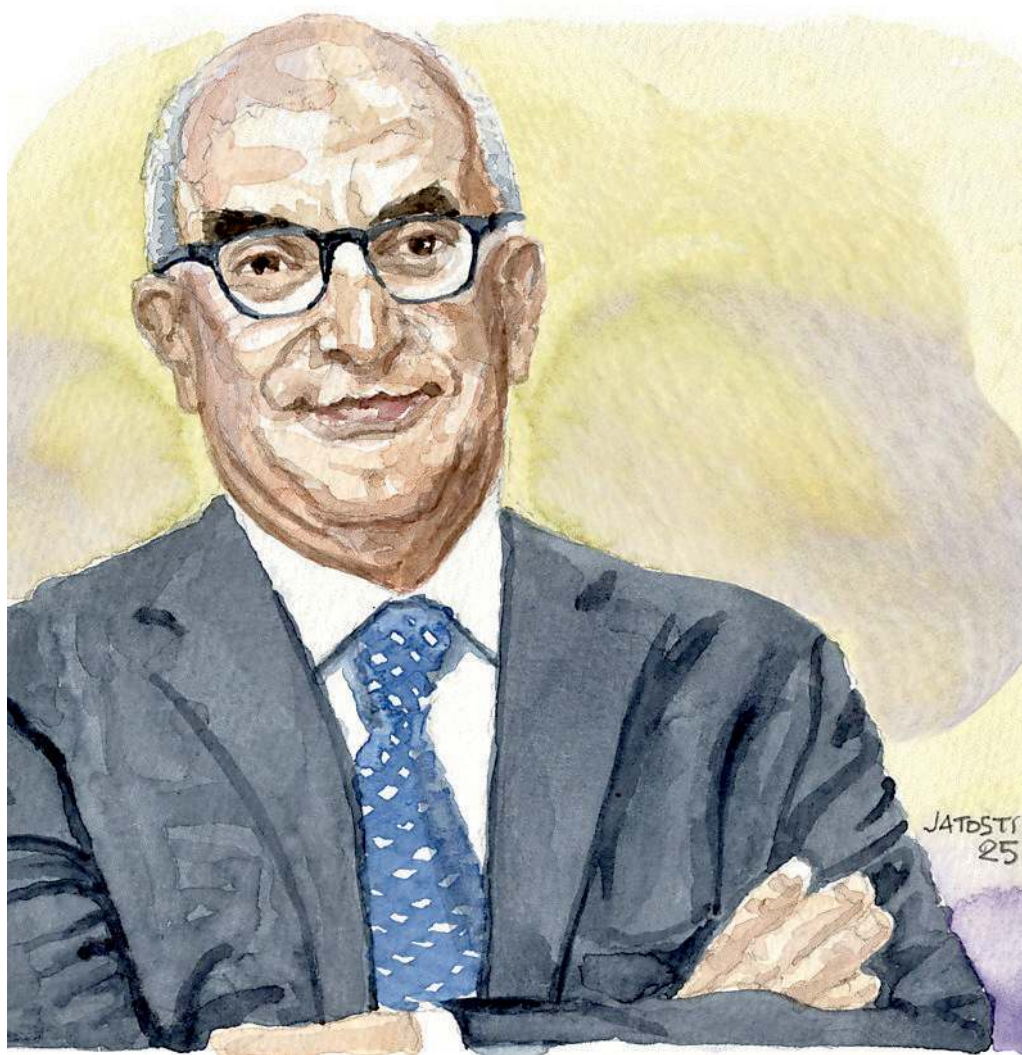
Oggi Fausto Manzana, trentino, classe 1959, è l'amministratore delegato di Gpi (Gruppo per l'informatica), azienda da lui fondata che in pochi anni cresce, arrivando a controllare un importante portafoglio di aziende specializzate. A seguito di numerose operazioni di consolidamento e integrazione del business originario, Gpi diventa interlocutore primario nel campo dell'informatica socio-sanitaria e dei modelli di welfare al servizio della salute del cittadino, sia per gli enti pubblici che per le aziende private, con un'offerta di prodotti e servizi unica nel suo genere in ambito sanitario e assistenziale.

Dal 2019 Manzana è presidente di Confindustria Trento, nel 2023 è stato nominato al vertice della Fondazione Nord Est. Nell'ottobre del 2024 ha coronato una carriera percorsa tutta d'un fiato, con la nomina a Cavaliere del lavoro. Emozione alla cerimonia al Quirinale, con il conferimento dell'onorificenza da parte del presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

«Avevo intuito che il mondo della sanità - racconta l'imprenditore - potesse essere un mercato ricchissimo per l'information technology. Siamo partiti da casa nostra, dal Trentino, realizzando i software per la contabilità dell'Usl di Pagine e dell'ospedale Villarosa, in Valsugana. Fornivamo know how e installazione: all'epoca connettere una stampante e un Pc era una mezza opera d'arte, eravamo ancora nell'epoca dei mini computer, preistoria rispetto a oggi. Basti pensare che avere una macchina con 128 kylo-

Fausto Manzana, fondatore della Gpi, e l'uso della tecnologia per preservare il sistema sanitario

«Una sanità digitale per garantire la salute a tutti i cittadini»



Fausto Manzana

Amministratore delegato della Gpi

”

Abbiamo uno dei sistemi più efficienti nonostante le difficoltà contingenti. Ora più investimenti e la riduzione dei costi di gestione

bites di memoria era già una cosa importante, quasi eccezionale. Adesso 128 kilobites fanno sorridere, i progressi sono stati enormi».

Da allora anche Gpi ha seguito l'onda della rivoluzione tecnologica, tenendone il passo. «Attualmente gestiamo una mole di dati sanitari importanti in tutta Italia e all'estero - spiega il cavalier Manzana - . Facciamo sistemi amministrativi della sanità, più di un terzo dei bilanci

della salute italiana li gestiamo sui nostri sistemi, così come ci occupiamo di amministrazione delle produzioni, pronto soccorso e forme di accesso agli ospedali. Migliaia di operatori, medici, infermieri, assistenti, utilizzano le nostre cartelle cliniche digitalizzate. E ancora ci occupiamo di sistemi informativi territoriali, di vaccinazioni, psichiatria e tanto altro. Infine i dipartimentali, come radiologie, laboratori di analisi

433,4

In milioni i ricavi 2023 della Gpi, in aumento di 86,4 milioni rispetto all'anno precedente

si. E ancora forniamo i robot per le grandi farmacie degli ospedali, macchine in grado di prendere dagli scaffali in tempi velocissimi i farmaci

necessari per un paziente. La grande rivoluzione l'abbiamo avuta grazie alla rete a partire dalla metà degli anni Novanta. Con l'Ip abbiamo abbandonato la connessione punto su punto, ma ci siamo indirizzati verso una connessione sul network, così tutto è diventato più semplice e rapido».

Gpi dal 2016 è quotata in Borsa «e ci siamo arrivati dopo un percorso - aggiunge l'ad della società - . Mi ero reso conto che, essere da solo alla guida di una azienda che stava diventando grande e complessa, non era più un vantaggio, ma una diminuzione. Così abbiamo cercato per una partnership un fondo, Orizzonte, arrivato nel 2013, che ci ha accompagnato fino alla quotazione a Piazza Affari, con l'emissione del

primo minibond, operazione realizzata grazie al contributo di Banca Finint. Alla fine del 2022 abbiamo realizzato un aumento di capitale che ci ha portato altre risorse per crescere e procedere con gli investimenti, che sono fondamentali».

Gpi è un colosso del settore e ha chiuso il 2023 con ricavi pari a 433,4 milioni di euro, in aumento di 86,4 milioni rispetto all'anno precedente. L'incremento del +24,9% è sostenuto dalla crescita organica del +11,4% e alla crescita per linee esterne che vale il +13,5%. «Vedo un futuro importante per noi, per le aziende come la nostra, nel crescere, nell'informatizzare alcune aree anche periferiche - osserva Manzana - . Gpi potrebbe vendere i suoi prodotti a livello globale, il piano industriale che abbiamo approvato, prevede nel 2029 di superare i 700 milioni di euro di fatturato. Ritengo si possa realizzare una piccola multinazionale partendo da Trento, già vendiamo in 70 paesi nel mondo, l'obiettivo è quello di allargare gli orizzonti».

Sul futuro della sanità l'amministratore di Gpi ha le idee chiare. «Il sistema sanitario di carattere universale - dichiara - è un asset strategico del Paese, che ha influenza sulla democrazia e sul livello del benessere dei cittadini. Abbiamo ancora uno dei sistemi sanitari più efficienti e meno costosi al mondo, nonostante le difficoltà contingenti. Per preservare questo approccio che ci siamo dati decenni fa, è necessaria più efficienza, più investimenti, ridurre i costi di gestione. E mettere in capo a chi se lo può permettere le prestazioni più ancillari. Il nostro sistema non può erogare a lungo tutte le prestazioni, bisogna fare i conti con la realtà. La spesa sanitaria continuerà a crescere, è inevitabile. In questo quadro la tecnologia può contenere i costi della sanità. Investire in tecnologia e in sistemi informativi è basilare, servono modelli organizzativi diversi da quelli attuali. E visto che ci sono grandi difficoltà a recuperare medici e specialisti, dobbiamo utilizzare al meglio le tecnologie e l'intelligenza artificiale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUE DALLA PRIMA

COME RIPORTARE L'INDUSTRIA AL CENTRO

GIULIO BUCIUNI

Insomma, il turismo - per quanto importante - da solo non può rappresentare l'asse portante del futuro dell'economia a Nord Est; nemmeno se accoppiato all'agricoltura e alla produzione vinicola, altro ambito che sta particolarmente a cuore a chi indirizza la visione dell'economia dei nostri territori.

Per quanto possa sembrare paradossale, quello che oggi manca all'appello a Nord Est è un piano industriale ambizioso e

che guardi al futuro con pragmatismo. Da un lato, infatti, si continua a parlare delle piccole imprese manifatturiere come il vero punto di forza dell'industria nordestina, omettendo però la grave crisi di competitività che da almeno un decennio a questa parte sta coinvolgendo una parte rilevante di questa categoria d'impresa in Italia (meno 60 mila Pmi manifatturiere dal 2009 al 2021, secondo dati Istat); dall'altro, si fatica a produrre nuove imprese tecnologiche di successo, al netto del coraggioso e visionario tentativo di H-Farm, che però sembra aver pagato a caro prezzo l'assenza di un ecosistema tecnologico e finanziario a livello regionale.

Nonostante le oggettive dif-

ficoltà con cui oggi il sistema industriale nordestino sta facendo in conti, e che solo in parte sono legate al rallentamento dell'economia tedesca, esistono una serie di asset industriali ed economici di grande valore che potrebbero costituire il punto di partenza per una politica industriale di medio-lungo periodo. Tra questi asset, un ruolo centrale è occupato dalle grandi imprese e dalle multinazionali. Nonostante negli ultimi anni si sia registrato il pericoloso spostamento di una parte di queste imprese (o delle loro attività a maggior valore aggiunto) verso Milano, rimane attivo a Nord Est un nucleo di imprese multinazionali di primo livello. Sono imprese come Danieli a Udine, Friullin-

Nel Nord Est restano importanti aziende multinazionali, che possono fare da acceleratori del territorio

tagli a Pordenone, De Longhi a Treviso e Stevanato a Padova. Sono multinazionali che spesso coordinano catene del valore articolate, che attraversano svariati territori produttivi e intercettano diversi ambiti industriali e tecnologici.

Soprattutto, sono imprese in grado di investire con continuità in tecnologia e in capitale umano, i due fattori economici distintivi delle imprese che

competono con successo nell'economia della conoscenza. Proprio per questo, il disegno di una politica industriale regionale di ampio respiro non può che partire da questa categoria di imprese, mettendo al centro le competenze industriali e tecnologiche ancora oggi diffuse a Nord Est ed integrandole con il sistema universitario e con i vari dipartimenti Stem che operano ad esempio a Trieste, Padova e Verona.

L'obiettivo deve essere quello di generare con continuità conoscenza complessa, sia attraverso l'innovazione aziendale sia attraverso la creazione di nuove imprese tecnologiche, altamente produttive e in grado di generare valore economico e ricchezza per il terri-

torio. In questo senso, una proposta concreta può arrivare da quelli che possiamo chiamare "acceleratori industriali", veri e propri centri di sviluppo di nuove idee imprenditoriali fortemente integrati con le diverse filiere industriali locali.

Questa visione strategica potrebbe portare nel tempo alla creazione di una serie di hub imprenditoriali in corrispondenza delle varie specializzazioni produttive a Nord Est, mettendo al centro i tre fattori chiave per la competitività dei territori industriali nell'economia contemporanea: le imprese multinazionali, le università di qualità e la finanza pubblica e privata a supporto di nuove attività imprenditoriali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia

Lo sviluppo ormai globale dell'azienda altoatesina, 400 milioni di ricavi

Il gruppo Rubner da Chienes a Sydney «Sempre più edifici costruiti con il legno»

EVA FRANCESCHINI

La storia del Gruppo Rubner nasce dalla grande passione per il legno di Josef Rubner che, nel 1926, lo spinse ad aprire la sua prima segheria a Chienes, in Val Pusteria. Iniziò così un processo di innovazione e cambiamento che, in quasi un secolo, si è dispiegato in diverse tappe: nel 1964, l'azienda ha avviato la produzione di porte e due anni, dopo quella di case in legno. Successivamente, nel 1974, con la costituzione di Rubner Grandi Strutture in legno, per la prima volta in Italia viene portata la produzione di legno lamellare, un know-how che la società altoatesina ha contribuito a far evolvere e

Peter Rubner
Presidente del gruppo Rubner



Oggi scuole e settore commerciale guidano il business. Il progetto Roots, il multipiano in legno più alto della Germania, mostra che siamo ben posizionati

consolidare anche nel resto del Paese. Oltre 90 anni dopo, con un organico di oltre 1.400 dipendenti, 18 stabilimenti tra Italia, Austria, Germania e Francia, il Gruppo Rubner rappresenta un punto di riferimento per il settore, pioniere nella sostenibilità e leader nel settore legno. Una realtà a conduzione familiare, arrivata alla quarta generazione, ma dalla vocazione internazionale, che presidia tutta la filiera del legno: dalla produzione di segati, semilavorati e pannelli in legno massiccio, a quella di porte e finestre, case, fino alle grandi opere architettoniche. Fulcro del gruppo altoatesino è oggi la segheria Rubner Holzindustrie in Stiria, entrata nel gruppo nel 1996, dove



Il centro per l'impresa del Pays de Gex, a Saint Genis Pouilly, in Francia

ogni giorno vengono lavorati 1.500 metri cubi di tronchi provenienti da foreste certificate, entro un raggio di 80 chilometri, per una produzione annuale di 400 mila metri cubi di legname in forma di segati, legno lamellare e pellet. Nel 2023, il gruppo ha registrato un fatturato consolidato di 385 milioni, mentre il 2024 si è chiuso a quota 400 milioni. I ricavi si realizzano, per la metà, nel mercato nazionale e il resto oltre i confini

nazionali, precisamente in Germania, Austria, Svizzera, Francia, UK e Australia. «L'industria del legno, insieme all'edilizia residenziale e commerciale, continuano a guidare il business – dice Peter Rubner, presidente del gruppo -. Abbiamo registrato una riduzione delle richieste del cliente privato, preoccupato delle incertezze economiche, in parte compensata dalla tenuta delle opere pubbliche, specialmente quelle riferite all'e-

dilizia scolastica, e dalla crescita del segmento commerciale dove, sempre più imprese, scelgono di costruire in legno. Progetti come Roots, il multipiano in legno più alto della Germania, testimoniano il nostro posizionamento come leader nelle costruzioni in legno a livello nazionale e internazionale». Con oltre 25 mila edifici realizzati in oltre 60 anni di attività, Rubner Haus è la società del gruppo specializzata nella costruzione di case in legno, oltre che strutture turistiche e commerciali, scuole e asili di media grandezza. Rubner Grandi Strutture in Legno rappresenta, invece, il settore più dinamico e tecnologicamente avanzato, specializzata nelle grandi opere ingegnerizzate come condomini, edifici multipiano, scuole, capannoni, stabilimenti industriali e uffici, centri commerciali, centri congressi, palestre, stadi e hotel. Tra le opere che vedono protagoniste le competenze di Rubner ci sono il nuovo Hub dell'Innovazione dell'Università di Padova che sorge all'interno del complesso fieristico della città, il Fish Market a Sydney, il Residence Ambassador, i boschi dei monti Sibillini e il Chadstone Link di Melbourne, il passaggio pedonale leggero e monumentale con 31 archi in legno lamellare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



METFER SRL

Forniamo servizi professionali per l'autotrasporto in conto proprio e in conto terzi di beni di tutte le tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi, speciali ed urbani



Trattamento Rottami metallici



Demolizioni



Trattamento Rifiuti



Trasporti



Intermediazione Rifiuti



Import Export Rottami metallici

Via Caboto, 20 • Trieste • T. 040813610 • E-mail: commerciale@metfer.it
Strada della Rosandra S.N. • Trieste • T. 040830373 • E-mail: metfer2@metfer.it
www.metfer.com

Il risparmio

Le borse

La politica neoprotezionistica degli Usa consiglia una **diversificazione** perché potrebbe rafforzare il dollaro

1.

Un passo in avanti, uno indietro e poi un nuovo rilancio. Donald Trump ha inaugurato la sua seconda presidenza accelerando sui dazi all'import, anche se con un approccio più pragmatico di quanto promesso in campagna elettorale. Cerchiamo di capire con quale impatto per i risparmi e gli investimenti (anche) degli italiani. Cosa è cambiato in concreto sui dazi?

A inizio febbraio, Donald Trump ha annunciato che dal giorno 4 sarebbero scattati dazi del 25% su tutte le merci in ingresso negli Stati Uniti, provenienti da Messico e Canada. I due Paesi sono accusati di non fare abbastanza per frenare i flussi migratori verso gli States e contrastare il passaggio alle rispettive frontiere del Fentanyl, un analgesico 80 volte più potente della morfina, utilizzato come droga, con il risultato di causare migliaia di morti ogni anno. Canada e Messico hanno minacciato a loro volta dazi della medesima entità e, nel frattempo, è stato avviato un dialogo con gli Stati Uniti. Il giorno prima che la misura entrasse in vigore, lo stesso Trump ha deciso di sospendere le tariffe per un mese.

2.

Dunque gli Usa hanno dovuto fare – almeno per ora – marcia indietro per le minacce di due Paesi con un peso politico ed economico di gran lunga inferiore?

Non propriamente. L'opposizione ai dazi è molto forte anche negli Stati Uniti, soprattutto da parte delle aziende industriali che producono nei Paesi vicini, contando su un costo del lavoro più contenuto, con l'obiettivo poi di servire i consumatori statunitensi. C'è anche un altro ostacolo: a dicembre l'inflazione negli Stati Uniti si è attestata al 2,9% annuo, confermando una tendenza al rialzo iniziata a settembre che rappresenta un dato da non trascurare. Inoltre, nella misura in cui i dazi alzano il prezzo finale dei beni venduti negli Usa, generano ulteriore inflazione, con il risultato di limitare gli spazi di manovra della Fed sul fronte dei tassi. Proprio l'opposto di quello che vorrebbe il presidente Trump, il quale spinge (almeno verbalmente, dato che si tratta di un'istituzione indipendente) affinché la banca centrale riduca il costo del denaro.

3.

E le minacce verso la Cina che sbocco hanno avuto?

In questo caso non vi è stata alcuna marcia indietro. I dazi sui prodotti provenienti da Pechino c'erano già da tempo e sono stati inaspriti di un ulteriore 10% dal 4 febbraio. Pechino ha reagito annunciando a sua volta dazi – in vigore da oggi – del 15% su carbone e gas naturale liquefatto made in Usa, nonché del 10% aggiuntivo su petrolio, attrezzature agricole e alcuni veicoli di grossa cilindrata, sempre provenienti dagli States. Inoltre è stata annunciata un'indagine Antitrust su Google. Una risposta mirata e non generalizzata per tenere aperto il canale del dialogo. Con Trump che ha fatto di voler parlare con il suo omologo cinese Xi Jinping, ma senza in-

dicare date in merito.

4.

Che accade all'Europa in tutto ciò?

Il Vecchio Continente rischia di essere un vaso di coccio tra vasi di ferro per riprendere un'immagine manzoniana. Non ha la forza di deterrenza della Cina e non può andare a uno scontro aperto con gli Stati Uniti, alleato storico sul piano economico, ma soprattutto politico. «Non prendono le nostre auto, non prendono i nostri prodotti agricoli, non prendono quasi niente e noi invece prendiamo tutto da loro», ha lamentato Trump, annunciando di avere allo studio interventi protezionistici verso i beni provenienti dall'Ue. La quale ha fatto sapere di voler reagire, ma non è ancora chiaro con

quali strumenti e forza.

5.

È il momento di ricalibrare i propri portafogli d'investimento?

I mercati finanziari sono abituati a muoversi sulle aspettative, cercando di anticipare le notizie. Nelle ultime settimane i titoli delle aziende europee più esposte all'export verso gli Stati Uniti non hanno brillato, anche se non vi è stato un vero e proprio tracollo. In sostanza, gli investitori continuano a sperare nel pragmatismo della nuova amministrazione americana.

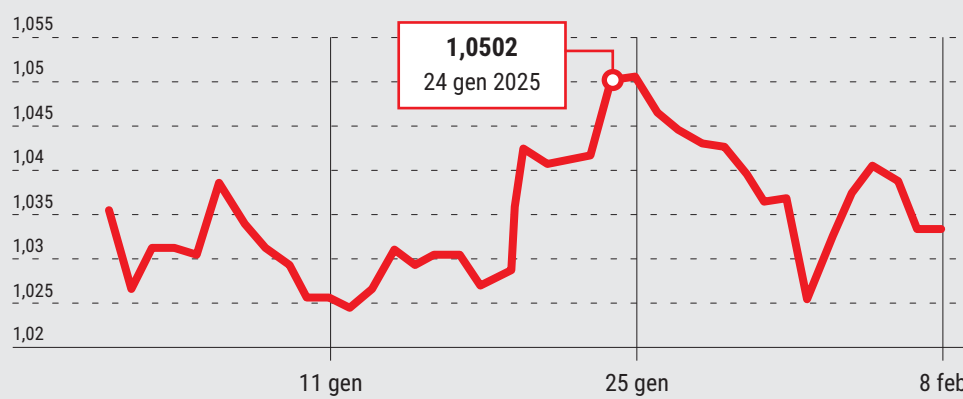
6.

È opportuno destinare una parte del portafoglio a investimenti denominati in dollari?

Anche in questo caso i mercati si sono portati avanti, spingendo negli ultimi due mesi le quotazioni del biglietto verde rispetto all'euro. Detto questo, la diversificazione valutaria andrebbe sempre considerata all'interno di un portafoglio ben equilibrato. Si può ottenere non solo comprato azioni quotate a Wall Street, ma anche titoli di Stato Usa, nonché fondi o Etf denominati in divise diverse dall'euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CAMBIO EURO/DOLLARO E L'AVVENTO DI TRUMP



WITHUB

TESTO A CURA DI LUIGI DELL'OLIO

TESTACODA

L'Opas di Banca Ifis in attesa di un rilancio

I riflettori sono tutti sulle Offerte delle banche protagoniste del rischio di queste ultime settimane – Mps, Mediobanca, UniCredit, Banco Bpm e infine Bper e Popolare di Sondrio – ma ce n'è un'altra su cui l'attenzione è andata un po' scemando. È l'Offerta di Banca Ifis su Illimity Bank, lanciata l'8 gennaio. La proposta della banca mestrina (un'Offerta pubblica di acquisto e scambio) valorizza quella fondata da Corrado Passera 3,55 euro per azione. Ebbene a un mese dal lancio dell'Opas, Piazza Affari riconosce a Illimity Bank un prezzo di 3,73 euro (meno 0,48% in un mese), mentre il titolo Banca Ifis vale 21,36 (meno 2,38%). Il mercato sembra aspettarsi un rilancio, perché fra il prezzo attuale di Illimity e quello dell'Offerta c'è una differenza del 5%.

M.F.

Perché Iveco Defence fa sobbalzare la Borsa

Il board di Iveco prospetta lo spin off di Iveco Defence e il titolo scatta in Borsa. Venerdì scorso ha guadagnato in una sola seduta borsistica il 20,9% a 14,03 euro. Ma perché un annuncio formulato in modo ipotetico ha scatenato l'entusiasmo degli investitori? Iveco Defence è una divisione del gruppo che produce, anche con i marchi Idv e Astra, veicoli per la difesa e la protezione civile. Ha sede a Bolzano e stabilimenti a Vittorio Veneto e Piacenza. Ebbene, quel che il mercato sembra avere fiutato è la possibilità, a valle del prospettato spin off di un'aggregazione con altri attori del settore difesa. Già in passato si è parlato di Leonardo e Rheinmetall. I sindacati non gradiscono e sono preoccupati. Gli investitori sentono profumo di soldi.

M.F.



**CHIAMACI
PER UN
PREVENTIVO
ALLO
040.3480994**

**MANUTENZIONE EDILI
CON TECNICA ALPINISTICA**
MANUTENZIONE TETTI E FACCIE
**POSA IN OPERA PLUVIALI
E LATTONIERE**
ANTIPICCIÓN VERNICIATURE
POTATURE - BONIFICA AMIANTO
INTERVENTI IN SPAZI CONFINATI
**PROGETTAZIONE E POSA
SISTEMI ANTICADUTA**



Via Von Bruck, 5 | Trieste
trieste@flyservice.com | **www.flyservicetrieste.it**

Il territorio

La società udinese attiva nel B2B ha chiuso il 2024 con 15,6 milioni e un Ebitda del 12%

Sky Energy, in tre anni fatturati più che **triplicati** «Siamo i sarti dell'energia»

MAURA DELLE CASE

È il 2019 quando Stefano Caldarazzo, manager di esperienza nel settore energetico, decide di aprire a Udine Sky Energy. Il settore, complice la liberalizzazione del mercato, è piuttosto affollato e una società che debutta ai confini del Nord Est in un mercato dove i volumi contano parecchio potrebbe sembrare una sfida impari. Così invece non è perché l'azienda di Caldarazzo, proprietario al 100% di Sky Energy, si differenzia fin dalla nascita per caratteristiche poco meno che uniche.

Anzitutto si muove solo nell'ambito B2B e si qualifica per un servizio che ormai nessuno fa più: «Rispondiamo al telefono al massimo dopo tre squilli» garantisce Caldarazzo, spiegando così l'assenza di call center, chatbot, colonne sonore che accompagnano l'attesa. «Niente di tutto questo – spiega il presidente di Sky Energy –. Quando il cliente chiama trova una persona che gli risponde. Subito. E che interviene – si tratti di un allacciamento, di un guasto, di una chiusura – in tempo reale». Normale? Magari. Ormai le società energetiche si affidano sempre più spesso a voci automatiche o call center che, oltre a non fornire spesso risposte, tartassano con continue chiamate i potenziali



Il presidente di Sky Energy, Stefano Caldarazzo

utenti offrendo l'ennesima tariffa a dir loro conveniente. «Noi lavoriamo in tutt'altro modo, anche nell'approccio al cliente, che viene contattato da consulenti specializzati, dei quali siamo costantemente alla ricerca per aumentare la nostra copertura del mercato».

Oggi Sky Energy lavora in tutta Italia. Partita da Udine nel 2019, alla vigilia del Covid, di fatto ha iniziato a operare concretamente nel 2021

chiudendo bilanci con ricavi in crescita anno su anno: «Abbiamo fatto 3 milioni nel 2021, 8,6 milioni nel 2022, 14,6 milioni nel 2023 e l'anno scorso abbiamo chiuso a 15,6 milioni di fatturato con un 12% di margine operativo lordo» fa sapere ancora Caldarazzo evidenziando come nel 2024 siano cresciuti molto i volumi, che non sono valse un balzo in avanti altrettanto significativo dei ricavi essendo nel frattempo sceso il prezzo

dell'energia.

In un solo anno l'azienda è passata da 2.400 a 3.600 clienti: Pmi, franchising, outlet, centri commerciali, hotel, ristoranti. Il 60% si collocano a Nord Est, il resto lungo tutto lo Stivale.

«Lavoriamo nella nicchia di un mercato molto popolato – continua Caldarazzo –: offrendo un servizio sartoriale, cucito addosso a ogni cliente. Siamo particolarmente apprezzati dal mondo delle aziende multipunto che hanno costantemente bisogno di aperture, chiusure, adeguamenti di potenza. Noi raccogliamo la richiesta e interveniamo in tempo reale. Tanto che abbiamo recentemente stretto una partnership con Assofranchising a Milano».

Un accordo foriero di nuove possibilità di business che Sky Energy si propone di centrare anche grazie a nuovi consulenti, da affiancare ai 3 in forze che si aggiungono ai 12 dipendenti al lavoro nella sede di Udine. «Tutte donne, compresa l'ad Loredana Landolfi, salvo due e nei due ci sono anche io» tiene a precisare Caldarazzo che si dice un vero «tifoso» di Udine, «città perfetta dove vivere e lavorare», e del suo basket, «sponsorizziamo l'Apu Old Wild West e l'Apu Sky Energy, siamo insomma – conclude – vicini al territorio e puntiamo a esserlo sempre più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCONE

Come cambiano i consumi di carne Massima attenzione a prezzi e salute

Cambiamento delle abitudini alimentari, aumento dei prezzi, spiccata attenzione alla salubrità e al benessere, disponibilità dell'offerta. Anche a Nord Est i consumi di carne, nel 2024, hanno fatto registrare interessanti variazioni: sulle tavole delle famiglie più pollo, meno bovino. Tra gli insaccati domina il prosciutto cotto, ma resistono bene i prosciutti crudi di alta qualità, a partire dal San Daniele e dal Berico Euganeo.

Sono questi alcuni spunti dell'elaborazione statistica realizzata dagli studiosi del Clal, società indipendente che realizza analisi di mercato nel settore agroalimentare, su dati Circana. Nel 2024 dunque sono mutati i consumi di carne, con la avicunicola fresca che si conferma la più consumata e occupa addirittura il 42% del carrello della spesa, seguita dalla suina fresca (18%) e dalla bovina fresca (14%). Tra i salumi, il prosciutto cotto domina con il 10% con una preferenza crescente per il peso imposto nelle confezioni già pronte (trascinato prevalentemente dal fattore comodità), seguito da salame e mortadella (entrambi al 4%) e dal prosciutto crudo (Dop e non Dop, entrambi al 3%).

Nel dettaglio, secondo le rilevazioni del Clal, nell'ultimo trimestre la carne bovina ha visto una diminuzione nei consumi, sia a peso variabile (-3,3%) che complessivamente (-1,7%), ma la crescita nei consumi a peso imposto (+4,6%) suggerisce una preferenza per acquisti di porzioni predefinite. Anche l'incremento dei costi, che è stato registrato proprio nell'ultima parte dell'anno (+2,4%) potrebbe aver portato a una contrazione della domanda. Freccia verso l'alto per i consumi avicunicoli, con l'incremento annuale degli acquisti nell'ordine del 3,7%, grazie anche a una frenata dei prezzi al consumo

(-3,2%). La carne suina fresca ha subito una contrazione dell'1,3% su base annuale, con l'ultimo trimestre che ha invece segnato una certa stabilità. Effetto elastico dovuto al lieve incremento dei prezzi (+1,2%), in parte effetto di una riduzione dell'offerta di carnesuina.

E veniamo agli insaccati. Per quanto riguarda il prosciutto crudo Dop (nel Nord Est in primis il San Daniele, seguito dal Berico Euganeo e dal Parma), il lieve posizionamento verso l'alto dei consumi a peso variabile dell'ultimo trimestre (+0,6%) e l'espansione dei consumi a peso imposto (+2,3%) suggeriscono una crescente preferenza e quindi un gradimento del consumatore per il prosciutto crudo Dop di alta qualità. Nonostante ciò, c'è una leggera riduzione nei consumi complessivi nel lungo periodo, probabilmente a causa dell'aumento dei prezzi (+2,2% annuale, ma con un -0,1% dell'ultimo trimestre). L'aumento del prezzo del prosciutto crudo non Dop (+1,2% solo nel periodo ottobre-dicembre 2024) potrebbe aver orientato il consumatore a preferire prodotti Dop, tanto che le quantità, soprattutto a peso variabile, sono diminuite.

Perché cambiano i consumi alimentari? A influenzare il trend dei consumi sono inevitabilmente più fattori, di natura economica, sociale, per salubrità o benessere, ma anche per disponibilità di mercato o di cultura e abitudini, suscettibili delle più diverse influenze. La strada per le catene di approvvigionamento del made in Italy sembrano però chiare nella loro missione: produrre qualità certificata e riconosciuta, garantire processi sostenibili dal punto di vista ambientale, sociale e con ritorni economici in equilibrio per tutti gli attori della filiera, offrendo convenienza e salubrità degli alimenti proposti. —

E.F.

E.F.

LOBBY BAR

Coldiretti Giovani e agricoltura al via gli Oscar Green

Incentivare le giovani imprese che creano sviluppo, occupazione e la loro propensione all'innovazione. È l'obiettivo degli Oscar Green di Coldiretti, premio che in Fvg si rivolge a una platea di 800 aziende gestite da under 40. Imprenditori agricoli e agroalimentari fino ai 40 anni di età hanno tempo fino al 20 marzo per iscriversi alla 19ª edizione, accedendo alla sezione Oscar Green del sito giovanimpresa.coldiretti.it. Dal 2006, ricorda il presidente di Coldiretti Fvg Martin Figelj, «il premio ha visto decine di migliaia di imprese giovani presentare i propri progetti, portando più volte l'agricoltura regionale a conquistare la vetrina nazionale». Anche quest'anno, aggiunge il delegato Giovani Impresa Mattia Pavan, «contiamo che

giovani imprenditori del territorio dimostrino la capacità di trasformare i loro progetti in prodotti e servizi innovativi». Cinque le categorie del premio: Campagna Amica, che promuove il made in Italy e l'incontro con i consumatori, Impresa digitale e sostenibile, Coltiviamo insieme, sezione che coniuga agricoltura e sociale, Agri-influencer e + Impresa, le due sezioni che promuovano l'innovazione nella comunicazione e nel modo di fare impresa.

RICCARDO DE TOMA

Confartigianato Microimprese pronte per la Fashion Week

C'è tempo fino a domani 10 febbraio per iscriversi ad Artisanal Evolution, l'iniziativa volta a promuovere, in concomitanza con la Fashion Week, la partecipazione delle imprese artigiane

negli showroom milanesi, nel periodo che va dal 25 febbraio al 17 marzo. L'evento si inserisce nel più ampio progetto di valorizzazione della Fashion Week milanese che Confartigianato, tramite Confexport e con il supporto di Ice-Agenzia, realizza per favorire la partecipazione delle micro e piccole imprese del Sistema Confartigianato alle settimane della moda e alle campagne vendita organizzate negli spazi espositivi associati a Camera Showroom Milano: un format che offre quindi una straordinaria opportunità di visibilità a realtà produttive di alto livello che, di norma, non avrebbero accesso ai principali showroom milanesi. Le imprese che decideranno di partecipare alla manifestazione potranno esporre le proprie collezioni negli showroom aderenti, ricevendo supporto da personale specializzato per l'allestimento, la co-

municazione e il marketing, con l'obiettivo di ottimizzare la presentazione dei prodotti artigianali. Info sul sito confartigianatouline.com.

R.D.T

Lavoro In arrivo il terzo clic day per assumere stranieri

Dopodomani mercoledì 12 febbraio sarà l'ultimo dei tre clic day fissati dal Governo per assumere lavoratori stranieri. Il sistema non piace a Confartigianato che lo considera poco agile e funzionale alle reali necessità delle imprese. «L'assunzione mirata di una persona non può essere una lotteria. Lo dissi un anno fa e oggi, con rammarico, devo ribadire il concetto» dichiara Gianluca Cavion, presidente di Confartigianato Vicenza. Il problema è che questa modalità è farraginoso e macchinosa e non facilita

le aziende. Quest'anno, le domande si potevano caricare a novembre: informazione di cui non tutti sono venuti a conoscenza e che prevedeva, per cambiare, un altro passaggio burocratico relativo, questa volta, alla documentazione sull'idoneità dell'alloggio. Tutto questo ha scoraggiato più di qualcuno, soprattutto quanti, magari, erano al secondo o terzo tentativo». A questo problema, secondo l'associazione di categoria, si aggiunge l'aspetto pratico: «Un imprenditore, da solo, avrebbe più di una difficoltà a seguire tutta la documentazione richiesta, le aziende che scelgono questa strada hanno bisogno di lavoratori, ma adesso, non tra tre mesi o tra un anno o due. Quello della carenza di personale è un tema sempre più pressante e rischia di riflettersi sulla crescita delle imprese», conclude Cavion.

Commercio Friuli Venezia Giulia verso la Legge unica

La nuova Legge unica regionale su commercio e turismo che interesserà il Friuli Venezia Giulia potrebbe rappresentare un nuovo impulso al commercio nei centri urbani, attraverso la definizione di una strategia complessiva e di respiro più ampio. Tra gli obiettivi, una promozione turistica integrata e il rafforzamento delle sinergie con consorzi e reti d'impresa dei vari territori. La nuova legge sarà varata, se verrà rispettato il cronoprogramma, nel mese di giugno. Questo intervento legislativo è dettato anche dalla volontà di attualizzare e snellire l'impianto normativo legato al terziario, che costituisce il 61,8% della produzione del Pil regionale e costituisce un valore aggiunto di 15 miliardi, frutto dell'impegno di 48 mila aziende.

E.F.

E.F.



**IMPRESE e
TERRITORI**

Ti sosteniamo nel fare impresa, con prodotti e servizi dedicati.
Cresce la tua azienda, cresce il nostro Paese.
bancobpm.it

BANCO BPM

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali ed economiche si prega di fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili presso le Filiali e sul sito bancobpm.it alla sezione "Trasparenza". La concessione del finanziamento è subordinata all'esito positivo dell'iter di valutazione del merito creditizio da parte della Banca.

Nel capannone di via Trieste le otto compagnie stanno costruendo carri allegorici e realizzando i costumi, ognuno secondo il tema prescelto, in vista del corteo in programma domenica 2 marzo

Carta, colori e idee a Muggia Tutti lavorano al Carnevale

LA CURIOSITÀ

Luigi Putignano / MUGGIA

Mancano meno di venti giorni alla sfilata del 71esimo Carnevale muggesano e i lavori, all'interno del capannone di via Trieste, procedono alacremente. Tra il dedalo di impalcature, sagome e scheletri in tondini di metallo e tubi innocenti, si respira quella giusta tensione che porterà, alla fine, alla realizzazione di decine di carri allegorici, otto dei quali rappresenteranno nella maniera più corretta e condita il cosiddetto "morbin mujesan". I temi delle compagnie carnascialesche, infatti, si sfideranno a colpi di inventiva, tecnica, teatralità e innovazione.

I moti che si contenderanno la vittoria finale, rigorosamente rispettando l'ordine di sfilata, sono i seguenti: la Brivido rappresenterà "Anima nipponica", quello della Trottoia si svilupperà intorno al "Coffee Time", Bulli e Puppe se la ve-

drà con le "Galline!", mentre La Bora perlustrerà "Strani mondi"; il motto dell'Ongia è "Xe tempo e tempo", i Mandrioi, dopo la vittoria dell'anno scorso, proveranno a ripetersi con "Viva la Rai", mentre la Lamposi addentrerà in "Rettilandia" e le Bellezze Naturali rispolvereranno giochi sempre più desueti con "Giochiama... giochi da tavolo".

Dunque il fermento non manca nel "capanon" e c'è da giurarci che, chi è ancora attardato con i lavori di allestimento, provvederà a veri e propri

Manca meno di un mese e c'è chi farà gli straordinari di notte per finire in tempo

tour de force per la prima domenica di marzo. E l'area sempre più carnascialesca comincia già a serpeggiare per le calli del centro storico muggesano, forse perché febbraio è il mese del Carnevale per antonomasia. Carnevale comincia ufficialmente giovedì 27 con lo storico e scenografico "Ballo della Verdura", l'accompagnamento musicale dei Fraieri, la consegna delle chiavi di Muggia da parte del sindaco Paolo Polidori al Re Carnevale, al secolo Giovanni Derin, e il pas-



Nessuno si tira indietro nei lavori necessari per realizzare un carro

saggio della corona di madrina da Francesca Vogrig a Ylenia Vascotto. Domenica 2 marzo, tempo permettendo, la sfilata che decreterà il vincitore, mentre lunedì 3 si andrà "Tutti a ovi", l'antica questua dei gruppi ma-

saggio della corona di madrina da Francesca Vogrig a Ylenia Vascotto.

Domenica 2 marzo, tempo permettendo, la sfilata che decreterà il vincitore, mentre lunedì 3 si andrà "Tutti a ovi", l'antica questua dei gruppi ma-



Pennelli e colori, il particolare ha la sua importanza FOTO ANDREA LASORTE

schierati nelle case e nelle trattorie muggesane che confluirà nella classica "Megafrittata" in piena piazza Marconi. Fino alla conclusione, mercoledì 5, con i due funerali: uno organizzato dalle compagnie Ongia e Lampo, l'altro con la veglia funebre delle "vedove inconsolate".

Domani si valuterà il movimento dei mezzi lungo il percorso e la rotatoria all'ingresso

bili" dei Mandrioi.

Sarà anche, come risapunto, l'ultimo Carnevale da presidente dell'associazione delle Compagnie, Mario "spelà" Vascotto, al timone da vent'anni - sei più quattordici - che ieri si aggirava nel capannone:

«Quest'anno festeggiamo i trent'anni dell'Associazione delle Compagnie del Carnevale muggesano, sodalizio che è servito a rappresentare con forza le istanze di tutte le compagnie nel corso di questi anni. Sono orgoglioso di quanto fatto, sono stato certamente un presidente decisionista, ma è necessario in determinati frangenti». Al suo posto saranno Dario Grison, Giorgio Dellavalle e Stefano Decolle a contendersi il ruolo. L'elezione avverrà nei giorni successivi alla chiusura della kermesse. Ma ora ci si concentra sul percorso della sfilata: domani si valuterà, sul posto, l'incidenza dei movimenti dei carri allegorici dopo lo spostamento della coppa rotatoria. La macchina della sicurezza è anche già partita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I VOLONTARI SEGNALANO UNA SITUAZIONE ANOMALA

Discarica di rifiuti a Prosecco Sos Carso pulisce e denuncia

Laura Tonerò

L'associazione Sos Carso, in una delle sue uscite mirate a ripulire le zone boschive dell'altipiano, ha rinvenuto una discarica abusiva. Cumuli di sacchi di immondizie abbandonati vicino alla stazione di Prosecco, nell'area un tempo utilizzata dalla Priogio. All'interno delle borse di plastica si notavano avanzi di cibo, lattine di birra, bottiglie di superalcolici. L'ipotesi è che ad abbandonare quel cumulo di rifiuti - così come avviene anche in zona San Dorligo della Valle e Ferneti - siano stati dei camionisti che, durante la sosta prolungata, abbiano mangiato, bevuto e per poi gettare le immondizie in quella discarica. Non curanti che a poca distanza ci siano comunque dei cassonetti per la raccolta dei rifiuti. Nella zona sono state trovate anche deiezioni.

Sos Carso, invece, si è concentrata nella pulizia della parte boschiva più interna, raccogliendo e andando a smaltire mucchi oggetti abbandonati lì da decenni. Nei giorni scorsi i volontari dell'associazione hanno riempito 41 sacchi di rifiuti, asportando inoltre dal Carso anche sedie rotte, lavandini, vasche da bagno, pneumatici, bidoni, una lavatrice, un boiler, damigiane, reti metalliche, paraurti in ferro. —



I sacchi rifiuti abbandonati vicino alla stazione di Prosecco. A denunciare i mucchi di immondizie è stata l'associazione Sos Carso

L'ASSOCIAZIONE PUNTA AD ORGANIZZARE EVENTI LEGATI ALLA TRADIZIONE

Nasce Aete per promuovere il turismo enogastronomico

Ugo Salvini

DUINO AURISINA

Specializzarsi nella promozione del turismo enogastronomico «per coglierne lo sviluppo e valorizzare ciò che il territorio può proporre in tale contesto». È nata con questo obiettivo l'Associazione europea turismo enogastronomico (Aete), evoluzione a livello internazionale dell'Associazione italiana ricerca e sviluppo aree culturali (Airsac), struttura che da tempo organizza con notevole successo di partecipazione le escursioni estive in barca nel mare di Duino. «L'evoluzione del turismo enogastronomico - spiega Serafino Marchiò, presidente dell'Airsac e fondatore dell'Aete - è sotto gli occhi di tutti, perché l'enogastronomia ha acquisito una crescente centralità, divenendo negli anni una componente assai ricercata e apprezzata da parte dei viaggiatori italiani e stranieri». La ragione «è semplice - precisa - l'enogastronomia è cultura, esperienza, socialità». La sede della nuova associazione sarà la stessa dell'Airsac, cioè negli spazi de La Canociada, all'interno del cantiere Timavo a San Giovanni di Duino, dove verrà curata anche la gestione della proposta enogastronomica. «Intendiamo



Una partecipata manifestazione enogastronomica a Duino Aurisina

organizzare manifestazioni nei settori del turismo enogastronomico per eventi storici legati alla tradizione - riprende Marchiò - e per lo sviluppo turistico di aree e siti di particolare rilevanza. Il tutto collaborando all'intensificazione dei rapporti con organismi italiani, europei e internazionali». Il presidente spiega come «gestiremo luoghi e spazi attrezzati per la somministrazione e la preparazione dei prodotti tipici della tradizione locale, culinaria e turistica del Friuli Venezia Giulia».

L'Airsac intanto si prepara a una nuova stagione di escursioni, per proporre ai turisti le bellezze delle acque costiere della regione, che appartengono alla parte più settentrionale del bacino dell'Alto Adriatico. «Il nostro - fa notare Marchiò - è il golfo più settentrionale del mondo dove esiste un clima di tipo mediterraneo, che caratterizza una zona che riveste un elevato interesse scientifico e naturalistico e ospita, fra l'altro, l'allevamento di salmoni nelle risorgive del Timavo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FOTO DEL GIORNO/1

Mare e navi al tramonto La magia della luce

Il mare calmo, le imbarcazioni in lontananza e, sullo sfondo, la luce del sole che si nasconde lentamente dietro le nuvole. Un gioco di chiaroscuri che la città sa spesso regalare. «Bellissimo tramonto sul golfo triestino», scrive la lettrice Cristina Ferrari in questa suggestiva fotografia inviata al giornale



LA FOTO DEL GIORNO/2

Il castello dorato che svetta su Muggia

Il sole illumina il castello di Muggia che domina il Mandracchio, prima che il sole cali e che faccia sera, conferendo un'incantevole tinta dorata ai blocchi di arenaria delle torri che svettano sulla fortezza trecentesca. "Muggia di sera", è il titolo della foto della nostra lettrice Alida Pecarz



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



Dumbo – Cane socievole e meraviglioso, attende una casa per sempre, all'Astad



Pipi – Micio giovane, buono e affettuoso, attende adozione, si trova all'Astad



Kelly – Attende una famiglia che si prenda cura di lei per il resto della vita

All'Astad attende da molto tempo la sua occasione Dumbo, maschio di 7 anni, taglia medio-grande. È un cane splendido! Molto buono e coccolone con le persone, va d'accordo con gli altri cani ed è educato e bravo in passeggiata: sarà una meraviglioso compagno di avventure per la famiglia che lo adotterà.

Pipi è un micio circa 10 mesi, vaccinato, un pochino timido all'inizio con chi non conosce ma sveglio, giocherellone e, presa un po' di confidenza, sempre alla ricerca di coccole. Aspetta da quest'estate una casa. Per informazioni su Dumbo o Pipi, visite su appuntamento al 3516853324, dal lunedì al giovedì 9-12 o mail a rifugio.astad@gmail.com.

Al canile di Porpetto ci sono 7 magnifici cuccioli di Labrador di 6 mesi in attesa di adozione. Sono 5 maschi e 2 femmine, vaccinati e con microcip. Per informazioni chiamare Gabriella al numero 3478377112.



Tommy – Taglia media, 9 anni, ha bisogno di una nuova casa al più presto

La Lav questa settimana chiede aiuto per Tommy e Kelly. Il primo è un simpatico maschio di 9 anni, taglia media che, per motivi familiari, è destinato a finire molto presto in canile. Si cerca qualcuno che si prenda cura di lui per sempre. Kelly, signorina di 17 anni, in salute, molto ben portata con tanta energia, ha bisogno di una nuova casa dove stare in compagnia perché al momento sta tanto tempo da sola. Si cerca una fami-



Cuccioli – Cuccioli di Labrador, in canile a Porpetto, attendono di essere adottati

glia amorevole che la faccia stare bene e verrà offerto aiuto economico per l'eventuale veterinario. Per informazioni su Tommy e Kelly, chiamare Patrizia del Lav Trieste al numero 3385933056.

Concludiamo ricordando che i cani rinuncianti a Trieste sono adottabili anche presso il Canile convenzionato "Delle Vallate Fr.lli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go). www.allevamentodellevallate.it/rifugio-e-adozioni/. —

Il progetto che aiuta gli animali vittime della guerra in Ucraina

Nicole Cherbanchich

Tra poco più di una decina di giorni, per la precisione il 24 febbraio, saranno trascorsi esattamente tre anni dall'invasione russa dell'Ucraina e dall'inizio del conseguente scontro diretto tra i due Paesi. Un conflitto che, al pari di tutti gli altri, semina devastazione e i peggiori effetti sugli esseri viventi, non solo quelli umani. Consapevole di ciò, attraverso il "Progetto Ucraina", la Lega anti vivisezione (Lav) si impegna attivamente a sopperire alle esigenze degli animali e delle persone vittime di questa straziante situazione.

Questo progetto multifattoriale, nato grazie al supporto dell'Unità di emergenza Lav per rispondere alle numerose necessità degli animali ucraini duramente colpiti dal conflitto, si è svolto in diverse fasi nel periodo dal 2022 a oggi – l'ultima delle quali partita a luglio e rientrata a dicembre 2024. Gli interventi sin qui organizzati hanno mirato a incrementare le realtà territoriali quali canili, gattili, rifugi e associazioni operative a livello locale che si prendono cura di animali senza famiglia, randagi e abbandonati a causa del conflitto; da un punto di vista più pratico, hanno garantito cibo, farmaci e materiale per gli animali ospitati nelle strutture o presso i volontari,



I volontari Lav

consentito la diminuzione del numero di randagi presenti sul territorio e la riduzione delle nuove nascite all'interno delle strutture di accoglienza, nonché reso possibile l'evacuazione dalle zone del fronte.

Il responsabile della sede Lav di Pordenone, Guido Iemmi, ha deciso di intervenire personalmente, nelle operazioni di consegna dei materiali alimentari e farmacologici alle strutture impegnate nell'accoglienza degli animali in difficoltà: mentre l'associazione si è assunta l'onere dell'acquisto, Iemmi è stato incaricato di recarsi di persona in Ucraina e consegnare i diversi materiali. Durante questa esperienza, in totale, sono stati distribuiti 1400 chili di cibo per cani e 1200 chili per gatti, equivalenti a ben 8667 pasti. Ma non solo prodotti alimentari, per l'oc-

casione sono stati comprati e distribuiti nei vari rifugi farmaci di uso comune, tra cui 579 dosi mensili di antiparassitari e 1160 di sverminanti. In conclusione, oltre 1000 animali in sei rifugi diversi hanno potuto beneficiare di questo prezioso lavoro, così come le strutture hanno potuto effettuare miglioramenti importanti nelle condizioni di vita dei propri ospiti.

Il viaggio, effettuato in collaborazione con l'associazione umanitaria "Amici dell'Oasi dei Quadris" che ha messo a disposizione tre operatori, si è protratto per sette giorni, durante i quali sono stati percorsi 5300 chilometri. «Dopo essere partiti dall'Italia con due furgoni, siamo arrivati al valico di Korchowa, al confine tra Polonia e Ucraina – ripercorre Iemmi –, e da lì è iniziato il nostro viaggio verso est. Prima Leopoli, poi Kiev, infine Karkiv, in prossimità della zona occupata e bombardata, dove abbiamo visitato diverse strutture. Fondamentale è stato l'aiuto della signora ucraina Liliana Pengryn di Vevoda che ci ha permesso di distribuire i beni, facendo da garante: in Ucraina infatti gli operatori non possono intervenire senza un riferimento locale. A questo punto, siamo arrivati a Ivano-Frankivsk, per poi immetterci sulla via del ritorno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUGURI



LUCA
Auguri da mamma e papà, dalla figlia Jsabel e da Oxana

ELARGIZIONI

L'appuntamento del Piccolo con le elargizioni riprende dopo una pausa dovuta alla riorganizzazione del software che gestisce le operazioni (ce ne scusiamo con i diretti interessati e con tutti i lettori e le lettrici). A partire da lunedì 3 febbraio sarà possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT3280200805364000107291372

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it. Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

LE STORIE DELLE ALPINISTE



Le giovani alpiniste slovene Patricija Verdev, Ana Baumgartner e Urša Kešar hanno raccontato al pubblico le prodezze della loro recente spedizione nella remota valle del Lalung nell'Himalaya, dove hanno aperto quattro nuove vie di salita. L'appuntamento è stato organizzato dall'Associazione alpina slovena di Trieste all'interno della rassegna "Ve(de)tte adriatiche", inserita nei festeggiamenti per i 120 anni di attività

L'EVENTO

Università, il Collegio di Merito Fonda inaugura il nuovo anno accademico

Il Collegio di Merito Luciano Fonda venerdì ha inaugurato l'anno accademico 2024/2025. Il momento clou del Fonda Opens (questo il nome scelto per la cerimonia d'apertura) è stata la lectio magistralis sulla cybersicurezza tenuta dal professor Giovanni Vigna, pioniere e massimo esperto del settore. L'evento, che si è svolto nell'Aula magna dell'Università di Trieste in via Valerio, è stata anche l'occasione per celebrare il merito e l'innovazione. Alla cerimonia è intervenuta la dottoressa Carla Bisleri, presidente della

Conferenza dei Collegi universitari di merito (Ccum), che rappresenta i 57 Collegi di Merito italiani riconosciuti dal Ministero dell'Università e della Ricerca (Mur). «È per me un onore essere qui. L'inizio dell'anno accademico ci dà l'opportunità di ravvivare buoni propositi: il Collegio Fonda, e i Collegi di Merito che rappresentano, continueranno a essere laboratori di crescita, innovazione e impegno» ha dichiarato Bisleri. Poi la parola è passata al professor Vigna, che ha evidenziato le sfide e le opportuni-

tà offerte dall'intelligenza artificiale nel settore della cybersecurity. L'esperto ha sottolineato come questa tecnologia, capace di automatizzare compiti complessi, possa tanto potenziare le difese digitali quanto facilitare attacchi su larga scala. Nel corso dell'evento è stato poi presentato un progetto realizzato dagli allievi del Collegio, sempre nell'ambito della sicurezza informatica. La giornata si è chiusa con la consegna dei diplomi agli studenti che hanno completato con successo il loro percorso accademico.—



LE LETTERE

L'intervento
Una riflessione
in materia di diritto

Lo scorso 1° febbraio il Piccolo ha ospitato uno stimolante intervento di Sergio Bartole, professore emerito di Diritto costituzionale all'Università di Trieste, sul disegno di legge costituzionale di iniziativa governativa che contempla la separazione nei ruoli della magistratura ordinaria tra giudici e pubblici ministeri, attualmente all'esame dei due rami del Parlamento. Secondo la tesi del prof. Bartole sussisterebbe all'interno della nostra Costituzione un necessitato rapporto di gerarchia tra norme che vedrebbe necessariamente collocate in posizione sovraordinata le disposizioni normative recanti i principi generali della Costituzione medesima rispetto a tutte le altre norme in essa contenute, con la conseguenza che la Corte Costituzionale potrebbe sindacare in via sia principale che incidentale anche la conformità di una legge costituzionale a tali principi e potendo pertanto disporne la caducazione (perdita di efficacia, ndr) nel caso che i principi stessi risultassero violati. Non entro nel merito di tale tesi, ma denoto che essa è stata in questo caso prospettata al fine di sostenere una possibile incompatibilità rispetto ai principi generali della nostra Costituzione di una norma che in essa sancisca la separazione tra ruoli della ma-

gistratura ordinaria giudicante e ruoli della magistratura ordinaria requirente: assunto, questo, che non ritengo di condividere in quanto tale norma costituirebbe — semmai — il logico completamento della disciplina sul “giusto processo” introdotta nell'art. 111 Cost. per effetto della l. cost. n. 2 del 1999, la cui natura di fonte normativa recante principi fondamentali di rango costituzionale mi pare francamente incontestabile. Mi limito in tal senso a rimarcare che l'effettiva applicazione del principio della parità delle prerogative processuali tra accusa e difesa, già ivi normativamente enunciato, risulta concettualmente incompatibile con la permanenza del rappresentante dell'accusa in un contesto che organicamente lo colloca nel medesimo plesso istituzionale di chi deve viceversa giudicare imparzialmente e, dunque, senza qualsivoglia legame di colleganza con una delle parti del processo. Concordo viceversa “senza se e senza ma” con le puntuali notazioni che il prof Bartole ha esposto in ordine alla proposta sostituzione dell'attuale disciplina di elezione da parte dei magistrati ordinari dei propri rappresentanti nel Consiglio Superiore della Magistratura con una normativa basata sul sorteggio di tali membri. Se è infatti commendevole l'intento del legislatore di eliminare all'interno dell'organo di autogoverno dei magistrati ordinari le perniciose influenze delle loro correnti associative soprattutto nella scelta di coloro che devono

essere preposti ad incarichi direttivi o semidirettivi negli uffici giudiziari, non è per contro condivisibile che ciò avvenga mediante l'adozione di una misura di fatto punitiva per l'intera categoria magistratuale, senza poi sot tacere che gli indirizzi che si propongono in via generale per le diverse attività di gestione dell'intero plesso giurisdizionale di competenza dello stesso organo di autogoverno non possono essere estemporaneamente affidate alla casualità nella scelta dei suoi membri, ma devono fondarsi al fine del suo ottimale funzionamento sulla previa e consapevole informazione del relativo programma nei riguardi dei suoi amministratori, i quali devono essere pertanto chiamati a liberamente esprimere con il loro voto i propri rappresentanti. Le possibili e quanto mai pericolose perpetuazioni del c. d. “sistema Palamara” potrebbero invece essere ben più efficacemente contrastate mediante l'abrogazione dell'attuale sistema delle promozioni dei magistrati ordinari contemplato dal d. lgs. n. 160 del 2006 in quanto imperniato su criteri di eccessiva discrezionalità che non di rado favoriscono disomogeneità nella valutazione dei candidati e l'insorgenza di annosi contenziosi, con la conseguente sua sostituzione con il previgente e ben più lineare sistema fondato sulla scelta dei magistrati da promuovere mediante il metodo dell'anzianità senza demerito: sistema, questo, che non a caso è stato conservato senza traumi dallo stesso le-

gislatore per le magistrature amministrativa e contabile. **Fulvio Rocco**
già Consigliere di Stato
e già Presidente
del Tribunale di giustizia
amministrativa di Trento

La cabinovia
L'opera ci preoccupa
e il tono non ci garba

Avevo deciso di non replicare e di lasciare il sig. Zigante nel limbo ignorante, sulla questione cabinovia, in compagnia di pochi altri detrattori con cui affilare la verve polemica e denigratoria. Ma qualcosa mi gira nella testa, e nello stomaco, da quel dì, il 2 febbraio, con la Segnalazione incorniciata. Dunque al politico insoddisfatto Zigante voglio dire che se possono essere sopportate ignoranza e prevaricazione dell'esposizione dei fatti e degli atti relativi all'ovovia, è inammissibile l'uso di certe espressioni dogmatiche a favore dell'operato del Comune, espressioni di ambito liturgico e di fede, “è cosa buona e giusta”, che è inammissibile pure il riferimento a “maggioranza silenziosa” di oscura e tragica memoria e, per finire, che da un rappresentante degli esuli sarebbe opportuna se non dovuta maggiore empatia e non dileggio verso chi rischia di perdere la casa, o parte di essa, o solo parte del giardino di essa, o semplicemente essere privato della serenità di vita quotidiana, per un'opera valutata costosa, impattante e soprattutto inutile da una copiosae appro-

fondita documentazione tecnica. Certo non è dramma paragonabile all'esodo forzato subito da tanta gente ma l'eventuale realizzazione della cabinovia rappresenta e accresce profondo malessere anche per le modalità di cieca e prepotente imposizione a danno di benessere e salute. **Elena Declich**
Portavoce residenti
Comitato No Ovovia

Nodi della sanità
Impossibile prendere
un appuntamento

Telefonai ieri al Cup per fare una colonscopia a Trieste e mi dissero che in regione non si poteva prenotare perché non c'era ancora nessuna lista. Chiesi poi per mia madre una pulizia per cerume nelle orecchie, con priorità, e stessa risposta nessuna lista. Quindi abbiamo due prescrizioni con impossibilità di avere gli appuntamenti, quando si sa ormai che per la legge non si può e non esistono liste chiuse. Ma a parte ciò questo è gravissimo, sia perché si parla tanto di prevenzione e non ci è data la possibilità di farla, sia perché continuano a prenderci in giro raccontandoci che le liste d'attesa si stanno riducendo. Chiedo che qualcuno mi spieghi come ciò sia possibile e perché non si può prenotare. **C. S.**
(acconsentiamo alla pubblicazione delle sole iniziali perché la lettera è connessa a dati sensibili in tema di salute)

IL CALENDARIO

Il santo	Scolastica (vergine)
Il giorno	è il 41°, ne restano 326
Il sole	sorge alle 7.14 tramonta alle 17.24
La luna	sorge alle 14.53 cala alle 7.00
Il proverbio	Chi mangia salato cade sempre malato.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Str. per Lazzaretto 2 - Muggia, 0402462462; Località Aurisina 106/F - Aurisina, 040 200121 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via Roma 16 (angolo via Rossini), 040 364330.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
6 febbraio	10	77
7 febbraio	25	69
8 febbraio	23	79
9 febbraio	15	70
10 febbraio	18	64
11 febbraio	15	81

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

LA RASSEGNA

Artisti Muggesani all'Eppinger Caffè: la nuova mostra collettiva

Taglio del nastro ieri per la mostra collettiva “Artisti Muggesani” allestita al primo piano di Eppinger Caffè, in via Dante 2/B, a Trieste. L'esposizione, a ingresso libero, sarà visitabile fino al 28 febbraio. Raccoglie le opere di: Tamanna Awall, Alessandro Abrami, Giuseppe Bertocchi, Franca Cozzi, Pier-Paolo Demarchi, Paolo Devide, Fiorella Macor, Delia Millo, Rosanna Militello, Marina Mytnik, Sergio Norbedo, Alessandra Pecman Bertok, Maura Postogna, Livia Pregarc, Cinzia Ragno, Manuela Rassini, Livia Roncalli Stener, Fabrizia Ugo e Lorella Zugna. —



LA CURIOSITÀ



«È la fantasia che trasforma in fiabe i sassi». L'aforisma del giorno, scritto usando i ciottoli della spiaggia, è comparso ieri mattina sul lungomare di Barcola, immortalato dallo scatto del nostro lettore Dario Violin. Un invito a liberare l'immaginazione

CULTURE

Il libro

I Po(e)mi da un penny di “sior” Joyce

Torna in una nuova edizione “Pomes Penyeach”, che raccoglie versi triestini dello scrittore irlandese, impressioni di paesaggi e storie d'amori traditi

POESIA

MARY B. TOLUSSO

Joyce non ha pubblicato molte poesie in vita: “Chamber Music” (1907) ed esattamente vent'anni dopo “Pomes Penyeach”. Certo ci rimane anche quel capolavoro che è “Giacomo Joyce”, un poemetto ambientato a Trieste e che dopo la versione di Guanda, in Italia ha incontrato diverse traduzioni, tra le migliori quella di Alberto Pellegatta. Una scala a pioli verso l'Ulisse, la definisce Pellegatta, un libro notturno, sporco, ma impeccabile. E la salita è irta di collegamenti letterari: da Omero a Mallarmé, da Leopardi a Svevo fino a Gioacchino da Fiore e Brunetto Latini.

Eppure pare scritto l'altro ieri. Un Joyce poco più che trentenne ci parla dell'amore come fosse già un rimpianto, con donne triestine esangui e



crudeli. Ma se il “Giacomo” fu pubblicato solo a partire dal 1967, Trieste nei versi di Joyce compare già molto prima, in quelle “Pomes Penyeach” che trovano ora una nuova traduzione a cura di Andrea Carloni (Samuele Editore, pag. 136, euro 15). Il titolo è un gioco di parole, ispirato ai venditori ambulanti di mele a un penny l'una, quindi il gioco sfrutta l'assonanza tra “pomes” e “poems”. E in-

fatti fu messo in vendita a uno scellino, cioè dodici pence.

La raccolta include dodici poesie composte tra il 1912 e il 1924 con l'aggiunta della prima, “Tilly”, scritta precedentemente a Dublino e aggiunta alla silloge gratuitamente. Ma la maggior parte dei componimenti fu scritta qui. Se in “Giacomo”, forse, Joyce ci ha restituito una città più torbida, votata alla contraddizione e assistita da stelle fredde (“Pure Trieste si sta svegliando gelida: la fredda luce solare sull'accalcamento di tetti marroni...”), nelle poesie da un penny i testi sono più “contenuti”. O forse apparentemente contenuti. Dietro ogni verso di Joyce c'è sempre un riferimento, una citazione, una connessione che rimanda al resto dell'opera. Una poetica che la versione di Carloni esamina anche grazie a una limpida appendice, utilissima per invitarci dentro l'apparato letterario joyciano, non certo semplice,

ma qui sostenuto da una facile linearità.

Ad aiutarci in questo percorso guidato, un altro testo fondamentale: “La sfida della natura in Poems Penyeach di James Joyce” a firma di Jefferson Holdridge, docente della Wake Forest University in North Carolina e specializzato nella storia, cultura e politica dell'Irlanda e dei suoi scrittori. Le poesie a un penny triestine, ideate tra il 1912 e il 1915, possono rientrare in quella che Montale definì come poetica dei suoi “Ossi di Seppia”, ovvero: paesaggio, amore, evasione. Ce lo dice appunto Holdridge, mettendo in contrapposizione questo giudizio a quello meno convincente di Seamus Heaney. E ricordiamoci infatti che Montale ha tradotto due poesie della raccolta, denunciando un certo spirito affine al grande autore irlandese. Effettivamente le ambientazioni paesaggistiche riflettono il tono delle poesie. E l'amore



compare in quasi tutte.

Così ritroviamo un inno alla giovinezza perduta in “Guardando le barche a San Sabba”, ispirata dalla vista di giovani rematori in gara (fra i quali c'era anche il fratello Stanislaus), poesia tra l'altro inclusa a una lettera al fratello, nel 1913, dedicata ai suoi giovani amici del Club di Canottaggio. L'amore per una relazione finita è ritratto in “Un fiore donato a mia fi-

glia”.

E quando si parla di amore, in Joyce, difficilmente non si parla di tradimento. Tradimento di una donna. O della patria. La poesia “Lei piange su Rahoon” fu comunque scritta nel capoluogo giuliano. Mentre in “Tutto è sciolto”, l'adulterio è collegato al fallimento di un amore triestino. Ma in alcuni appunti datati 1916, Joyce associava questo titolo a un altro episodio

LA RASSEGNA A MILANO

La vetrina milanese di Go!2025 con Rumiz, Capuozzo e Manzoni

Si apre nel Giorno del Ricordo, lunedì 10 febbraio, nella Arena della Libreria Mondadori Duomo a Milano, la rassegna “Un viaggio da fare 2025”, curato da Massimiliano Finazzero Florio e promosso dall'Assessorato alla cultura della Regione Fvg, con la partecipazione di grandi voci della cultura e dello spettacolo.

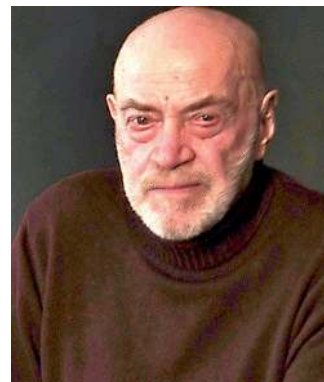
La prima presentazione

italiana del saggio firmato dalla giornalista Greta Sclaunich “Le foibe spiegate ai ragazzi”, è uno degli eventi in cartellone domani, martedì 11 alle 11, con accesso liberamente aperto al pubblico.

Ed è particolarmente attesa, venerdì 14 febbraio alle 18.30, anche la prima presentazione della nuova Trilogia triestina: Svevo, Joyce, Saba dello scrittore Mau-

ro Covacich, in uscita venerdì 14 febbraio per La nave di Teseo, interverrà l'editrice Elisabetta Sgarbi.

“Un viaggio da fare. Friuli Venezia Giulia e GO!2025 verso una cultura di frontiera” si apre dunque oggi nel Giorno del Ricordo, alle 12 un evento nel segno del gusto, protagonista lo chef stellato Andrea Berton e la sua “filosofia” culinaria di rinnovamento, raccontata nel



Toni Capuozzo

libro-memoir Non è il solito brodo (Mondadori Electa). Oggi pomeriggio, alle 18, il dialogo con il giornalista e scrittore Toni Capuozzo, Vite di confine (alle 18) focalizzato sulle storie della frontiera raccontate nell'ultimo



Federica Manzoni

libro di Toni Capuozzo (Biblioteca dell'Immagine). E alle 19 si prosegue con un altro dialogo dedicato a vite che si incrociano nel cuore dell'Europa, quelle raccontate dalla scrittrice Federica Manzoni, Premio Campiello

2024 per Alma (Feltrinelli), uno dei maggiori successi editoriali degli ultimi mesi, un romanzo dove l'identità, la memoria e la Storia – personale, familiare, dei Paesi – si cercano e si sfuggono continuamente, facendo della frontiera un punto di vista per capire chi siamo e dov'è la nostra casa.

In arrivo poi, fino a domenica 16 a Mondadori Duomo e Libreria Bocca, anche il regista Gabriele Salvatores, la scrittrice Premio Campiello Federica Manzoni, il geniale cartoonist Francesco Tullio Altan, gli scrittori Paolo Rumiz, Gian Mario Villalta e Tullio Avoledo, i giornalisti Toni Capuozzo e Paolo Possamai. —

UN'ICONA
DEL CINEMA

Mia Farrow, 80 anni di Hollywood tra amori e battaglie

Più di 50 film, numerosi premi (tra cui un Golden Globe) e, soprattutto, l'impegno umanitario a favore di Unicef. Senza, naturalmente, tralasciare i due matrimoni (con Frank Sinatra e con André Previn) e

la relazione con Woody Allen, finita a colpi di carte bollate e gravi accuse reciproche. Questa, in estrema sintesi, è Mia Farrow, attrice statunitense che ha compiuto 80 anni. La Farrow, il cui nome comple-



to è Maria de Lourdes Villiers Farrow, è nata a Los Angeles nel 1945. È figlia d'arte e a soli 2 anni era già presente in un cortometraggio insieme alla madre, l'attrice irlandese Maureen O'Sullivan. La popolarità è arrivata nel 1964 grazie al serial tv "Peyton Place" ma il primo ruolo

da protagonista è arrivato quattro anni dopo in "Rosemary's Baby" di Roman Polanski, film diventato un cult del cinema horror. Tra i numerosi film della sua carriera quelli diretti da Woody Allen da "Una commedia sexy in una notte di mezza estate" a "Mariti e mogli".

MUSICA

Conduttori, big e canzoni: Conti alla rovescia per il Festival di Sanremo

Tutto è pronto all'Ariston per la 75esima edizione
Francesca Michielin si infortuna: si esibirà con un tutore

L'ATTESA

È partito il Conti alla rovescia per Sanremo. La 75esima edizione del più celebre evento musicale italiano si terrà al Ariston da domani a sabato, in diretta su Rai1, Radio2 e RaiPlay. Oggi la conferenza stampa di Carlo Conti. Dopo la rinuncia di Emis Killa, sono rimasti 29 gli artisti in gara. E c'è un aggiornamento: Francesca Michielin si è infortunata, cadendo dalle scale del teatro. Lo ha rivelato lei stessa su Instagram, mostrandosi con un tutore alla cavaglia destra. «Non c'è nessun grado di separazione tra me e le scale dell'Ariston» scrive ironicamente Michielin, citando il titolo di un suo brano -: sono caduta anche stavolta. Sanremo, non smetti mai di regalarmi emozioni! Pronta a partire».

I NUMERI DEL FESTIVAL

Partiamo dal numero dei big: come si diceva, i brani sono 29, ma ci sono due band, un duo e un quartetto. Gli artisti coinvolti quindi sono 39. La più giovane è Sarah Toscano di 18 anni, il più anziano è il veteranbo Massimo Ranieri di 73. Sono quattro ad aver già vinto (Ranieri, Giorgia, Cisticchi e Gabbani) e tre ad aver partecipato all'Eurovision (Ranieri, Gabbani e Michielin). Sette brani sono presentati da artisti al loro primo Sanremo. La veterana è Marcella Bella con nove Fe-



La scenografica Techno hall allestita per il festival

stival in gara, seguita da Ranieri e Noemi con otto.

LA CONDUZIONE CORALE

Conti lo aveva preannunciato e ha mantenuto la promessa: sarà una condizione corale. Accanto a lui, per la prima serata, ci saranno Antonella Clerici e Gerry Scotti; per la seconda Bianca Balti, Cristina Malgioglio e Nino Frassica, per la terza Miriam Leone, Elettra Lamborghini e Katia Follesa; per la quarta Mahmood e Geppi Cucciari. Infi-

ne, per la serata finale sul palco, gli saranno accanto Alessandro Cattelan e Alessia Marcuzzi.

I GRANDI OSPITI

Annunciati a spizzichi e bocconi, i grandi ospiti delle cinque serate: si parte domani con Lorenzo Jovanotti, Noa e Mira Awad. Mercoledì sarà la volta di Damiano David e idel cast del film "Follemente" (tra gli attori Edoardo Leo, Emanuela Fanelli, Claudia Pandolfi, Vittoria Pucci-

ni, Marco Giallini, Rocco Papaleo e Claudio Santamaria). Giovedì toccherà ai Duran Duran, ai ragazzi di "Mare fuori 5" e a Iva Zanicchi (premio alla carriera). Infine, sabato 15, spazio a Vanessa Scalera e Antonello Venditti (premio alla carriera).

LA REGIA TELEVISIVA

Dodici telecamere tra le quali due steadycam con assistenti operatori per muoversi liberamente nel teatro, una telecamera speciale sviluppata dai tecnici Rai sul modello di quelle utilizzate nei videoclip, due telecamere "volanti", una in front stage sul soffitto del Teatro Ariston e l'altra nel backstage.

LA TECHNO HALL

«L'eleganza della semplicità e dell'armonia»: l'architetto Riccardo Bocchini, che "veste" il 75° Festival di Sanremo, sintetizza così la sua "Techno Hall", il progetto per la scena del Teatro Ariston da lui pensato per accogliere Carlo Conti, i protagonisti della rassegna canora e tutto il pubblico, in teatro e in tv. Una scena a 360 gradi capace di mutare aspetto e suggerire atmosfere diverse per ogni canzone, la cui semplicità cela la complessità di un lavoro che coniuga grafica, illuminotecnica e tecnologia.

UNA CITTÀ BLINDATA

Un presidio quotidiano di 370 uomini, con l'impiego anche di reparti speciali. Controlli in città, ai caselli autostradali, alla stazione ferroviaria e pure via mare. E come nelle passate edizioni una "zona rossa" attorno al teatro Ariston e dintorni.

APERTURA CON JOVANOTTI

«Ho trovato qui su IG questo reel di @pieno_di_vita_ che mi ricorda quanto è bello tornare sul palco, e ripartire da @sanremorai la festa della canzone italiana. Martedì celebriamo la passione che ci unisce attraverso la musica. Non vedo l'ora, e @palajovaofficial si avvicina». Lo ha scritto su Instagram Jovanotti, postando un video con il suo brano "Pieno di vita". —

IL PROGRAMMA DELLA RASSEGNA

Traiettorie al San Vito Jazz da Lou Reed ai ritmi latini

STEFANO ZUCCHINI

L'attenzione al territorio, un tributo a un'icona della musica rock come Lou Reed e una finestra affacciata sul mondo latino scandagliato con uno sguardo diverso dal solito o riletto attraverso autori meno conosciuti, ma non per questo meno affascinanti. Sono le traiettorie lungo le quali corre la 19ª edizione di San Vito Jazz,

storica manifestazione organizzata dall'Ert del Fvg assieme al Comune di San Vito al Tagliamento con la collaborazione della Fondazione Luigi Bon. Quattro i concerti al primo al 29 marzo nel programma è stato svelato in questi giorni. Due le sedi deputate ad ospitare gli spettacoli, l'Auditorium Centro civico e l'antico teatro sociale Giangiacomo Arrigoni. Ad aprire il cartellone, illustrato dal direttore artisti-

co Flavio Massarutto, sarà sabato 1 marzo all'Auditorium un omaggio a un grande della musica di tutti i tempi, Lou Reed, i cui leggendari brani rock saranno reinterpretati da The Leaping Fish Trio, formazione composta da tre musicisti di fama come Paolo Botti (viola, dobro), Enrico Terragnoli (chitarra elettrica) e Zeno De Rossi (batteria). Con "Trees. The Music of Lou Reed" trasporteranno il pubbli-



Nada Más Forte

co lungo un viaggio che va dai brani più conosciuti, a partire dal suo esordio con i Velvet Underground, fino a pezzi meno battuti, ma non per questo meno emozionanti. Il Quintetto Ghirardini porterà invece all'Arrigoni "Lentoandare", lavoro fresco di pubblicazione

prodotto da Artesuono del friulano Stefano Amerio. Ermes Ghirardini alla batteria, Mirko Cislino alla tromba, Romano Todesco alla fisarmonica, Denis Biason alla chitarra e Alessandro Turchet al contrabbasso.

La finestra sul mondo latino entra nel vivo con gli ultimi due concerti. Il 21 marzo all'Arrigoni il pianista afro-cubano, ma statunitense d'adozione, Aruán Ortiz offrirà l'occasione per avvicinarsi alla musica latina destrutturando i ritmi cubani quasi fossero elementi di un quadro cubista. Da qui il titolo del concerto per piano solo, Cub(an)ism, che si muoverà nella direzione di una sintesi tra la tradizione caraibica e la moderna avanguardia jazz e

classica. Gran finale, il 29 marzo all'Auditorium, per un amico storico del festival, Mauro Ottolini, a San Vito con il suo progetto "Nada Más Fuerte" in cui il grande trombonista rilegge il patrimonio musicale latino trasportando l'ascoltatore in un viaggio che tocca i più grandi compositori e interpreti della musica messicana, peruviana, libanese, portoghese, criolla e cubata. Al suo fianco ci saranno l'inconfondibile voce di Vanessa Tagliabue Yorke, Thomas Sinigaglia alla fisarmonica, Marco Bianchi alla chitarra, Giulio Corini al contrabbasso, Valerio Galla alle percussioni, Gaetano Alfonsi alla batteria e il Quartetto d'archi dell'Orchestra filarmonica italiana. Biglietti anche online sul sito ertfvg.it. —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Il Salotto
dei Poeti

Oggi alle 17.30 al Salotto dei Poeti di via Donota 2 (presso Lega Nazionale) si terrà il consueto incontro di poesia e cultura. Ingresso libero.

Alle 20.30
Pupkin Kabarett
A volte ritornano...

Prosegue il cammino di questa nuova stagione invernale del Pupkin Kabarett a cadenza mensile. La puntata del 10 febbraio cadrà nei giorni precedenti a San Valentino e il cabaret più longevo del Teatro Miela potrebbe rappresentare il contesto ed il luogo ideale per iniziare, consolidare o chiudere definitivamente un rapporto di coppia. Inoltre Pupkin Kabarett e Trieste Trasporti stanno avviando un programma di collaborazione che vedrà alcune corse del resuscitato Tram de Opcina proseguire fino al Miela per incentivare il pubblico residente sull'altopiano triestino. Una serata all'insegna del buon gusto e dell'eleganza, un tuffo in una grande cornice di mondanità a giudicare dagli ospiti annunciati, che oltre allo staff del collettivo comico musicale saranno, nel contesto intervista Barbara Franchin creatrice di ITS, nell'angolo musicale il cantautore Francesco Cervino e in ambito internazionale niente di meno che il neo presidente eletto Donald Trump che arriverà accompagnato da Flavio Furian e naturalmente il nostro Graziano dei Moleskine. Prevedita c/o biglietteria del teatro (tel. 0403477672) tut-

ti i giorni dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.com

Musei
Orari estesi
Al Crp di Padriciano

L'Unione degli Istriani comunica che nella giornata di oggi il Museo di Carattere Nazionale C.R.P. di Padriciano osserverà il seguente orario di apertura: dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30. Ingresso libero.

Attività
Servizio civile
universale

Servizio civile universale presso l'Accri a Trieste: l'Accri - Associazione di Cooperazione Cristiana Internazionale, cerca due volontarie o volontari - tra i 18 e 29 anni non compiuti - da inserire nel progetto "Oltre le Mappe - Percorsi di Educazione alla Cittadinanza Globale per l'inclusione dei giovani". Il progetto vuole favorire la sinergia tra l'ACCRI e le scuole e i gruppi giovanili dell'area di Trieste, per la realizzazione di percorsi educativi orientati all'emersione di capacità e competenze trasversali, in collaborazione con i docenti e gli educatori. Per leggere il progetto e candidarsi: www.accri.it -040307899.

Formazione
Autodifesa
personale

Il Circolo "Mladina" organizza ogni lunedì, dalle 20 alle 21, corsi di autodifesa personale, tenuti dagli allenatori Marco Frandolic e Irene Semi. Per informazioni 351.9365996.



Conferenza "Il greco ieri e oggi"

Per la Giornata mondiale della lingua greca si terrà oggi alle 18 alla sede della Comunità Greco Orientale in Riva Tre Novembre 7 la conferenza di Giacomo Klein "Il greco ieri e oggi; un viaggio tra Katharevussa e Demotika". In collaborazione con la libreria Ubik e l'associazione Trieste-Grecia Giorgio Constantinides.



Al Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl"

TRIESTE - ALLE 17. 30 IN SALA BAZLEN

Scoprire gli archivi
del Museo teatrale
con Alfabeto Schmidl

È la lettera A di Archivio il tema della conversazione di Cristina Zacchigna in calendario oggi con inizio alle 17.30 nella Sala "Bobi Bazlen" al piano terra di Palazzo Gopceovich (Via Rossini, 4), per il cartellone dei «Lunedì dello Schmidl» e a margine della mostra Alfabeto Schmidl, allestita nella Sala Attilio Selva nella ricorrenza del centenario della fondazione del Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl" e visitabile fino a domenica 4 maggio.

Curata da Stefano Bianchi, assieme a Elisabetta Buffulini, Emilio Medici e Cristina Zacchigna, e con la collaborazione di Francesco Recanati e Cristiano Rossetti, l'esposizione suggerisce inediti percorsi di lettura nello straordinario patrimonio del Museo, costituito da costumi e gioielli di scena, manifesti, locandine, fotografie, stampe, medaglie, dipinti, strumenti musicali, cimeli, libri, fondi archivistici e manoscritti, in un itinerario dalla A alla Z che trova eco in una serie di incontri di approfondimento, distribuiti nell'ambito del tradizionale cartellone dei «Lunedì dello Schmidl».

Il complesso di documenti prodotti e acquisiti nella variegata e poliedrica attività di Carlo Schmidl costituisce l'ossatura di quel patrimonio archivistico che rappresenta uno dei nuclei fondamentali

delle collezioni del Museo. Lettere, fotografie e una grande quantità di documentazione di natura eterogenea - conservate personalmente da Schmidl - permettono di ricostruire la storia della città attraverso le vicende teatrali e musicali. A questo nucleo centrale si sono affiancati svariati archivi di enti e di persona. Tra i primi l'archivio del Teatro Verdi, del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, del Premio musicale Città di Trieste, solo per citarne quelli anche quantitativamente più rilevanti.

Tra i fondi di persona spicca quello del regista triestino Giorgio Strehler (1921-1997). Tra i numerosi fondi riferiti all'attività compositiva, esecutiva e musicologica di protagonisti della vita musicale nati a Trieste o comunque a Trieste attivi tra Otto e Novecento, sfilano, tra gli altri, quelli di Giuseppe Rota (1833-1911), Antonio Smareglia (1854-1929), Mario Nordio (1889-1989), Vito Levi (1899-2002), Giulio Viozzi (1912-1984), Fedora Barbieri (1920-2003) e altri. Accanto a questi archivi di pregio, fonti inesauribili di ricerche specialistiche e scoperte straordinarie, il museo ha acquisito una quantità di piccoli, curiosi e a volte inaspettatamente preziosi fondi archivistici. L'ingresso è libero. —

MUSICA

Prosseda torna
a Trieste ospite
del cartellone
Chamber Music

Il pianista e divulgatore al Miela assieme
al Quartetto Adorno per Cromatismi 4.0

«A Trieste suono da quando avevo 20 anni, è una delle città italiane in cui mi sono esibito più spesso e ricordo come fosse ieri il mio concerto al Museo Revoltella nel 1996, sulle note di Schumann. Mi affascina la nobiltà di Trieste, l'atmosfera malinconica unita alla grande energia che percepisco». Lo racconta il pianista Roberto Prosseda, eccellenza del panorama musicale contemporaneo, spesso al fianco delle maggiori orchestre mondiali, come London Philharmonic, Moscow State Philharmonic, Santa Cecilia e Filarmonica della Scala, Berliner Symphoniker. A Trieste Prosseda tornerà mercoledì al Teatro Miela (alle 20.30), nel cartellone che lo ha spesso visto protagonista, quello di Chamber Music Trieste diretto da Fedra Florit, accanto al Quartetto d'Archi Adorno - Edoardo Zosi e Liù Pellicciari violino, Luca Benedetta viola, Francesco Stefanelli violoncello - nel primo focus dedicato ai "Quintetti" della Stagione Cromatismi 4.0. Biglietti presso TicketPoint Trieste, foacmtrioditrieste.it. «Il programma - anticipa Roberto Prosseda - include due dei più bei Quintetti per pianoforte e archi dell'intero repertorio, due capolavori del tardo romanticismo accomuna-

to mercoledì al Teatro Miela (alle 20.30), nel cartellone che lo ha spesso visto protagonista, quello di Chamber Music Trieste diretto da Fedra Florit, accanto al Quartetto d'Archi Adorno - Edoardo Zosi e Liù Pellicciari violino, Luca Benedetta viola, Francesco Stefanelli violoncello - nel primo focus dedicato ai "Quintetti" della Stagione Cromatismi 4.0. Biglietti presso TicketPoint Trieste, foacmtrioditrieste.it. «Il programma - anticipa Roberto Prosseda - include due dei più bei Quintetti per pianoforte e archi dell'intero repertorio, due capolavori del tardo romanticismo accomuna-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
Viale XX settembre, 35
www.triestecinema.it
040/662424
The Brutalist VM14 16.15
The Brutalist VM14 V.O. 20.00 (sott.it.)
FELLINI
Via xx settembre, 37
www.triestecinema.it
040/636495
Conclave 16.45-18.45-20.45
Candidato a 8 Oscar
GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8
www.triestecinema.it
040/637636
Itaca. Il ritorno 16.15-18.15-21.30
The Brutalist VM14 17.50-20.15
Il mio giardino persiano 18.00
Io sono ancora qui 16.15-18.40-21.00
NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30
www.triestecinema.it
040/635163
A Complete Unknown 16.15-18.45-21.00
Candidato a 8 Oscar
A Complete Unknown V.O. 21.15 (sott.it.)
Candidato a 8 Oscar

Emilia Perez 16.30-18.45-21.15
Candidato a 13 Oscar
Diamanti 16.30-18.50-21.30
Dog Man 16.30-18.00
Dreamworks
Babygirl VM14 16.15-20.00-21.45
Mufasa: Il Re Leone 16.30
Here 18.20
We Live in Time - Tutto... 18.00-19.50-21.45
Diva Futura VM14 19.30
THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser
Mufasa: Il Re Leone 14.15-16.25
Fatti vedere 17.05-21.25
We Live in Time - Tutto... 15.00-18.20-19.45-20.45
Io sono la fine del mondo 14.05-19.15-22.30
The Brutalist VM14 14.30-21.00
10 giorni con i suoi 14.20-16.30-18.50
Dog Man 14.00-15.55
Diva Futura VM14 17.45
Sonic 3: Il film 16.50
A Complete Unknown 19.30
Companion VM14 22.40

The Substance VM14 21.45
We Live in Time - Tutto... V.O. 19.00
Babygirl VM14 22.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50
www.kinemax.it
0481/712020
A Complete Unknown 18.10-21.00
Fatti vedere 17.00-21.10
Babygirl VM14 19.00
Itaca. Il ritorno 15.00-17.00-20.45
Emilia Perez 15.45-19.00
Diva Futura VM14 18.20-21.20
10 giorni con i suoi 15.15-19.00
We Live in Time - Tutto... 17.00-21.00
Dog Man 15.00-16.40

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41
www.kinemax.it
0481/530263
The Brutalist VM14 17.00-20.00
Io sono ancora qui 17.15-20.45
Itaca. Il ritorno 17.45
A Complete Unknown 20.15

TEATRI

TRIESTE

LA BARCACCIA
Via Dell'Istra, 53
040/364863
Teatro dei Salesiani "Alle 20.30 "Mi, come al solito starò alla cassa" " Esilarante commedia testo di Edda Vidiz e regia di Giorgio Fortuna. Lo spettacolo è presentato da G.T. "La Barcaccia" nell'ambito della rassegna "A Tutto Teatro... in Dialetto". È consigliata la prevendita al Ticket Point di C.so Italia, 9 (anche on-line su <https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it/>) oppure in teatro un'ora prima dello spettacolo. Si replica anche domani alle ore 17.30.

L'ARMONIA

Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste) "Alle 20.30 "Contemose la Giusta" " Commedia brillante. Testo e regia di Maria Assunta Zacchigna. Spettacolo messo in scena dalla Compagnia Quei De Scala Santa Aps - F.I.T.A. Biglietti online: <https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it>

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri, 2/A
040/390613
"Domani alle 11.00 "Silenzio, parla il mare" " Spettacolo della compagnia Teatrobàndus, messo in scena nell'ambito della rassegna "Ti Racconto una Fiaba".

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3
040/3477672
"Miela Music-Live "Carlo Poddighe / Frank Sinutre" " Un manipolo di musicisti dalla spiccata originalità che propongono soluzioni strumentali uniche e difficilmente replicabili. Ingresso €10,00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45
040/3589511
Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 16.00 e 20.30 "Swan Lake on ice" " Musiche di P.I.Tchaikovsky, direttore artistico e coreografo Tony Mercer. Con The Imperial Ice Stars. Durata dello spettacolo 2 ore e 25'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corsod del Popolo, 20
0481/494369
"Oggie domani alle ore 20.45 "Il sogno di una cosa" " Di e con Elio Germano e Teho Teardo. Domenica 9 febbraio alle ore 16.00 00 Chiesa SS. Nicolò e Paolo, Monfalcone, ingresso libero
"Concerto per Organo" Manuel Staropoli, Gioele Gusberti, Manuel Tomadin. Venerdì 14 febbraio alle ore 20.45 "Tre secoli in duo" con Stefan Milenkovich e Enrico Bronzi. Giovedì 20 febbraio alle ore 20.45 "Teatro Delusio" produzione Famille Floz. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 -19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 -13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



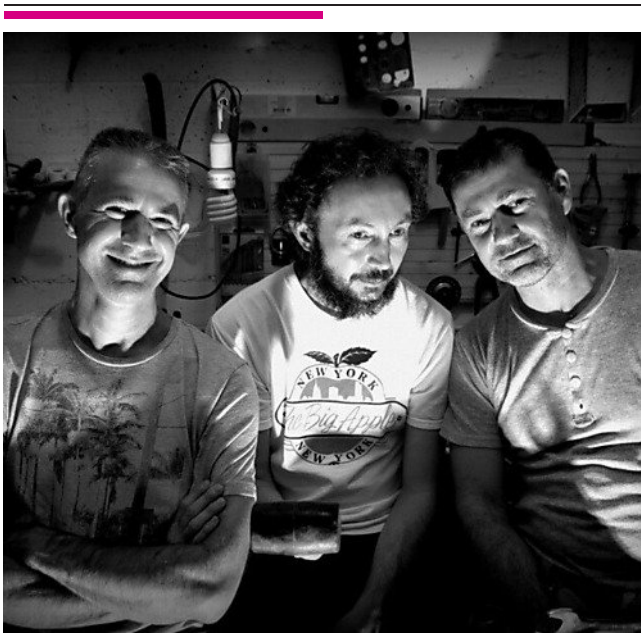
ROBERTO PROSSEDA
PIANISTA
E DIVULGATORE MUSICALE

ti dalla stessa tonalità (fa minore) e da una scrittura densa di chiaroscuri. Il quintetto di Brahms è del 1864, quello di Franck è di 15 anni successivo. Entrambi richiedono un grande impegno ai musicisti, sia per la scrittura altamente virtuosistica, sia per la grande profondità espressiva. L'esperienza di ascolto sarà altrettanto intensa per il pubblico in sala. Da molti anni avevo in animo di suonare in pubblico questi due quintetti, finalmente l'occasione è arrivata a Trieste con il Quartetto Adorno: la combinazione tra pianista e il quartetto d'archi è un "mix" di cinque diverse individualità artistiche, tutte con un ruolo musicale ben distinto: l'interazione, specie nei capolavori come quelli che eseguiamo a Trieste, supera le aspettative di ogni singolo musicista. Con il Quartetto Adorno abbiamo suonato già al Patmos Chamber Music Festival, che ho fondato con Massimo Fino nell'isola di Patmos, in Grecia. Mi piace l'intensità che si crea suonando insieme, la loro flessibilità e reattività».

Musicista eclettico e ovunque apprezzato, Roberto Prosseda è anche un divulga-

tore della musica: «attività che non considero "accessoria" - racconta ancora - E che porto avanti insegnando al Master di II livello "Play&Rec" del Conservatorio di Rovigo, ma anche attraverso i mezzi di comunicazione tradizionali (radio, televisione, dischi), così come su youtube e i social media, dove pubblico video anche molto lunghi, nei quali parlo di dettagli musicali tecnici, o propongo repertori spesso del tutto sconosciuti. In questo modo ho attirato l'interesse di un pubblico nuovo che, dopo avermi conosciuto sui social, spesso incontro di persona in occasione dei concerti dal vivo. Sul versante televisivo prosegue il mio ciclo "Dentro le Note", puntate di 30 minuti ideate per Rai5 e dedicate a un compositore italiano, attraverso le sue partiture pianistiche».

Tanti anche i progetti di Roberto Prosseda in ambito strettamente musicale: «dopo l'integrale pianistica di Mozart per la Decca mi sto dedicando al primo Beethoven, ho inciso le tre Sonate op. 2 interpretandole al fortepiano, e scoprendo che lo strumento d'epoca stimola punti di vista impensabili rispetto al pianoforte moderno. E proprio in questi giorni esce per Hyperion il cd "War Silence", inciso assieme alla London Philharmonic Orchestra diretta da Nir Kabaretti». —



Un'immagine del Ivo Tull Trio

TRIESTE - ALLE 19 AD HANGAR TEATRI

Ivo Tull Trio e Dirty Fingers per la Giornata della cultura slovena

Continua la collaborazione tra Teatro degli Sterpi Apse la Zveza slovenskih kulturnih društev ETS.

Oggi alle 19 proporranno all'Hangar Teatri di Trieste (via Luigi Pecenco 10) un incontro con l'intento di presentare la Giornata della cultura slovena, unica al mondo nel suo genere, tanto amata e sentita dagli sloveni e dalla comunità slovena in Italia, ma sconosciuta ai nostri concittadini. La giornata della cultura slovena si festeggia l'8 febbraio e commemora anche il più grande poeta sloveno, France Preseren.

Per l'occasione verrà proposta la serata Perešeren'n'blues: il concerto sarà introdotto dalle composizioni originali del trio Ivo & The Tools (Giulio Roselli - batteria, Alessandro Leonzini - basso, Ivo Tull - chitarra e voce), mentre proseguirà con i Dirty Fingers / Umazani prsti (Jordan Kalc - batteria, Ivo Tull - chitarra, Samo Ferluga - basso, Alfredo Cibiz - tastiere e fisarmonica).

Le poesie del sommo poeta verranno eseguite in una veste tutta blues sulle musiche di Samo Ferluga. In programma anche musiche d'autore di Ivo Tull.

Ivo & The Tools a. k. a.

Ivo Tull trio è un gruppo triestino, formatosi nel 2014. In veste di autore, Ivo Tull, propone una sua visione di musica con forti radici blues, fuse e contaminate da altre esperienze sonore transnazionali e multiculturali.

I suoi testi sono in sloveno, sua lingua madre. La musica è intensa, a volte grezza e sfacciata, ma anche delicata e poetica, suonata con chitarre artigianali, costruite con teglie di alluminio e legno di riciclo, "cigar box guitars" e padelle per dare al suo universo sonoro unicità e connotazioni profondamente personali con sonorità che cercano di transcendere le barriere di spazio e tempo.

I Dirty Fingers (sl. Umazani prsti) si costituiscono invece già nel 1996. In quasi trent'anni di attività ne hanno fatto parte musicisti sloveni e italiani che condividono la passione per il blues e il rock'n'roll degli anni 50'e 60'e il blues'rock degli anni 70'e 80'. Il loro repertorio continua ad arricchirsi con composizioni d'autore in lingua slovena.

L'evento si inserisce nell'ambito di Ioamoillunedi. Ingresso a offerta libera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 16 E ALLE 18

Al Rossetti "Ricordare portare al cuore" docu-film sull'esodo



Una scena di "Ricordare, portare al cuore"

In occasione del Giorno del Ricordo, il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia organizza oggi alla Sala 1954 due proiezioni del docu-film prodotto nel 2021 "Ricordare, portare al cuore". Le proiezioni si terranno alle 16 e alle 18 e saranno a ingresso libero, fino ad esaurimento della disponibilità di posti.

"Ricordare, portare al cuore" a cura di Paolo Valerio, evoca la storia di coloro che hanno vissuto i dolorosi eventi del confine orientale dopo la seconda guerra mondiale, ma intende soprattutto dare voce ad un monito universale e necessario, alla pace.

Gli attori del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia - Emanuele Fortunati, Ester Galazzi, Andrea Germani, Riccardo Maranzana, Francesco Migliaccio, Jacopo Morra e Maria Grazia Plos - ripercorrono, in luoghi simbolo come la Foiba di Basovizza, il Centro Raccolta Profughi di Padriciano e il Magazzino 18 nel Porto Vecchio di Trieste, le dure realtà vissute da chi, a seguito degli accordi di pace del 1947, fu costretto a lasciare le proprie terre destinate a diventare jugoslave, affrontando un destino segnato dalla povertà, dall'incertezza e dalla sofferenza.

Le immagini, le testimonianze storiche, i testi dal-

la forte intensità emotiva trasmettono un messaggio che va oltre la mera ricostruzione storica. Il vero significato del ricordo e della conoscenza del passato risiede nella capacità di "portarlo al cuore", di fare in modo che non diventi solo memoria di dolore e lacerazione, ma che rappresenti anche un invito ad "andare oltre".

Solo così il passato può diventare un insegnamento per le generazioni future, un monito che spinga verso la costruzione di un futuro fondato sul rispetto, sulla pace e sull'armonia tra i popoli.

"Ricordare, portare al cuore" prodotto dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia è stato realizzato dagli attori di riferimento del Teatro diretti da Paolo Valerio.

Il video è stato curato da Giulio C. Ladini per Zunami Films Studio; per le riprese realizzate al Magazzino 18, al Centro di Documentazione del Sacario della Foiba di Basovizza, al Centro Raccolta Profughi di Padriciano un sentito ringraziamento va a IR-CI - Istituto Regionale per la Cultura Istriana Fiumana Dalmata, Lega Nazionale, Unione degli Istriani.

Informazioni sono disponibili sul sito www.ilrossetti.it e al tel 040.3593511. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LOVAT

Patrick Zaki presenta il libro "Sogni e illusioni di libertà"

Oggi alle 18 alla libreria Lovat di viale XX Settembre Patrick Zaki presenta il suo libro "Sogni e illusioni di libertà. La mia storia" (La Nave di TeSEO). L'autore ne parlerà con Laura Cappon e Sabina Bernardi.

Il 7 febbraio 2020 Patrick Zaki torna al Cairo, a casa sua, da Bologna, dove studia. Si vuole fermare pochi giorni. È solo la pausa di uno studente che torna a casa tempo-

raneamente. Ma le cose non vanno come previsto: Zaki viene arrestato e resta in prigione per 20 mesi. Bologna, la sua università, l'Italia intera reagiscono e da quel 7 febbraio non smettono di manifestare. Patrick Zaki in questo libro racconta la sua storia: cosa è successo davvero quel giorno e cosa è avvenuto poi, nei giorni successivi: gli interrogatori, l'isolamento, le torture, il confronto con un mon-

do - quello delle carceri - in cui tutti sono ridotti a una condizione disumana. E cosa lo ha tenuto vivo: gli studi, la passione per il calcio, la musica, l'affetto dei suoi cari, dell'amata Reny, dell'Italia tutta.

Spiega l'autore: «La speranza è il motivo per cui esisto e racconto la mia storia. La speranza mi è venuta dal primo momento in cui ho visto una persona che mi amava e che



Patrick Zaki dopo la sua liberazione

ha deciso di rischiare e di affrontare tutto per me, una famiglia che non sapeva cosa stesse accadendo, ma ha scelto di stare dalla parte del figlio, qualunque fossero le sue scelte. Sarò sempre grato per

tutto l'amore e la speranza che mi hanno circondato. Rimarrò fedele a questa malattia della speranza con cui mi avete contagiato, fino a quando le prigioni, piene di persone libere, saranno vuote».

Laura Cappon è giornalista, inviata di Mezz'ora in più, Rai 3, e scrive per "Domani". Ha collaborato con testate italiane, come "il Fatto Quotidiano" e Radio Popolare, e internazionali, come la Radiotelevisione Svizzera Italiana, Al-Jazeera e The New Arab.

Ha affiancato Gad Lerner nei reportage di Rai 3. E spera di vicende egiziane e ha vissuto al Cairo per alcuni anni. Ha raccontato storie da diversi paesi del Medio Oriente tra cui Libano, Iraq e Qatar. Nel 2013 ha vinto il premio l'Isola che c'è per la copertura del colpo di stato egiziano, e nel 2017 il premio Inviata di Pace del Mediterraneo per una serie di articoli su Giulio Regeni. —

SPORTLUNEDÌ

Basket - Serie A

Occasione sprecata

Pur senza Ross Trieste combatte alla pari contro Brescia, ma cede al fotofinish
Esordio da dimenticare per Sean McDermott, che chiude senza punti a referto

BRESCIA	93
TRIESTE	90

(29-23, 50-47, 67-68)

GERMANI BRESCIA: Ivanovic 8 (1/2, 1/4), Della Valle 16 (1/3, 3/7), Rivers 12 (4/5, 0/2), Mobio 3 (1/1 da 3), Bilan 20 (9/13), Dowe 5 (0/1, 1/2), Cournooh 7 (2/3, 0/1), Burnell 22 (6/10, 2/3), Ferrero (0/1 da 3), Ne: Tonelli, Pollini. All.: Poeta.

PALLACANESTRO TRIESTE: Ruzzier 12 (1/2, 3/7), Brown 20 (4/8, 2/4), Valentine 13 (2/4, 3/6), Uthoff 12 (2/6, 2/6), Johnson 4 (2/5), Reyes 9 (3/5, 1/2), McDermott (0/2 da 3), Brooks 6 (2/5, 0/3), Deangeli, Candussi 14 (4/4, 2/5). Campo-grande, Obljubech. All.: Christian.

Arbitri: Gonella, Noce, Lucotti.
Note: T.I. Bre 23/30, Tri 11/15. Rimb: Bre 33 (Bilan 8), Tri 35 (Uthoff 8). Ass: Bre 19 (Ivanovic, Bilan 6), Tri 19 (Ruzzier 8).

Lorenzo Gatto BRESCIA

L'impressione è quella della grande occasione persa. Con la bomba sbagliata da McDermott sulla sirena, Trieste lascia sul parquet del PalaLeonessa due punti alla sua portata, sconfitta 93-90 da una Germani che ha saputo leggere con maggiore lucidità le fasi decisive della gara. Più fredda, capace di firmare l'allungo quando la sua avversa-

ria sembrava poter mettere le mani sulla sfida e poi controllandone il disperato ritorno. Trieste ci ha provato, giocando di squadra, con la capacità di assorbire l'assenza pesante di Ross grazie al lavoro di tutto il suo collettivo. È andata a un passo dall'impresa, fermata dagli episodi che nel finale hanno girato la partita a favore dei padroni di casa. Risultato che lascia l'amaro in bocca ma anchela consapevolezza di una squadra forte e competitiva che giovedì, a Torino, potrà giocarsi il quarto di finale di Coppa Italia contro Trapani con importanti chance di vittoria.

Rivers e la tripla di Mobio per il 5-0 iniziale, Trieste si spazzola la polvere dalle spalle e comincia la sua partita. Penetrazione di Brown, schiacciata prepotente di Johnson poi triple di Ruzzier e Valentine per il sorpasso biancorosso: 9-10 dopo neppure tre minuti. Come già nella gara d'andata, Brescia appoggia molto il suo gioco su Bilan. Otto punti (4/4 dal campo) e i padroni di casa allungano sul 15-10. Dentro McDermott e Candussi per Valentine e Johnson, Trieste colpisce da tre con Candussi ma dall'altra parte è ancora

Bilan a dettar legge salendo in doppia cifra e firmando il 19-15. Dentro Brooks per Uthoff, le triple di Della Valle regalano ai padroni di casa il massimo vantaggio sul 29-19, con Brescia che tira 9/11 da due e 3/4 da tre. I canestri di Brown e Brooks consentono a Trieste di limitare i danni e chiudere il primo quarto sotto di sei sul 29-23. Si riparte da Burnell, cinque consecutivi per il 34-23, dall'altra parte risponde Reyes con canestro e tripla del 34-28 su cui Poeta chiama time out. Attacco bresciano che continua a cavalcare lo strapotere fisico di Bilan, a metà del secondo quarto Germani avanti di sette sul 40-33. Ruzzier inventa pallacanestro e innesca Candussi, canestro da due e tripla di Francesco che incanta salendo in doppia cifra con il 100% dal campo e riportando Trieste a meno due sul 40-38. Inerzia tutta biancorossa, ancora Candussi a schiacciare l'assist di Uthoff, poi il gioco da tre punti di Brown porta la formazione di Christian avanti sul 41-43 con 2' da giocare. Brescia torna avanti e con due liberi di Della Valle chiude il primo tempo sul 50-47.

Trieste esce dagli spogliatoi con le mani caldissime: le triple di Valentine, Uthoff e Brown firmano il sorpasso sul 55-56 dopo 3' di ripresa. Brescia nel bonus con 6' da giocare nel terzo quarto, biancorossi avanti fino al 59-62 firmato Uthoff, poi il 7-0 Germani consente a Brescia di rimettere la testa avanti. Si sveglia Brown, sei punti in un amen, e guida la sua squadra al 67-68 con cui si chiude il terzo quarto.

Si entra nella fase decisiva della gara, Trieste sembra avere il controllo della sfida, 76-78 di Valentine a 5' dalla fine poi le triple di Ivanovic e Della Valle riportano la Germani sull'82-78, obbligando Christian al time-out. Sono Brooks e Brown a tenere aperto il match, Trieste fatica e insegue, ma non molla la presa restando sul 90-87 con 40 secondi da giocare. Burnell, mvp della partita, sembra chiuderla, la folle tripla di Ruzzier a 6" dalla fine, firma il 92-90. Fallo su Della Valle che ne mette uno, ultimo possesso per rimandare tutto al supplementare. Sulla rimessa palla a McDermott che ci prova ma vede il suo tiro respinto dal ferro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE PAGELLE

Ruzzier, regia da manuale Una serata nera di Johnson



Michele Ruzzier

Il migliore

8 Ruzzier

Spot a quella straordinaria tradizione di grandi playmaker nati a Trieste, linee di passaggio che scrivono poesia cestistica. Spegne virtualmente le 32 candeline (auguri!), gioca 32 minuti a cento all'ora.

5 McDermott

The Sean... must go on! Esordio non indimenticabile per l'americano, pur considerando che ha avuto veramente poco tempo per conoscere compagni e logiche tecnico/tattiche. Il tiro finale spento sul ferro è una punizione eccessiva per il neo-arrivato.

6/7 Brooks

Prestazione pulita ma non cattiva abbastanza. Jeff è stato efficace nella difesa su Bilan, ha fatto qualche buon canestro nei momenti caldi finali, ma serve più continuità. Chiude con 6 punti e 3 rimbalzi.

8 Brown

Quando gioca la sua pallacanestro sfruttando ogni centimetro quadrato della fase offensiva, in barba agli algoritmi, è arma

totale in casa Trieste. Difende come un invasato, attacca con famelica aggressività segnando 20 punti e mettendo sempre in affanno la difesa bresciana. Restituito all'eccellenza cestistica.

6/7 Uthoff

Come una forchetta nel brodo in difesa fisica su Miro Bilan. Match in cui l'orologio svizzero batte qualche colpo a vuoto, un 4/12 dal campo inconsueto per quello che ha dimostrato tutta la stagione. Ad un certo punto sembrava ricalcare il solito copione per un finale in crescendo e decisivo...rimane un'illusione.

6/7 Reyes

Riparte da dove aveva lasciato con 7 punti in 6 minuti di primo tempo, con brani di pura scaltrezza nel pitturato. Cala nella se-

conda parte del match, perdendo anche un po' di lucidità dal punto di vista fisico.

6/7 Valentine

E' estroso in ogni cosa che fa, nelle giocate offensive di rara fantasia ed efficacia, a falli non proprio scientemente consumati sul diretto avversario; Il solito viaggio sulle montagne russe, senza il brivido finale. Chiude la sua prestazione con 13 punti e 3/6 dall'arco dei tre punti.

4/5 Johnson

Come un vegano alla sagra della porchetta, a dir poco fuori posto. Per fortuna sua di Miro Bilan ce ne sono molto pochi, però la sua produzione offensiva non può essere sempre costellata dai soliti lanci "sgrammaticati" verso il ferro; tanti falli, 5 rimbalzi alla causa, una serata da dimenticare.

7/8 Candussi

Irredidito nel primo tempo, sembra un Jack Galanda uscito dal barbiere: 12 punti e un solo errore dal campo in 7 minuti di utilizzo. I quattro falli condizionano il prosieguo del match, rimane una grande prestazione contro un avversario di spessore.

6/7 Christian

Inconcepibile difesa studiata su Bilan, il lungo croato giganteggia contro un imponente Uthoff. Raddrizza la questione già nel secondo quarto, ma nel terzo quarto rimane destabilizzato dall'ecatombe di falli comminati ai lunghi; prova a giocare con quintetti piccoli e comunque riesce ad imbrigliare Bilan, peccato che i suoi non sfruttino situazioni che potevano spostare l'inerzia a proprio favore.

RAFFAELE BALDINI

La Triestina sfida il Trento

Match importante per l'Unione questa sera allo stadio Rocco (ore 20.30). La squadra di Tesser cerca continuità di risultati contro la rivelazione del torneo.

RODIO / APAG.30



Calcio Fvg, San Luigi in cima

In Eccellenza il San Luigi batte il Casarsa e torna in vetta alla classifica assieme al Codroipo. In Eccellenza la Cormanese pareggia a Manzano.

/ APAGG. 31-32-33



Il derby di C va al Volley Club

Nella serie C maschile colpo a sorpresa del Volley Club che batte al tie-break il Soca reduce dalla vittoria nella finale di Coppa Regione.

TRISCOLI / APAG. 35



Giornata 19



Coach Christian dà indicazioni alla sua squadra durante un time-out. Sopra, da sinistra, Michele Ruzzier, Jayce Johnson e Justin Reyes. FOTO CIAMILLO/LASORTE

LE PAROLE DI COACH CHRISTIAN

«Ci sono mancate le giocate chiave per farla nostra»



Coach Jamion Christian. FOTO CIAMILLO/LASORTE

BRESCIA

Stati d'animo contrapposti in un dopo partita nel quale i due allenatori hanno sciolto la tensione di quaranta minuti giocati sul filo di un equilibrio sottilissimo. Se Peppe Poeta festeggia il ritorno al successo di una squadra che tiene il passo della capolista Trento, Jamion Christian si lecca le ferite con un pizzico di amaro in bocca. Trieste ha annusato a lungo il profumo della vittoria, è andata a un passo dall'impresa, ma nel finale non ha saputo cogliere la grande chance di fermare un avversaria apparsa alla sua portata.

«La verità – sottolinea il coach biancorosso –, è che dopo la sconfitta subita nella gara d'andata, evidentemente non abbiamo ancora trovato la maniera di vincere contro questa squadra. Brescia, va detto, è una delle migliori di questo campionato, è stata brava e lo ha dimostrato an-

che questa sera. Noi non lo siamo stati altrettanto, non abbiamo fatto le giocate necessarie per vincere». Non tutto da buttare, comunque, nella prestazione di una squadra che, nonostante l'assenza di Ross, ha saputo reagire con personalità mettendo a lungo in difficoltà la sua avversaria. «Di positivo c'è la reazione della squadra nei minuti finali dell'incontro. Non si è arresa alla sconfitta, ha provato a reagire ed è rientrata nel match costruendosi la possibilità di portare la gara ai supplementari. Ci siamo andati vicini, ma lo considero un segnale positivo».

Da Peppe Poeta, i complimenti a Trieste. «Si è confermata quello che sapevamo, una squadra di enorme talento che ha giocato una grandissima partita. Per noi era importante tornare alla vittoria, sono molto soddisfatto della prestazione dei ragazzi».

LO. GA.

Basket Serie A Maschile

Tortona - Virtus Bologna	66-98
Dinamo SS - EA7 Milano	72-78
Germani Brescia - TRIESTE	93-90
Nutribullet Treviso - Reggiana	90-94
Varese - Dolomiti Trento	79-92
Pistoia - Scafati	89-91
Reyer Venezia - Napoli	91-68
Vanoli CR - Trapani	85-80

PROSSIMO TURNO: 02/03/2025

Dolomiti Trento - Derthona Tortona
Germani Brescia - Vanoli CR
Napoli - Pistoia
TRIESTE - Nutribullet Treviso
Reggiana - Dinamo SS
Scafati - Reyser Venezia
Trapani - Openjob Varese
Virtus Bologna - EA7 Milano

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Dolomiti Trento	30	15	4	1681	1564
Germani Brescia	28	14	5	1736	1636
Virtus Bologna	28	14	5	1614	1478
EA7 Milano	26	13	6	1701	1610
Trapani	26	13	6	1747	1574
Reggiana	24	12	7	1532	1484
TRIESTE	22	11	8	1640	1601
Derthona Tortona	20	10	9	1617	1624
Reyer Venezia	18	9	10	1491	1459
Nutribullet Treviso	16	8	11	1634	1673
Dinamo SS	14	7	12	1532	1599
Openjob Varese	12	6	13	1683	1878
Scafati	12	6	13	1658	1761
Napoli	10	5	14	1565	1657
Vanoli CR	10	5	14	1440	1541
Pistoia	8	4	15	1568	1700

SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa, non basta il cuore
Nel finale Ragusa se ne va

TRIESTE

Non bastano cuore e coraggio a Futurosa Ivision per fermare la corsa di Ragusa, passata con merito sul parquet del PalaRubini al termine di un match che ha visto la formazione siciliana quasi sempre davanti nel punteggio. La formazione di Mura ci ha provato, lottando fino ai secondi finali, alla fine la differenza l'hanno fatta un paio di giocate di Narviciute che nei momenti caldi

della partita ha segnato i canestri decisivi. Al netto dei meriti di Ragusa, Futurosa ha pagato le rotazioni troppo corte di una squadra che ha attaccato male il canestro avversario riuscendo raramente a costruire vantaggi. Ritmi bassi e tante palle perse in un primo quarto equilibrato, Futurosa subisce l'allungo avversario che dal 10-10 si porta sul + 7 prima del gioco da tre di Mosetti che chiude il primo quarto sul 15-19. Secondo parzia-

FUTUROSA IVISION

54

VIRTUS RAGUSA

61

(15-19, 26-33, 43-44)

FUTUROSA IVISION: Sammartini 6, Mosetti 12, Muller, Camporeale 12, Miccoli 15, Stavrov, Lombardi 3, Srot 6, Ravallico. Ne: Briganti, Rosset

PASSALACQUA RAGUSA: Siciliano 10, Consolini 5, Pelka 15, Labanca 12, Narviciute 11, Mazza 5, Tomasoni 3, Cutrupi, Olodo. Ne: Terrone. All. Buzzanca. ARBITRI: Biondi, Castellaneta.

NOTE: T.I. Fut 14/20, Rag 10/18. Rimb: Fut 37 (Miccoli 10), Rag 41 (Narviciute, Cutrupi 7). Ass: Fut 8 (Camporeale 3), Rag 7 (Siciliano 2).

le a elastico, vantaggio ospite che sale anche in doppia cifra poi sono i liberi di Mosetti e Miccoli a ridurre il passivo sul 26-33. Futurosa sembra poter prendere in mano il match nel terzo quarto. Dal 30-36 il parziale di 9-0 firmato Miccoli, Camporeale, Srot e Mosetti sembra poter cambiare l'inerzia della sfida. E' un attimo, però, perchè Ragusa riprende in mano le redini del match, chiude il terzo quarto avanti 43-44. Nei minuti decisivi, Futurosa prova più volte a riprendersi la testa della partita ma viene respinta da Ragusa. Sulla tripla del meno uno di Campogrande, 52-53 a 2'22" dalla sirena, sale in cattedra Narviciute che allunga fino al 54-58. Nel finale falli sistematici, Consolini la chiude.

Calcio - Serie C

A caccia del colpo

La Triestina con il Trento cerca continuità di risultati (20.30)
Tesser: «Loro giocano bene, voglio una prova all'altezza»

Antonello Rodio / TRIESTE

Uno sguardo alle squadre sopra, che fanno risultato e non risultano semplici da acciuffare. E uno sguardo sotto, dove invece le tre squadre che seguono l'Unione continuano a perdere e fanno intravedere la possibilità di scavare un solco talmente importante da rendere inutili i play-out. Da qualsiasi parte la si guardi, però, la corsa alla salvezza della Triestina necessita di punti. E i punti bisogna continuare a farli anche stasera: al Rocco arriva il Trento (inizio ore 20.30, arbitra Silvestri di Roma), compagine che occupa la quinta posizione ed è allenata dalla vecchia conoscenza alabardata Luca Tabbiani, che sulla panchina dei gialloblu ha espugnato il Rocco lo scorso agosto in Coppa Italia. Adesso però la Triestina è completamente diversa, in tanti uomini in campo ma soprattutto in panchina, nei risultati e nella convinzione.

IL VALORE DEL TRENTO

Se la squadra alabardata ha un'altra consistenza rispetto a sei mesi fa, il Trento però ha conservato il suo notevole valore. E mister Tesser lo sa benissimo: «Il Trento in effetti è un'ottima squadra, lo dice la classifica. L'ho vista giocare più volte, pratica un calcio molto offensivo, molto bello e con movimenti coordinati, sfruttando bene le fasce laterali. Si tratta di una squadra che gioca con grande intensità e in fase di non possesso fa un pressing molto alto e fatto bene. Ma noi abbiamo lavorato bene, siamo consapevoli



Il tecnico della Triestina Attilio Tesser FOTOMARIANI/LASORTE

che è un momento molto importante e quindi servirà la massima concentrazione, servirà fare una prestazione veramente all'altezza».

L'INSERIMENTO DEI NUOVI

Si potrebbe ipotizzare che a una settimana dalla fine di un mercato molto intenso, il fatto di avere avuto un giorno in più di lavoro abbia contribuito ad agevolare la fase di inserimento dei nuovi, ma il tecnico alabardato non è dello stesso avviso: «A me in realtà piacerebbe giocare quando gio-

cano gli altri - dice Tesser - non è che con un giorno in più migliora l'inserimento dei nuovi giocatori.

In ogni caso i nuovi arrivati nel mercato di gennaio si stanno integrando bene, questo è il gruppo che ci porterà fino in fondo e al di là del giorno in più o in meno, è importante che capiscano che sono arrivati in un club importante come la Triestina e soprattutto che siano consapevoli del percorso difficile che abbiamo davanti e che assieme dobbiamo avere la fiducia di creder-



Eetu Vertainen

ci fino in fondo».

LA CONFERMA DI VERTAINEN

A proposito di mercato e di nuovi arrivi, Tesser confessa che l'ultimissimo arrivato in ordine di tempo Strizzolo partirà dalla panchina e in attacco assieme a Olivieri ci sarà ancora Vertainen, reduce dalla bella doppietta di Lumezzane: «Strizzolo sta bene - afferma il tecnico alabardato - ma nelle ultime tre settimane aveva lavorato un po' in disparte rispetto alla squadra, comunque a partita in corso sarà sicuramente utile. Dal primo minuto partirà Vertainen, che gioca non solo perché ha fatto i gol a Lumezzane ma perché lo merita. Poi dalla prossima settimana si potranno fare considerazioni di natura tecnica e di altro tipo».

GLI STESSI UNDICI

Per il resto, a parte Germano sono tutti disponibili, compreso il recuperato Udoh e anche Cancellieri, che però nella prima parte della settimana si era fermato e si è riaggregato al gruppo solamente negli ultimi due giorni. Su di lui Tesser ribadisce: «L'ho già detto, mi dispiace per lui che per ora non riesca a fare una settimana tipo, se serve comunque un pezzo di partita la può fare». Tirando le somme, dovremmo vedere la stessa formazione di Lumezzane, con la coppia Silvestri-Frere davanti a Roos, con Bianay Balcot e Tonetto. In mezzo al campo Correia play con Fiordilino e Ionita mezzali, quindi D'Urso alle spalle alle punte Olivieri e Vertainen. —

Nelle altre partite di ieri la capolista Padova stacca di nuovo il Vicenza sconfitto a Salò

Il Lecco la spunta nel match salvezza con la Pro Vercelli

SERIE C-GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 26

AlbinoLeffe - Renate	1-0
Arzignano - Lumezzane	1-1
Atalanta U23 - Virtus Verona	0-3
Caldiero Terme - Pergolettese	0-1
Feralpisalò - L.R. Vicenza	2-0
Lecco - Pro Vercelli	2-1
Novara - Alcione	1-1
Padova - Pro Patria	3-1
Union Clodiense - Giana Erminio	0-1
Triestina - Trento	OGGI ORE 20.30
PROSSIMO TURNO: 16/02/25	
Alcione - Arzignano	15/2 ORE 15
Pergolettese - Novara	15/2 ORE 15
Pro Patria - Clodiense	15/2 ORE 15
Pro Vercelli - Triestina	15/2 ORE 15
Renate - Lecco	15/2 ORE 17.30
L.R. Vicenza - Padova	16/2 ORE 15
Trento - Lumezzane	16/2 ORE 15
AlbinoLeffe - Feralpisalò	16/2 ORE 17.30
Giana - Atalanta U23	16/2 ORE 17.30
Virtus Verona - Caldiero	17/2 ORE 20.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
PADOVA	65	20	5	1	47	13
L.R. VICENZA	59	18	5	3	41	13
FERALPISALÒ	48	14	6	6	35	20
ALBINOLEFFE	41	11	8	7	30	23
ATALANTA U23	40	12	4	10	48	39
TRENTO	40	10	10	5	33	28
NOVARA	37	9	10	7	29	22
ALCIONE	37	11	4	11	25	24
VIRTUS VERONA	36	10	6	10	33	30
GIANA ERMINIO	36	10	6	10	28	28
LUMEZZANE	35	9	8	9	30	36
RENATE	34	10	4	12	18	26
PERGOLETTESE	33	9	6	11	27	34
ARZIGNANO	32	8	8	10	31	33
PRO VERCELLI	30	8	6	12	23	34
LECCO	29	7	8	11	28	38
TRIESTINA	23	6	6	13	26	34
CALDIERO TERME	20	5	5	16	23	44
PRO PATRIA	18	2	12	12	18	33
UNION CLODIENSE	15	2	9	15	22	43

TRIESTE

In attesa della partita della Triestina di stasera, il Lecco allunga sugli alabardati, ma battendo la Pro Vercelli per 2-1 avvicina anche potenzialmente l'Unione a quel sestultimo posto che significa salvezza diretta. Nello scontro diretto di ieri debutto vincente quindi di Valenti sulla panchina del Lecco, che è passato in vantaggio nel primo tempo grazie a un clamoroso autogol di De Marino. Il raddoppio nella ripresa con una bella girata di sinistro di Sipos, quindi la Pro Vercelli ha accorciato le distanze con un destro di Rutigliano. Giornata molto importante anche al vertice della classifica nella lotta promozione. Proprio alla vigilia dello scontro diretto che si giocherà domenica prossima al Menti, il Padova infatti riporta a 6 i punti di vantaggio sul Vicenza, che ha visto interrompersi la sua poderosa rincorsa a Salò. La

Feralpi infatti, che era reduce da due sconfitte consecutive, si è imposta a sorpresa sulla squadra di Vecchi con un secco 2-0 grazie alle reti nel primo tempo di Di Marco e Crespi, alle quali i biancorossi non sono riusciti a replicare. Ritrova invece la vittoria la capolista di Andreoletti, che supera 3-1 la Pro Patria penultima in classifica (ottimo risultato anche per la Triestina): dopo un primo tempo chiusosi senza reti, i biancoscudati si sono scatenati nella ripresa con i gol di Spagnoli, Bortolussi e Varas, mentre i bustocchi hanno accorciato le distanze solo nel finale con Citterio. Finiscono in pareggio invece gli altri due match in programma, Tra Novara e Alcione è 1-1 con vantaggio degli ospiti nel primo tempo con Palombi e pareggio nel finale dei piemontesi con Akpa Chukwu, mentre la sfida tra AlbinoLeffe e Renate si chiude senza reti.

A.R.

PALLA QUADRATA

Perché il Var sta inventando un altro calcio



GIANCARLO PADOVAN

A gli inizi degli anni 90 - precisamente dal 1992 in poi - la più rivoluzionaria modifica alla regola del calcio fu il divieto, da parte del portiere, di usare le mani per prendere un retropassaggio di piede di un compagno di squadra. Decisione saggiamente perché aderente alla regola del gioco: non solo si impediva ad una squadra di perdere tempo con i continui passaggi all'indietro, ma si costringeva il portiere ad essere un giocatore al pari di compagni e avversari per quanto riguarda la proposizione, e non solo la conservazione, del gioco. Su quella modifica pochi hanno eccepito e i cosiddetti dissidenti, tra cui per anni si segnalò il

Walter Zenga, sono stati zittiti dalla necessità di giocare la palla più a lungo possibile e di avere un calciatore aggiunto nella fase di impostazione. Ora il portiere deve essere completo: parare non basta più, è necessario saper dialogare con i compagni, cercarli con lanci precisi, a volte, anche battere i calci di rigore.

Dalla stagione 2017-2018, invece, la Fifa ha decretato l'uso del Var, acronimo di video assistant referee. Salutato dagli epigoni di Aldo Biscardi e di Maurizio Mosca come la panacea di tutti i mali, è diventato in meno di dieci anni uno dei sistemi più controversi e contraddittori del calcio, creando una sorta di regolamento alternativo che non è esagerato definire televisivo.

Dai contatti anche minimi sono nati rigori assai opportunamente derubricati a rigorini e non solo dai calciatori e dagli allenatori che li su-

biscono. Questa tendenza ha già trasformato il calcio e rischia di incidere profondamente sia sul modo di difendere, sia sui risultati. Agli attenti osservatori della statistica non sfugge che in ottanta casi su cento il calcio di rigore porta al gol. La domanda che ne consegue è la seguente: un contatto come quello tra Marcandalli e Angelino - in Venezia-Roma di ieri - avrebbe effettivamente tolto al romanista la possibilità di segnare?

E invece che cosa ha impedito - in Torino-Genoa di sabato - all'addetto al Var, Di Paolo di intervenire per correggere la lapalissiana omis-

sione dell'arbitro Feliciani per la prolungata trattenuta di Sabelli su Sanabria?

Sono solo due esempi della distonia che si crea tra l'arbitro e l'assistente al video. Il primo, indotto dal Var, punisce ormai anche i contatti lievi o inesistenti. Il secondo, quando si astiene, si perde quelli più macroscopici.

Purtroppo, o per fortuna, non siamo in presenza di malafede (che spiegherebbe molto), ma di dabbenaggine. Non solo il Var non ha condotto o avvicinato all'uniformità, ma ha contribuito sia ad abolire l'involontarietà, sia a sanzionare contatti più presunti che reali. —

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Chiarbola Ponziana e Ufm si spartiscono la posta in palio

Ad Opicina, sotto una pioggia torrenziale, il derby termina sul risultato di 1-1 Triestini avanti con Perossa nel primo tempo, nella ripresa pari di Pratolino



Una fase d'attacco dell'Ufm con Pratolino ostacolato da Montestella (Chiarbola Ponziana) FOTO ANDREALASORTE

Filippo Zivoli / TRIESTE

A Opicina, sotto una pioggia torrenziale, non si va oltre l'1-1 tra il Chiarbola Ponziana e l'Unione Fincantieri Monfalcone: un gol a testa per le due formazioni biancoblu, prima per i casalinghi, che si portano in vantaggio con Perossa, poi, nella ripresa, è Pratolino a pareggiare.

La prima frazione di gioco incomincia con gli ospiti che cercano di sorprendere Zetto dopo trenta secondi dall'inizio con un destro potente di Bertoni sul primo palo, il portiere di casa però è reattivo e blocca la sfera.

I padroni di casa ci provano al 9' con un tiro di controbalzo di Delmoro al limite dell'area, terminato fuori. La pioggia

cade sempre più intensa, e con il campo bagnato le squadre si armano di cross alti e situazioni da palla inattiva. Al 19' punizione di Aldrigo dalla destra, ci va di testa Bertoni, ma il pallone finisce a lato. Al 27' traversone dalla destra di Zappalà verso Perossa, il 9 ci prova di testa e Cudicio fa suo il pallone in due tempi. Alla mezz'ora conclusione potente di Delmoro da fuori, il pallone devia su Sarcinelli; poi, su calcio d'angolo di Sistiani stacca Perossa, con Cudicio che blocca.

La squadra di mister Musolino cresce di pericolosità, e al 38', sempre su corner di Sistiani, ci riprova nuovamente Perossa, incorna la sfera e questa volta il tentativo è vincente, depositando in rete il pallone

CHIARBOLA PONZIANA	1
UFM	1

Marcatori: pt 38' Perossa, st 22' Pratolino.

Chiarbola Ponziana: Zetto, Zappalà, Malandrino, Trevisan, Farosich, Vasques (st 31' Han), Montestella, Delmoro, Perossa (st 34' Schiavon), Sistiani, Casseler (st 20' Frontali). All. Musolino

Ufm: Cudicio, Cesselon, Sarcinelli, Kogoi (st 18' Goz), Pratolino, Dijust, Novati, Aldrigo (st 45' Tosco), Lucheo, Bertoni, Acampora. All. Zanuttig

Arbitro: Yousri Garraoui (Pordenone).

Note: ammoniti Trevisan, Malandrino, Sistiani, Casseler, Montestella.

ne dello 1-0.

Nel secondo tempo è Sistiani a sfidare Cudicio al 5', che conclude centrale e la sfera sfiora il secondo palo. È ancora un ispirato Sistiani a portarsi sulle spalle le avanzate di casa: il 10 riceve palla in verticale, stoppa e, con Cudicio fuori dai pali, l'attaccante segna da metà campo un eurogol. Purtroppo per lui, però, l'arbitro annulla la rete per un presunto tocco col braccio. Il capocannoniere del Chiarbola non smette di insidiare l'area avversaria, perché al 14' recupera una palla persa da Aldrigo e calcia fulmineo, obbligando

Nel finale di gara biancocelesti vicini al gol vittoria con la punta Sistiani

Cudicio ad allungarsi per negargli il gol.

Il Chiarbola appare in controllo, ma ecco che al 22' l'Ufm trova il pari: negli sviluppi di un corner, Acampora scambia con Aldrigo, che crossa alto verso l'area piccola, Zetto s'innalza per smannacciarla, la sfera però supera il portiere e sottoporta un indisturbato Pratolino non deve fare altro che spingerla in rete.

Al 25' Vasques si gira in area, sfida un difensore e cerca un compagno, aspetta per l'arrivo di Sistiani, che riceve e, per la fortuna degli ospiti, calcia alto. Al 38' pericoloso l'Ufm dopo l'ennesima punizione di Aldrigo, Zetto è bravo a smannacciare il pallone, poi conclude forte Dijust da fuori, e l'estremo difensore del Chiarbola riesce ad allontaneare.

Nel finale, Sistiani riceve dalla destra da Frontali, non abbassa la traiettoria del pallone, che esce fuori: il 10 non trova il gol tanto cercato, e le due squadre si portano a casa un punto a testa. —

TRASFERTA AMARA

Un rigore di Salvador esalta Fontanafredda Juventus ancora ko



La Juventus è stata sconfitta dal Fontanafredda FOTO TIBALDI

FONTANAFREDDA	1
JUVENTINA	0

Marcatore: 7 Salvador (rig.).

Fontanafredda: Mason, Valdevit (st 42' Ceolin), Muranella, Cesarin (st 36' Borgobello), Gregoris, Monteleone, Nadal, Sautto (st 18' Cao), Salvador (st 47' Capa), Grotto (st 15' Cendron), Toffoli. All. Malerba

Juventina: Blasizza, Bonilla, Russian, Grion, Jazbar (st 9' Pillon), Piscopo, Strukelj (st 31' Liut), Samotti, Piscopo (st 24' Kerpan), Hoti, Cocetta. All. Visintin

Arbitro: Buchignani di Livorno.

Note: ammoniti Monteleone, Cesarin, Muranella, Gregoris, Strukelj, Jazbar, Piscopo, Russian.

FONTANAFREDDA

sodi decisivi non è fortunata o è leggera e disattenta. A Fontanafredda la Juve è stata manovriera e ha tenuto in mano il pallino del gioco.

In avvio è stata collezione calci d'angolo per i biancorossi, che hanno provato a sfruttare quelle palle inattive che sono una delle poche vere armi offensive che sin qui hanno funzionato, grazie anche alla batteria di "lunghi" in grado di salire dalle retrovie. Questa volta invece non è andata bene. Anche un paio di punizioni hanno messo qualche brivido a Mason, che nella sua area nel primo tempo ha assistito pure ad un episodio controverso e capace di indispettire la Juve: Strukelj a terra ma secondo l'arbitro Buchignani arrivato dalla lontana Livorno nulla da segnalare.

Decisione esattamente opposta invece ad inizio ripresa, quando Jazbar è entrato con troppa decisione su un avversario e ha causato il rigore alla fine decisivo. Sul pallone è andato Salvador e non ha sbagliato. La Juventus ha provato a reagire, sfiorando concretamente il pareggio al 43', quando Hoti ha superato in dribbling Mason ma ha trovato il salvataggio di un difensore sulla sua conclusione.

E così il Fontanafredda è tornato ad avvicinarsi alla vetta, mentre la Juventus è rimasta inchiodata al quintultimo posto. —

M.B.

TRE PUNTI D'ORO

Il Kras Repen vince la battaglia Maniago Vajont battuto 4-3

I carsolini s'impongono fuori casa al termine di una partita ricca di emozioni e colpi di scena. A referto per i biancorossi vanno Badzim, Solaja (2) e Lukanovic

MONRUPINO

Uno spettacolo scoppiettante quello tra i padroni di casa del Maniago Vajont e il Kras Repen: a vincere sono gli uomini di Knezevic, ma la formazione casalinga, fanalino di coda del

la classifica, fa sudare non poco gli ospiti, accorciando le distanze sul risultato più volte.

Sono i biancorossi ad aprire le danze al 22' con Badzim, che subentra in area sulla destra e il suo diagonale diretto sul secondo palo si trasforma nel gol del vantaggio. Non serve aspettare molto per il pari: al 29' Simonella tira da fuori area mandando la sfera sotto l'incrocio dei pali della porta di Umari. Al 33', Renè Šolaja si smarca in

area, e in una mischia Roveredo abbatte Lukanovic. Il direttore di gara espelle il numero 8 e assegna il calcio di rigore: sul dischetto va Solaja, che spiazza Nutta e fa 1-2. Al 39' Lukanovic sigla il tris per i suoi con una verticalizzazione fatale per la difesa di casa. La squadra di mister Knezevic, però, non rientra tranquilla negli spogliatoi, perché al 45' Delle Donne prende spunto dal gol di Simonella e sempre da fuori

area, sempre sotto al sette, accorcia le distanze per il momentaneo 2-3.

Nella ripresa la gara rimane viva e affascinante. Al 51' Šolaja sigla la doppietta, impattando di testa un cross giunto da Lukanovic: è 4-2. Capitan Dukic e compagni mantengono lontani gli avversari dalla propria area fino agli sgoccioli di partita, quando Gurgu, in un'azione corale dei suoi, segna in semi rovesciata e accorcia ancora, per il definitivo 3-4.

Il sogno rimonta rimane vivo per il Maniago Vajont, ma al triplice fischio dell'arbitro la vittoria è del Kras Repen, che seppur con sofferenza, si porta a casa tre punti fondamentali per la classifica e il morale. —



F.Z. Renè Šolaja (Kras Repen)

MANIAGO VAJONT	3
KRAS REPEN	4

Marcatori: pt 22' Badzim, 29' Simonella, 34' Solaja R. (rig.), 39' Lukanovic, 45' Delle Donne, st 11' Solaja R. (rig.), 47' Gurgu.

Maniago Vajont: Nutta, Vallerugo (st 42' Bance), Simonella (st 15' Zoccoletto), Zaami, Pitau (st 42' Magris), Boskovic, Loisotto (st 30' Vladi), Roveredo, Gurgu, Devic, Delle Donne (st 25' Gjini) All. Bari

Kras Repen: Umari, Badzim, Alamberger, De Lutti, Dukic, Kuraj, Perhavec, Gotter (st 15' Pertot), Solaja R. (st 32' Solaja M.), Peric (st 7' Pagano), Lukanovic (st 21' Pitacco) All. Knezevic

Arbitro: Gianmarco Lunazzi (Udine).

Note: ammoniti Zaami, Boskovic, Loisotto, Gurgu, Zoccoletto, Badzim, Kuraj, Solaja R.; espulso Roveredo

ECCELLENZA

Il San Luigi ritorna in vetta Tris casalingo al Casarsa

Linussi, Tonini e Falleti rendono vana la marcatura pordenonese di Mestre
I biancoverdi di Massimiliano Pocecco agganciano al primo posto il Codroipo



Una fase di gioco tra San Luigi e Casarsa con il triestino Di Lenardo in maglia bianca FOTO ANDREA LASORTE

Francesco D. Severi / TRIESTE

Il San Luigi cura il “mal di casa”, inverte il trend e in via Umberto Felluga travolge per 3-1 il malcapitato Casarsa agganciando così in vetta all'Eccellenza il Codroipo fermato sul pari all'Azzurra Premariacco.

Nelle fasi iniziali del match, ad onor del vero, faticano i sanluigini di mister Pocecco a trovare una soluzione per districarsi nel labirinto di maglie gialloverdi di un ordinato e diligente Casarsa, che non concede linee di passaggio semplici al San Luigi, pericoloso – si fa per dire – solamente con una spizzata di testa di Cofone facile preda del numero uno ospite Zanette. Il primo vero squillo bian-

coverde porta dunque la firma dello stesso Cofone, con una girata rasoterra che esce di poco al 17' e ancora Cofone tenta di scuotere i suoi alla mezz'ora, con un controllo e tiro a centro area che trova una grande risposta di Zanette. Alla banda Pocecco non resta che il tiro da fuori, invito raccolto da Zetto che al 37' prova la bordata dalla distanza ma centra la traversa.

Il gol è però nell'aria ed arriva puntuale due minuti più tardi: corner dalla destra e batti e ribatti che Linussi risolve castigando Zanette in semi rovesciata. Il “Sanlu”, galvanizzato dal vantaggio, sfiora immediatamente il raddoppio con un'inzuccata di Cofone fuori di poco e ad inizio ripresa manca clamorosa-

SAN LUIGI	3
CASARSA	1

Marcatori: pt 39' Linussi, st 11' Tonini, 25' Falleti, 32' Mestre.

San Luigi: De Mattia, Brunner (st 27 Marzi), Linussi, Villanovich (st 27 Carlevaris), Caramelli (st 20' Giovannini), Zetto, Falleti, Di Lenardo, Cofone, Tonini (st 15' Grujic), Vagelli (st 20' Osmani). All. Pocecco

Casarsa: Zanette, Citron, Jaziri (st 27 Cattelan), Bayire, Tosone, Toffolo, Mestre, Vidoni, Paciulli (st 17' Birsanu), Sbaraini (st 41' Miezan), D'Imporzano (st 6' Valerio). All. Visalli

Arbitro: Sonson (Gradisca d'Isonzo).
Note: ammonito Zanette.

mente il 2-0 quando Falleti, tutto solo, spedisce alto a porta sguarnita.

I biancoverdi tremano all'8' quando Valerio, appena entrato, si presenta da solo davanti a De Mattia che lo ipnotizza salvando il risultato. Va quindi in scena la più classica delle situazioni – “gol mancato, gol subito” – ed all'11' il San Luigi raddoppia con Tonini che dopo un perfetto lavoro di sponda di Cofone mira l'incrocio e gonfia la rete con il gol della sicurezza.

Il finale, col risultato in

I triestini festeggiano nel secondo tempo il rientro del bomber Andrea Carlevaris

ghiaccio sotto la pioggia battente di via Felluga, è una festa biancoverde dove c'è spazio per il rientro di Carlevaris – la potenziale vera arma in più dei biancoverdi nella battaglia per la Serie D da qui a fine campionato – e per il tris di Falleti che a metà frazione castiga ancora l'incolpevole Zanette con una botta imparabile al volo da centro area.

Mestre con un rasoterra da fuori area al 32' dritta all'angolo basso alleggerisce quindi il passivo per gli ospiti, ma troppo tardi per cambiare le sorti della domenica. Nel quarto d'ora finale non succede più niente di rilevante ed il San Luigi può festeggiare così la testa della classifica ed il ritrovato feeling con il proprio campo. —

PROMOZIONE

La Forum Julii sbanca Ronchi Cormonese, solo un punto sul campo della Manzanese

RONCHI	0
FORUM JULII	3

Marcatori: pt 4' Campanella, 11' Specogna, st 50' Dimroci (rig.).

Ronchi Calcio: Cantamessa, Ronfani, Visintin (st 25' Feresin), Calistore, Dominutti (st 33' Stradi), Rebecchi, Piccolo, Felluga (st 16' Galesi), Trevisan (st 16' Veneziano), Di Matteo, Cassetto. All. Motta

Forum Julii: Zanier, Schiavo (st 12' Sabic), Cantarutti, Snidarcig, Strussiat, Pevero, Ime (st 12' Dimroci), Snidarcig, Specogna (st 40' Calderini), Campanella (st 22' Romanelli), Andassio (st 34' Vassallo). All. Bradaschia

Arbitro: Pedace di Udine.
Note: ammoniti Snidarcig, Ime, Di Matteo, Piccolo.

RONCHI

Non si ferma più la Forum Julii. Quinto successo consecutivo per la Bradaschia-band, che ha definitivamente riaperto un campionato che pareva blindato: sbancata Ronchi, il trono del Lavarian Mor-tean è ad appena cinque pun-ti.

Si complica invece la situa-zione dei padroni di casa bi-siachi, generosi ma con le pol-veri bagnate.

La seconda forza del tor-neo trova il vantaggio con Campanella: il “diez” e capi-tano degli ospiti sale in catte-dra e con un chirurgico un de-stro a pelo d'erba dal limite la-scia di sale Cantamessa. Tut-to sin troppo facile per i du-ca-li, che all'11' concedono il-bis: lancio dalle retrovie per Specogna, che in un'autentica prateria insacca comodo il 2-0. Allo scadere la Forum Ju-lii ci mette la ciliegina: con-tropiede astuto gestito da Sa-

MANZANESE	1
CORMONESE	1

Marcatori: 26' Merlo (rig), st 25' Toma-da.

Manzanese: Lodolo, Donda, Fedele (st 36' Gobbo), Beltrame, Ferrante, To-deras, Russo, Quaino, Turlan Pelis-sier, Tomada (st 41' Manneh), Deben-jak (st 19' Msatfi). All. Carpin

Cormonese: Caruso, Molli (st 14' Para-van), Iacumin, Wembolowa, Grassi, Tranchina, Grasso, Sarr, Santoro (st 23' Semolic), Quattrone, Merlo (st 44' Al-tran). All. Faganel

Arbitro: Suci di Udine.
Note: ammoniti Lodolo, Beltrame, Ferrante, Iacumin, Tranchina, Sarr, Quattrone.

bic e Snidarcig, steso in area: è penalty che Dimrici trasfor-ma.

Non vince ma piace, la Cor-monese che continua a lotta-re malgrado una posizione davvero difficile in zona re-troceSSIONe. Quella di Manza-no poteva essere una delle ul-time grande opportunità, ma la sconfitta è sfuggita lascian-do il posto ad un pareggio per 1-1. Nel primo tempo il van-taggio grigiorosso con un ri-gore di Giulio Merlo, che si era anche guadagnato il tiro dagli undici metri. Poi la Cor-monese ha fallito un paio di opportunità per il raddop-pio, e nella ripresa è arrivata la beffa. Al quarto d'ora Caru-so ha parato un rigore alla Manzanese, sul quale gli ison-tini avevano molto protesta-to, ma poi si è dovuto arrende-re al gol di Alessandro Toma-da che ha fissato definitiva-mente la “x” in schedina. —

LUIGI MURCIANO
MARCO BISIACH

Serie D Girone C

Brian Lignano - Bassano Virtus	1-1
Brusaporto - Real Calepina	1-1
Calvi Noale - Adriese	2-0
Caravaggio - Virtus Ciserano Bg	1-1
Chions - Cjarlins Muzane	1-2
Dolomiti Bellunesi - Lavis	2-0
Luparense - Este	2-0
Montecchio - Mestre	0-1
Treviso - Portogruaro	1-3
Villa Valle - Campodarsego	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Dolomiti Bellunesi	58	18	4	5	45	26
Treviso	56	17	5	5	47	23
Campodarsego	50	13	11	3	40	23
Adriese	46	12	10	5	36	19
Villa Valle	45	12	9	6	40	29
Brusaporto	42	11	9	7	33	28
Cjarlins Muzane	41	12	5	10	36	31
Mestre	40	12	4	10	29	29
Luparense	39	9	12	6	34	26
Este	37	10	7	10	35	36
Calvi Noale	36	9	9	9	31	27
Real Calepina	36	10	6	11	30	34
Caravaggio	35	10	5	12	34	35
Portogruaro	33	7	12	8	23	28
Bassano Virtus	32	7	11	8	25	26
Brian Lignano	31	8	7	12	30	36
Virtus Ciserano Bg	28	7	7	13	34	44
Montecchio	21	5	6	16	25	37
Chions	17	3	8	16	22	44
Lavis	9	2	3	22	19	67

PROSSIMO TURNO: 16/02/2025

Adriese - Real Calepina, Bassano Virtus - Luparense, Campodarsego - Chions, Cjarlins Muzane - Brian Lignano, Este - Caravaggio, Lavis - Calvi Noale, Mestre - Treviso, Portogruaro - Brusaporto, Villa Valle - Montecchio, Virtus Ciserano Bg - Dolomiti Bellunesi.

Eccellenza

Chiabola Pontiana - UFM	1-1
Fontanafredda - Juventina	1-0
Maniago Vajont - Kras Repen	3-4
Pol. Codroipo - Azzurra	1-1
Pro Gorizia - Fiume Bannia	2-3
Rive Flaibano - Pro Fagagna	0-1
San Luigi - Casarsa	3-1
Sanvitese - Tamai	0-1
Tolmezzo C. - Muggia 1967	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Pol. Codroipo	42	11	9	3	27	13
San Luigi	42	12	6	5	34	25
Fontanafredda	41	12	5	6	35	25
Tamai	37	11	4	8	37	20
Muggia 1967	37	11	4	8	31	26
Tolmezzo C.	37	10	7	6	24	19
Pro Fagagna	35	10	5	8	24	23
Fiume Bannia	34	10	4	9	27	29
Kras Repen	34	8	10	5	23	25
Chiabola Pontiana	33	8	9	6	28	25
Sanvitese	33	9	6	8	21	18
Pro Gorizia	33	9	6	8	27	28
UFM	32	7	11	5	27	22
Juventina	27	7	6	10	21	21
Azzurra	22	4	10	9	15	21
Rive Flaibano	18	4	6	13	15	29
Casarsa	16	3	7	13	15	31
Maniago Vajont	9	2	3	18	22	53

PROSSIMO TURNO: 16/02/25

Azzurra - Chiabola Pontiana, Casarsa - Maniago Vajont, Fiume Bannia - Juventina, Kras Repen - Tolmezzo C., Muggia 1967 - Fontanafredda, Pro Fagagna - San Luigi, Pro Gorizia - Sanvitese, Tamai - Pol. Codroipo, UFM - Rive Flaibano.

Promozione Girone B

Azzurra Gorizia - Corno Calcio	3-0
LME - Sevegliano Fauglis	1-1
Manzanese Calcio - Cormonese	1-1
Pro Cervignano - Ancona Lumignacco	1-1
Ronchi Calcio - Forum Julii Calcio	0-3
Sangiorgina - Fiumicello 2004	0-0
TS Victory Academy - Sistiana Sesljan	2-1
Ha riposato: Union 91.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
LME	45	14	3	1	50	14
Forum Julii Calcio	40	13	1	4	36	15
Corno Calcio	32	10	2	6	27	19
Fiumicello 2004	29	8	5	5	23	17
TS Victory Academy	28	7	7	4	29	29
Sistiana Sesljan	27	7	6	4	23	17
Sevegliano Fauglis	26	6	8	4	23	18
Pro Cervignano	25	7	4	6	23	20
Sangiorgina	22	5	7	6	14	14
Ronchi Calcio	20	5	5	7	18	26
Azzurra Gorizia	19	5	4	9	19	33
Manzanese Calcio	14	3	5	10	19	37
Cormonese	14	3	5	10	13	35
Ancona Lumignacco	11	2	5	11	22	28
Union 91	11	2	5	10	11	28

PROSSIMO TURNO: 16/02/25

Cormonese - LME, Corno Calcio - Manzanese Calcio, Fiumicello 2004 - Azzurra Gorizia, Forum Julii Calcio - Pro Cervignano, Sevegliano Fauglis - Ronchi Calcio, Sistiana Sesljan - Sangiorgina, Union 91 - TS Victory Academy. Riposa: Ancona Lumignacco.

Prima Categoria Girone C

Bisiaca Romana - Aquileia	1-1
Centro Sedia - Torre T.C.	4-2
Isonzo San Pier - Breg	3-1
Mariano - Domio	0-0
Pro Romans - Roianese	1-0
S. Andrea S.Vito - Opicina	1-1
Sovodnje - La Fortezza	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Centro Sedia	36	12	0	3	42	20
Opicina	30	9	3	3	35	18
Domio	29	9	2	4	29	19
La Fortezza	29	9	2	4	17	13
Bisiaca Romana	24	7	3	5	24	18
S. Andrea S.Vito	21	6	5	4	26	18
Aquileia	20	5	5	5	21	21
Breg	20	5	5	5	25	28
Pro Romans	20	6	2	7	22	27
Sovodnje	19	6	1	8	26	27
Mariano	15	4	3	8	15	22
Isonzo San Pier	14	4	2	9	20	27
Torre T.C.	10	2	4	9	17	31
Roianese	7	2	1	12	16	46

PROSSIMO TURNO: 16/02/25

Breg - Aquileia, Domio - Centro Sedia, Isonzo San Pier - Sovodnje, La Fortezza - Mariano, Opicina - Pro Romans, Roianese - Bisiaca Romana, Torre T.C. - S. Andrea S.Vito.

Seconda Categoria Girone D

Aris San Polo - Zarja	0-3
Campanelle - Audax Sanrocchese	2-2
Moraro - Turriaco	0-2
Mossa - Mladost	2-1
Pieris - Vesna	2-4
San Giovanni - Costalunga	0-0
U.F.I. - C.G.S. Calcio	4-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Costalunga	35	10	5	0	34	12
San Giovanni	34	10	4	1	45	16
Zarja	30	9	3	3	33	16
Campanelle	30	8	6	1	36	23
Turriaco	29	8	5	2	27	13
U.F.I.	28	8	4	3	29	17
Mossa	25	8	1	6	27	29
Vesna	18	6	0	9	38	35
Moraro	18	6	0	9	18	30
Audax Sanrocchese	18	5	3	7	13	25
C.G.S. Calcio	14	4	2	9	23	28
Pieris	8	2	2	11	12	35
Aris San Polo	5	1	2	12	15	39
Mladost	4	1	1	13	9	41

PROSSIMO TURNO: 16/02/25

Audax Sanrocchese - Moraro, Costalunga - C.G.S. Calcio, Mladost - U.F.I., San Giovanni - Aris San Polo, Turriaco - Mossa, Vesna - Campanelle, Zarja - Pieris.

Terza Categoria Girone C

Domio B - Primorje 1924	2-5
Gradese - Porpetto	0-1
ISM Gradisca - San Vito al Torre	2-1
Muggia 1967 U21 - Ronchi U21	3-2
Primorec - Poggio	1-5
Pro-Secco Primorje - Villesse	0-2
Torviscosa - Bisiaca Romana U21	5-0
U.F.M. U21 - Malisana	0-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Malisana	43	13	4	0	47	8
Torviscosa	42	13	3	1	51	17
Poggio	41	13	2	2	61	15
Villesse	40	13	1	3	44	14
Pro-Secco Primorje	33	10	3	4	39	21
Porpetto	30	7	9	1	36	16
Primorje 1924	28	9	1	7	49	34
Gradese	27	8	3	6	34	23
ISM Gradisca	25	7	4	6	27	27
Muggia 1967 U21	20	5	5	7	16	30
San Vito al Torre	16	4	4	9	24	30
Ronchi U21	14	4	2	11	20	42
Primorec	9	3	0	14	22	54
Domio B	6	0	6	11	18	56
U.F.M. U21	5	1	2	14	13	61
Bisiaca Romana U21	4	1	1	15	15	68

PROSSIMO TURNO: 16/02/25

Bisiaca Romana U21 - Malisana, Poggio - Domio B, Porpetto - ISM Gradisca, Primorje 1924 - Pro-Secco Primorje, Ronchi U21 - Primorec, San Vito al Torre - U.F.M. U21, Torviscosa - Muggia 1967 U21, Villesse - Gradese.

Prima Categoria

IL QUINDICESIMO TURNO

Centro Sedia vola, Sant'Andrea frena l'Opicina

I friulani battono il Torre. I gialloblù fermati sul pari dal team di via Locchi. Sorridono Pro Romans, Fortezza e Isonzo

Francesco D. Severi / TRIESTE

Nella seconda giornata di ritorno del girone C di Prima Categoria il Centro Sedia regola in casa il Torre e mette un altro mattone verso il ritorno in Promozione. Passano subito i padroni di casa, che al 5' sbloccano il risultato con una rete di Filippo sugli sviluppi di una rimessa laterale ma al 20' Ciani riequilibra il punteggio sorprendendo su punizione un incerto Spitalieri. Prima dell'intervallo ci pensa Dassi di testa a riportare avanti la capolista, quindi Don al quarto d'ora della ripresa cala il tris e ancora Ciani accorcia approfittando di un pasticcio della difesa prima del definitivo 4-2 di Pantanali nel finale che sigilla la fuga in vetta dei friulani.

Nell'anticipo del sabato l'Opicina era stato fermato sul pari in trasferta sul campo del Sant'Andrea San Vito nell'unico derby triestino di giornata. Immediato il vantaggio dei biancoblù di casa, che passano al 2' con Pippan più lesto di tutti nel ribattere a rete una respinta corta di Zitani su inzeccata di Sain. Altrettanto immediato il pari degli ospiti, che arriva al 10' quando Fuligno con un filtrante pesca Martin che anticipa Spadoni per l'1-1. Risultato che diventa definitivo al termine di una ripresa povera di emozioni se non per una traversa di German in apertura ed un'incornata imprecisa di Masserdotti per i gialloblù, che rallentano ma mantengono il secondo posto grazie al pari a reti bianche del Domio sul campo del Mariano.

In tema di neopromosse terribili non si ferma più La Fortezza Gradisca che sbanca di

misura anche il rettangolo verde del Sovodnje e inanella il quinto successo consecutivo condito da altrettante porte inviolate, agganciando al terzo posto proprio i biancoverdi: ai giallorossoblù basta un rigore di D'Odorico al 10' della seconda frazione.

Vince e riaccende le sue speranze di salvezza l'Isonzo San Pier, che tra le mura amiche regola per 3-1 il Breg: i biancoblù del neo tecnico Damir Likar sbloccano il risultato al 32', con Stabile che lascia sul posto difensori e portiere capitalizzando al meglio un'azione in solitaria di Toscan, e raddoppiano immediatamente con Lapaine prima che Cermelj accorci le distanze da pochi passi e Fedel timbri su rigore al 17' della ripresa il gol del definitivo 3-1.

Tre punti anche per la Pro Romans, alla quale basta una punizione di Emanuele alla metà del primo tempo per sconfiggere di misura la Roianese, mentre Bisiaca Romana ed Aquileia si dividono la posta in palio: gli ospiti mettono il muso avanti alla prima azione del secondo tempo grazie ad uno sfortunato autogol di Bossi, ma Iacoviello alla mezz'ora ribadisce in rete una respinta corta del portiere ospiti e fissa il punteggio sull'1-1.

Nel prossimo weekend ultima chiamata per riaprire i giochi per il primo posto, con il Domio che attende il Centro Sedia: una vittoria biancoverde potrebbe sparigliare le carte, al contrario un successo ospite potrebbe essere la pietra tombale ad ogni discussione su quale squadra parteciperà al primo campionato di Promozione a girone unico. —



Nelle due immagini in alto la vivacità dell'incontro tra Pro Romans e Roianese. Sotto due scatti dell'anticipo tra Sant'Andrea San Vito e Polisportiva Opicina disputato in via Locchi.

SECONDA CATEGORIA

Costalunga-San Giovanni senza gol. Lo Zarja s'impone sull'Aris San Polo

Massimo Umek / TRIESTE

Costalunga e San Giovanni non si fanno male. Nella partitissima della giornata dove si affrontavano le prime due della classe, separate da un solo punto, le due porte sono rimaste inviolate. Ne è dunque uscito uno 0-0 che è sembrato un risultato sostanzialmente giusto.

Nel primo tempo meglio il Costalunga, nella seconda frazione meglio il San Giovanni. Da segnalare un'occasionissima per gli ospiti e poi un palo del Costalunga con Lapel.

Di questo pari non ne approfitta il Campanelle (Coppola 2), terzo, che due volte in vantaggio si fa sempre riprendere dall'Audax Sanrocchese (Innamorati e Innocen-

ti). Rimangono quindi immutati i suoi cinque punti di distacco dalla vetta.

Non si fa scappare invece l'occasione lo Zarja che passa per 3-0 sul campo dell'Aris San Polo sbloccando il risultato al 35' del primo tempo con Abatangelo; il raddoppio arriva al 42' della ripresa con Leitter e il tris al 46' con Krizmanic. Zarja che affianca così sul gradino più basso del podio lo stesso Campanelle.

Sale anche il Turriaco grazie al 2-0 sul rettangolo del Moraro con entrambe le marcature giunte nel primo tempo: Mininel al 26' e Pelos al 36'.

Un gradino più sotto c'è l'Ufi che regola per 4-1 il Cgs impattando molto bene la sfida: dopo 10' il risultato è già sul

2-0 con i centri di Garic e Turus; il tris è ancora di garic al 35'. In chiusura di tempo Gabadi accorcia per gli studenti; nella seconda frazione Mattioli firma la quaterna.

Il Mossa supera per 2-1 il Mladost con un gol per tempo: nel primo è De Matteo a buttarla dentro, nel secondo ci pensa Forchiassin; per gli sconfitti a bersaglio Labib nei secondi quarantacinque minuti.

Boccata d'ossigeno per il Vesna che vince per 4-2 sul campo del Pieris con la tripletta di Antonic e il singolo di Matuchina.

Nel prossimo turno la capolista Costalunga riceverà il Cgs, il San Giovanni attenderà nel suo impianto l'arrivo dell'Aris. —

TERZA CATEGORIA

Vincono Malisana e Torviscosa. Il Primorje 1924 cala la cinquina

TRIESTE

Al termine della seconda giornata di ritorno del girone C di Terza Categoria restano inviate le distanze ai piani alti della classifica.

Passano in trasferta i capoclassifica del Malisana, corsari 0-2 sul campo dell'Ufm U21 con due reti di Persello, ma vincono anche tutte le in-seguitrici. A partire dal Torviscosa che in casa travolge la Bisiaca Romana U21: una doppietta di Pez ed il timbro di Tuka nella prima mezz'ora mettono subito in discesa la gara dei biancoblù, che nella ripresa allungano con un'altra rete di Tuka per poi dilagare con Blarzino che firma il definitivo 5-0.

Vince anche il Poggio che a

Trebiciano travolge per 1-5 il Primorec. All'undici di Sura-ce basta poco per mettere in ghiaccio i tre punti già nella prima frazione grazie alle doppiette di Madrusan ed Albanese. Quindi nella ripresa Albanese cala anche il tris personale e Dalle Molle sigla l'unico gol biancorosso.

Vince in Carso anche il Villesse, 0-2 sul campo del Prosecco Primorje: i ragazzi di mister Mauro Iacumin passano a metà della prima frazione con la zampata di Petriccione su assist di Cambi, che nella ripresa con un diagonale firma il raddoppio ospite e congela il colpo esterno.

Cinquina del Primorje 1924, a valanga 2-5 sul Domio B grazie alle doppiette di Balbi e Saule e al gol di Bari,

mentre il Muggia U21 regola per 3-2 i pari età del Ronchi: Fabris a inizio gara timbra per i rivieraschi, che raddoppiano a metà frazione con Trampus e calano il tris con Fabris prima che un autogol ed una rete di Wenzlich chiudano il risultato.

Prosegue il buon momento dell'Ism, che batte per 2-1 il San Vito: Felling regala il vantaggio ai biancoblù, riaccuffati da Zoff nella ripresa ma vittoriosi grazie a Milocco. Ko interno per la Gradese, battuta 0-1 dal Porpetto (Bani-ni).

In settimana si era disputato il recupero del derby tra le U21 di Bisiaca Romana ed Ufm, terminato 1-3 per i baby-cantierini. —

F.D.S.

SERIE B MASCHILE E B2 FEMMINILE

SloVolley ko a Treviso Cade anche la Virtus CG «Così non si va avanti»

Lo Zkb non riesce a impensierire la terza forza del girone
Le virtussine perdono senza appello contro il Cus Padova

VOLLEY TREVISO	3
SLOVOLLEY ZKB	0

(25-19, 25-19, 25-16)

VOLLEY TREVISO: Furlan, Argilagos, Barosco, Hristov, Moro (L), Costantini, Benacchio, Ravagnan, Malosso, Belluco, Biondo, Crosato, Tosatto (L). All.: Michele Zanin.

SLOVOLLEY ZKB: Dessanti (L), Bensa 1, Sutter 3, Sicco 5, Paoli 9, Komjanc 4, Terpin 2, Margarito (L), Jeric 1, Giusto 6, Micali 2, Cherin n.e., Castellani. All.: Ambrož Peterlin.

Arbitri: Roberto e Frighetto.
Durata set: 24', 27', 21'.

Andrea Triscoli / TRIESTE

In serie B maschile di pallavolo, il Volley Treviso regala per 3-0 i ragazzi dello SloVolley

ZKB, al termine di un trittico terribile contro le prime tre della classe. Così ammette a fine gara il timoniere del sestetto giuliano, Ambrož Peterlin: «Gara come sapevamo difficile, quando giocano bene sono i più forti del campionato. Già all'andata erano belli e coriacei, ieri ci hanno messi in difficoltà e si sono confermati. Noi forse la peggiore gara in ricezione, non tanto per demerito nostro ma per la loro bravura già dai 9 metri. Abbiamo quindi giocato palle alte e scontate, con la bande esterne, e far così contro una rivale di questo rango e calibro, ben organizzata, non è sufficiente, diventa una sfida davvero impari. Nel primo e nel terzo set abbiamo combattuto e tenuto a tratti, ma non è bastato».

In serie B2 femminile girone D, la Virtus cade 3-0 a Padova contro il Blu Volley Cus Padova, con le universitarie che si

impongono 25-15, 25-23, 25-15. Sorride amaro il tecnico Busdakin, che spiega come non ci sia molto da commentare: «È stata una prestazione e una partita sotto tono, con il solito discorso che senza cambi e con la panchina ridotta all'osso è davvero dura. Ho solo un regista, le ali sono contate, ho ragazze ed atlete raffazzonate e fuori ruolo: insomma, non è facile affrontare così il campionato. Non possiamo andare avanti così. In più certe atlete iniziano ad accusare la stanchezza di tutto un campionato e anche se cerco di mantenere la motivazione sempre bella alta, forse alcune fanno fatica a livello di singola partita, dato che la classifica ci condanna. Questo è ahimè il risultato di tanti fattori negativi che ci colpiscono, ma dobbiamo almeno a provare a vincere la prossima contro l'Ezzelina».

Virtus Trieste CG Impianti



Sopra, un attacco della Virtus FOTO LAUTIZER In alto, un'azione di muro dello SloVolley FOTO BUMBACA

SRL: Legovich, Sancin 6, Tientcheu 7, Cecchini 11, Peres 6, Spadaro 3; Stabile, Pitacco 1, Prestifilippo (L-K), Dreon (L). All.: Daria Busdakin.

CLASSIFICA: GPS Volley VI 39 punti; Laguna Volley 37; Usma Padova 35; Officina del Volley PD e Ipag Noventa 29; BluTeam Pavia 26; Chions 25;

Sangiorgina e Bassano 20; Blu-Volley Cus PD e Pordenone 19, Vega Fusion VE 10; Ezzelina Carinatese TV 3; New Virtus CG Impianti TS 2. —

SERIE C FEMMINILE

Lo Zalet supera Martignacco e vola in classifica: è terzo Il coach: «Molto soddisfatto»

AURISINA

Positiva vittoria per 3-0 (25-22, 25-20, 25-23) per lo Zalet contro l'Itas Ceccarelli Group Martignacco, sconfitto alla Savo Usaj.

Tab. Zalet: Vattovaz 2, Stergonšek 4, Misciali F. 17, Winkler 13, Surian 11, Giurda 6, Misciali I. (L1), Tromba, Luxa, Gabriele, Furlan, Movio (L2). All.: Nicholas Privileggi.

Gara intensa, a tratti sofferta ed equilibrata, con lo



La gioia delle giocatrici dello Zalet

Zalet che ha saputo tenere la testa ben salda e chiudere ogni finale di parziale, sino a conquistare l'intera posta in tre tempi. Questo il parere al termine del tecnico Privileggi: «Gran bella partita, giocata veramente a un livello degno di nota, da tutte e due le squadre, alla fine di ogni set più brave e attente le mie, a essere più precise e più lucide e riuscendo a mettere qualche punto in più di distacco per poi allungare fino alle fine. Tranne per la fine del terzo dove, avanti 23-20, ci siamo un attimo bloccati e abbiamo fatto avvicinare pericolosamente le avversarie. Poi però ancora attente e accorte le ragazze a mettere giù il pallone del 25-23 e tenere a casa 3 punti. Un plauso a tutte, hanno lavorato benissimo durante tutta la settimana, ci siamo preparati al

meglio per affrontare una squadra che sapevamo tosta, forte fisicamente e che non molla mai e con tanti cambi equivalenti a disposizione. Soddisfatto delle mie atlete, costanti a riuscire a mantenere per tutta la durata della partita lucidità e concentrazione, con le ragazze che dalla panchina non hanno mai smesso di dare man forte alle compagne in campo. Una squadra veramente unita e compatta, come ho sempre chiesto alla mia formazione».

Lo Zalet ZKB delle meraviglie con questa affermazione, l'undicesima in stagione fino a qui, sale di grado a raggiunge al terzo posto le Villadies Farmaderbe a quota 34 punti. Davanti a questo duo, ci sono soltanto Spilimbergo e Domovip Porcia. —

A. T.

SERIE C FEMMINILE

Evs, serata da dimenticare Il Gis Sacile si impone 3-0 «Non ci sono attenuanti»

TRIESTE

Gis Sacile batte 3-0 l'Eurovolleyschool. «Una prestazione deficitaria sotto tutti i punti di vista non può che portare ad una sconfitta netta senza attenuanti». In questo scarso commento a fine gara di coach Lorenzo Sparello è racchiusa la sintesi della partita di Sacile, sicuramente un netto e deciso passo indietro rispetto alla prova tagliarda per almeno metà gara offerta nel turno precedente con lo Zalet. Si pensava che quell'incontro avrebbe potuto rappresentare un significativo passo in avanti per una seconda parte di stagione più ricca di soddisfazioni (oltre che di punti in classifica), invece grinta e determinazione sono rimaste nello spogliatoio e si è assistito ad una gara da dimenticare il più velocemente possibile.

Che la serata non fosse fra le più felici lo si è capito fin dall'inizio: pronti via e GIS Sacile in un attimo è avanti 5-1, nonostante in casa Eurovolley fosse stato schierato il sestetto-tipo di questa parte di stagione. Il problema è che poi il set è proseguito sulla medesima falsariga fino ad un eloquente 25-14 a favore delle padrone di casa. Dopo il cambio di campo si è avuta nella fase ini-

ziale della seconda frazione l'illusione che la formazione di Sparello potesse riaprire le sorti del match e con un gioco più ordinato si è pure venuta a trovare in vantaggio per 14-11 a metà periodo. Il time out chiamato all'allenatore di casa su questo punteggio è servito evidentemente a rimettere in carreggiata la propria formazione, perché la seconda parte del set ha prodotto un eloquente 14-3 a favore di Sacile e un 25-17 quale risultato conclusivo.

Più o meno simile anche il terzo parziale, con l'Evs avanti 12-9 ma incapace di difendere il vantaggio tanto da concedere al Sacile di rifarsi sotto in breve (15-14), per poi allungare ed essere comunque in vantaggio fino al termine. Solamente nelle ultimissime battute l'Evs ha provato a rientrare in partita, ma a quel punto il divario era comunque incolmabile e la reazione è servita solo a limare lo svantaggio con Sacile che ha chiuso con destrezza 25-23.

EVS: Bosich 2, De'Vidovich 4, Milazzi 4, Milosevic 3, Latin 7, Sefusatti 7, Porro (L1), De Sero, Urban 2. ne: Kralj, Skerlj, Sparello E. All.: Sparello L., vice: Cristofolletti. —

A. TRIS.

SERIE D FEMMINILE - LE ISONTINE

Il Soča si sbarazza dell'Aiello Moraro rimontato dal Chions Il Mossa cede con l'Inova

GORIZIA

Per la Serie D Femminile delle compagini isontine, si diverte e vince con ampio margine solo il Soča: Lokanda Devetak ZKB – Aiello termina con un rotondo 3-0 (25-21, 25-22, 25-12).

SOČA: Scocco 13, Cotič 1, L. Berzacola 6, Komic 8, Paulin 8, Falzari (L), A. Berzacola 6, Tosolini, Spindler, Me-

nis, Soprani, Colja, Flospergher (L). All.: Orel.

Brave le isontine a firmare la nona vittoria stagionale, e ora sono a quota 28 punti.

Moraro—Cfv Izc Costruzioni Chions finisce invece 1-3 a favore delle ospiti (25-22, 18-25, 22-25, 14-25). Il Moraro non riesce a bissare il successo di sette giorni fa e lascia l'intera posta alla ter-

za della classe, la giovane squadra del Chions.

Primo set giocato sul filo dell'equilibrio con le due compagini che si affrontano a viso aperto esprimendo un bel gioco: il parziale arrende alle locali che sembrano avere il piglio giusto in tutti i fondamentali. Ma Moraro è sinonimo di montagne russe: al cambio campo l'interuttore va sull'off e le ospiti volano sul 4-13; il team goriziano cerca di ricucire lo strappo, ma il divario è troppo grande e il set è compromesso e si conclude 18-25. Nella terza frazione si gioca punto a punto, ma un volitivo Chions non perde la testa e chiude sul 22-25. Moraro torna quindi in modalità off nel quarto: avanti 6-4 si

prende un parziale di 13-0 che decreta la fine dell'incontro (14-25). Moraro come Penelope: fa e disfa la propria tela "pallavolistica"; ci vuole più lucidità da parte di tutte per tornare al successo.

Infine l'Inova Cinto batte 3-1 (25-16, 25-21, 25-27, 25-10) un Mossa che prova a resistere e si accaparra il terzo set ai vantaggi, ma poi crolla pesantemente nel quarto. Squadra di Pockar in un momento non brillante.

Mossa: Zaramella, Braidà (L), Marchesini, Tavagnutti Andrea e M., Donda, Borsi, Premier, Medeat, Bigotto, Federici, Blasizza, Bragagnini. All.: Pockar. —

A. TRIS.

PALLAVOLO - SERIE C MASCHILE

Il Volley Club agguanta il derby: Soča ko al tie-break

I bianconeri si impongono alla Cobolli contro i vincitori della Coppa Regione. Soddisfatto coach Stera: «Vittoria meritata»

Andrea Triscoli / TRIESTE

Grandi sorprese e partite a lungo corso per la serie C maschile.

Nel derby giuliano territoriale, il Rosso Volley Club sorprende il Soča ZKB Lokanda Devetak di Savogna, fresco di vittoria in Coppa Regione, e lo beffa 3-2 (20-25, 27-25, 18-25, 25-21, 15-10).

Così spiega il tecnico clubbino Massimo Stera: «Entrambe le squadre erano prive di qualche pedina importante, nonostante ciò abbiamo dato vita ad una partita piacevole e di buon livello tecnico tattico. Abbiamo meritato la vittoria finale per la fluidità di gioco espressa

nell'arco dell'intera partita. Devo complimentarmi con tutti i giocatori per essere riusciti ad adattarsi ai cambiamenti tattici richiesti dal match, e dalla rivale».

Nel primo set il Soča Devetak ha attaccato molto con i centrali, complice un servizio poco efficace del Volley Club Trieste. Vi è stato molto equilibrio fino al 16-16 ma la buona correlazione muro-difesa degli ospiti ha consentito la conquista del set.

Nel secondo periodo è il Rosso Costruzioni che punge al servizio, equilibrando ottimamente anche le percentuali di ricezione. È sempre avanti nel punteggio fino al 24-22, momento in cui

un attacco sulla linea di Der-vishi viene dato fuori dagli arbitri. Nonostante ciò, il set viene vinto ai vantaggi con un attacco di Barazzuol, per 27-25.

Nel terzo set il Devetak approfitta di un calo di tensione del Volley Club Trieste e vince abbastanza agevolmente 18-25.

Qui avviene la svolta dell'incontro: il Rosso Volley Club inizia a macinare gioco con una buona fluidità, complice anche una ritrovata verve in battuta che impedisce difatti lo sviluppo del gioco con i centrali del Soča.

La difesa e il successivo contrattacco, anche su palla scontata, messo in mostra

dai giocatori bianconeri in questa fase della partita hanno fiaccato la resistenza degli avversari gialloblù, che nel 5° set non hanno saputo reagire all'effervescenza dei padroni di casa. Un buon viatico in ottica playoff per il team bianconero della Cobolli.

Rosso V. Club: Righi, Der-vishi, Sartori, Calligaris, Fornasiero, Greco, Marcone, Tosato, Iuri, Barazzuol, De Luca. All.: Massimo Stera. Ass.: Carbone.

SOČA Lokanda ZKB: I. Devetak 18, Miklus 8, N. Černic 0, Princi 3, Čavdek (L), S. Cotič 0, A. Cotič 7, Vižintin 25, Antoni 8. Allen.: Luciano Battisti. —



Il Rosso Volley Club dopo il successo per 3-2 contro il Soča

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE C MASCHILE

L'Intrepida non si ferma Il successo con l'Altura vale il secondo posto Tre Merli, punti preziosi

TRIESTE

Per le altre gare della Serie C maschile regionale, Pordenone-Triestina Volley finisce 2-3 (22-25, 25-18, 20-25, 25-21, 11-15).

La Triestina Volley Tre Merli conquista una vittoria preziosa sul campo del Pordenone Volley, un successo importante in vista dei playoff.

La gara inizia nel segno degli ospiti, che conducono con autorevolezza e si aggiudicano il primo set 22-25, mantenendo il controllo per gran parte della frazione.

Nel secondo set, però, il Pordenone reagisce con aggressività al servizio, imponendo il proprio ritmo e chiudendo nettamente sul 25-18.

Equilibrio nel terzo parziale, dove la Triestina si dimostra più solida a muro nei momenti decisivi, riuscendo a spuntarla 20-25.

Nel quarto set, i padroni di casa approfittano di qualche disattenzione avversaria e, spingendo sull'acceleratore, pareggiano i conti con un 25-21.

Si arriva così al tie-break, dove la Triestina mantiene sempre un piccolo margine di vantaggio, gestendo con grande lucidità i momenti chiave e chiudendo 11-15. Una vittoria sofferta ma sicuramente meritata, che rafforza il morale della squadra in vista degli impegni futuri.

L'Intrepida Mariano che si conferma super-neopro-mossa, batte la Pallavolo Altura in trasferta 0-3 (22-25,

19-25, 24-26) e diventa seconda del girone.

Squadra rimaneggiata causa influenze (capitan Fregolent) e piccoli infortuni vari. Partenza con Vascotto Tommaso in palleggio, Righini opposto, Emanuele Zorogniotti e Beltramino bande, Gottardo e Sfiligoi centri, Matteo Vascotto libero, per la formazione mari-nese di Toneguzzo.

Primo set sempre avanti con l'unico neo degli ospiti per le troppe battute sbagliate (ben 10).

Secondo set fotocopia del primo, con cambio in banda con Del Fabbro al posto di Beltramino e Zanolla al posto di Sfiligoi in centro, e anche la ripresa va all'Intrepida.

Terzo set a ritmi bassi con l'Intrepida fallosa sia in attacco che in battuta e messa in difficoltà da alcune ottime rotazioni in battuta spin degli alturini. Sul +2 avanti, 22-24, due errori portano al 24 pari, poi Mariano chiude 24-26.

Intrepida: Righini (K), Vascotto To. E M (L1), Zorogniotti Em., Beltramino, Gottardo, Sfiligoi, Del Fabbro, Zanolla, Poiana, Blasizza, Quartuccio, Toneguzzo (L2 e All.). —

A. TRIS.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D MASCHILE



I giocatori del Torriana Gradisca

Monfalcone d'autorità in casa dello Sloga Il Torriana Gradisca È sbatte sul Pozzo Ccr

TRIESTE

Per la serie D regionale maschile, il derby tutto giuliano e territoriale va alla Sca Montaggi Fincantieri, che è corsara al PalaColja di Repen e sfodera un successo in 3 set, facendo così il bis dopo la vittoria di poche ore prima nel recupero del campionato. Sloga Tabor Studio Veglia-

ch-Fincantieri termina 0-3 (20-25, 21-25, 19-25) in favore appunto della formazione cantierina della Sca Montaggi.

Sloga Tabor: Golob, Mavrič Zikić, Mesar, Mezzari, Segre, Vremec, Vattovaz (L), Kalc, Lozej, Mattana. All.: Manià.

Sca Fin. Monfalcone: Soranzio S. (K), Regolin, Pala (L), Pi-

ca, Scarpin, Ponzetta, Dimi-tri, Calligaris, Aikpitanyi, Sturni, Schwarz, Carannante. All.: Ferrazzo.

Così dallo staff di Monfalcone: «Abbiamo svolto una partita attenta contro una squadra giovane, ma ben messa in campo dal coach biancorosso Manià. Da parte nostra un'ottima prestazione di squadra, su tutti quella del centrale Giacomo Mascarin. Nel girone di andata per vari motivi non abbiamo fatto bene, ma ora nella fase di ritorno siamo venuti fuori prepotentemente e quindi come è giusto che sia, ci andiamo a giocare tutto nell'ultima gara contro la capolista». Sca Montaggi che giovedì sera aveva sistemato per 3-1 l'Albapont Cervignano.

A Pradamano il Pozzo Ccr, seconda squadra del girone, supera per 3-1 una Torriana in tono minore.

Torriana: Sant (K), Blason, Franzot, Buiatti, Piccagli, Gobbo, Mian (L), Susterini, Gon, Bittesnich, Pecol, Pitton, Silvestri. All.: Marchi.

Classifica: Gs Favria San Vito 40; Ccr Il Pozzo 38; Sca Montaggi Monfalcone, Ap Travesio e Sporting Club Cervignano 29; APM Vp Academy Prata 27; Torriana Gradisca E e Muzzana Volley 24; Sloga Tabor Vegliach 11; Aurora V. Udine 4. —

A. TRIS.

SERIE D FEMMINILE - LE TRIESTINE

Il Sartoria travolge il Talmassons Sconfitte per Olympia e Kontovel

TRIESTE

Per la categoria D rosa delle compagini triestine, la Sartoria Volley Club si sbarazza in poco tempo del Volley Talmassons, ultimo e cenerentola della classe, e superato 0-3 (16-25, 13-25, 7-25) con parziali e distacchi tutti evidenti e netti. Così il pensiero finale del tecnico del Volley Club Ts Hovhannessian, al termine della sfida: «Partita da classico te-

sta-coda e pertanto le classiche trappole che incontri in campionato, perché trovi squadre che non hanno nulla da perdere e se le sottovaluti o ti adegui ai loro ritmi rischi di fare pessime figure. Tra l'altro noi avevamo un paio di assenze causa mal di stagione. La partita è stata risolta da subito grazie a una buona prestazione in generale: praticamente dal via abbiamo accelerato subito e chiuso senza particolari pro-

blemi in tutti e 3 set. Test questo che ha consentito di far giocare tutta la rosa a disposizione e ciò è stato utile per testare un po' lo stato generale della squadra in vista del rush finale che sarà infuocato».

Sartoria V. Club: Pauli 6, Zanne 4, Padoan, Rescali (K) 10, Vattovaz 1, Valente 3, Dodini, De Savino 12, Roncara, Petri, Bodigoi 11, Giocondi 10, Marandici 2, Brazzatti All.: Fulvio Hovhannessian.



Le giocatrici dell'Olympia Trieste esultano dopo un punto

L'Olympia TS scivola in casa nella partita serale della domenica ad Aquilinia contro la capolista Stella Rivignano, che vince 0-3 (18-25, 13-25,

15-25) e si conferma capolista imbattuta. Le neroarancio non sono quasi scese in campo, impaurite e rinunciarie, risultando spente davanti a una ri-

vale forte. E non valga da scusante l'assenza della Tommasini. L'unica cosa che ha funzionato le due centrali, 17 firme in due, bene al centro.

Olympia: Lonza 0, Carniel, Pettenà (L), Zupancich 4, Vicinanza 8, Visintin (K) 5, Pittoni n. e., Bradamante 4, Passador, Guarniero 0, Di Gennaro 9, Corretti, Del Fabbro (L1), Bon. Dir. Mattia Valles.

Il Latisana batte il Kontovel per 3-1 (25-22, 17-25, 25-17, 26-24): le ospiti non incidono, e dopo il momentaneo 1-1 si perdono. Kontovel Zalet: Ciuch 9, Kovačič 15, Kalin 6, Skerk 0, Zonta 4, Gruden 13, Pertot, Trevisan 3, Kneipp 0, Rapotec n. e, T. Vidoni 0, Barut (L), Bezin (L). All.: Danilo Berlot. —

A. T.

LA SORPRESA

La frenata del Napoli Il pari con l'Udinese è un'occasione persa L'Inter può accorciare

Gli azzurri passano in vantaggio con la rete di McTominay
Immediato il pareggio di Ekkelenkamp. Il match finisce 1-1

Mario Zaccaria / NAPOLI

Sfuma per il Napoli l'occasione di aumentare a sei lunghezze il vantaggio sull'Inter. Con l'Udinese al Maradona la squadra di Conte non va al di là del pareggio (1-1, il secondo consecutivo dopo quello con la Roma) a conclusione di una gara difficile contro un'avversaria che non si limita a difendersi ma che propone sempre gioco e punta a far male agli azzurri. Il risultato viene deciso nel primo tempo quando la partita è caratterizzata da continui capovolgimenti di fronte con le due squadre che potrebbero entrambe passare in vantaggio da un momento all'altro. La ripresa è invece più contradd-



Romelu Lukaku ANSA

distinta da tatticismi.

PRIMO TEMPO VIBRANTE

Il Napoli appare in flessione sul piano atletico e Conte non sembra trovare aiuto dagli ele-

menti della panchina che qualitativamente non sono al livello dei titolari. Per pochi minuti nel finale Conte fa debuttare anche Okafor, che però non riesce a rendersi protagonista. Conte deve fare a meno oltre che di Olivera anche di Spinazzola che non è in buone condizioni fisiche. Con Buongiorno ancora fermo in panchina, il tecnico leccese manda in campo Mazzocchi al fianco di Juan Jesus sulla fascia sinistra della difesa. Runjaic si affida al 4-4-2 lanciando il giovane francese Atta, chiamato anche ad aiutare Kristensen nell'ingaggiare Neres. Il primo tempo è scoppiettante di occasioni da gol a ripetizione sull'uno e sull'altro fronte. Le due squa-

dre creano almeno dieci chance, fallite o per interventi dei portieri o per imprecisione degli attaccanti. Perché il risultato si sblocchi si deve attendere il 36' quando McTominay salta nell'area piccola, devia di testa un traversone dalla bandierina di Politano e porta in vantaggio la sua squadra. Dopo quattro minuti, però, a seguito di una doppia ingenuità difensiva di Juan Jesus e Mazzocchi, Ekkelenkamp trova il gol del pareggio con una conclusione in diagonale dal vertice destro dell'area di rigore.

RIPRESA PIÙ TATTICA

Nella ripresa persiste l'atteggiamento sfrontato dell'Udinese che soprattutto in contropiede tiene in costante apprensione la difesa del Napoli e che in fase difensiva chiude sistematicamente le linee di passaggio costringendo la squadra di Conte a rallentare il ritmo di gioco. A 20' dalla fine della gara Conte stravolge con i cambi l'impostazione tattica della squadra e passa al 4-4-2 con l'ingresso contemporaneo in campo di Raspadori, Ngonge e Simeone al posto di Anguissa, Politano e Lukaku. L'Udinese non riesce a rendersi pericolosa con la stessa continuità che aveva caratterizzato la prima frazione di gioco, ma i friulani si chiudono con maggior decisione in difesa e il Napoli a mano a mano che passano i minuti trova sempre maggiori difficoltà ad aggirare i bianconeri. La partita si trascina così, senza sussulti, fino al triplice fischio. —

5-1 AL MONZA

Una Lazio travolgente si riprende il quarto posto

La Lazio riprende a volare anche all'Olimpico. I biancocelesti, contro il Monza, ritrovano una vittoria che, in campionato, mancava dallo scorso novembre. E lo fanno con una prestazione maiuscola con un Castellanos in grande spolvero, autore degli assist per le reti di Marusic prima e Pedro poi, e del tris che anticipa il poker firmato ancora da Pedro. Nel finale, poi, arrivano anche il gol della bandiera del Monza, su rigore firmato Sensi, e poi il sinistro di Dele-Bashiru, che fissa il punteggio sul 5-1 finale grazie al quale la squadra di Baroni ritrova il quarto posto.

La Lazio parte forte, Romagnoli si vede salvare il sinistro sulla linea da Bianco, ma i biancocelesti trovano il vantaggio alla mezz'ora con la sponda di Castellanos per Marusic che di testa batte Pizzignacco. Nella ripresa il copione è lo stesso, ma la Lazio diventa più cinica con Pedro a sfruttare l'assist ancora di Castellanos per il raddoppio e poi l'argentino a calare il tris su suggerimento di Zaccagni. I biancocelesti, però, non sono ancora sazi e trovano anche il poker, ancora firmato Pedro. Per la squadra di Bocchetti, apparsa quasi già rassegnata alla retroces-



La felicità di Pedro ANSA

sione, il gol della bandiera porta la firma Sensi che trasforma il rigore assegnato per un fallo di mano di Lazzari prima che Dele-Bashiru, di sinistro, batta ancora una volta Pizzignacco per la cinquina che manda in archivio un match senza storia.

«Oggi avevo chiesto ai ragazzi di partire forte, siamo stati bravi a far girare la palla veloce e tante tante occasioni. Complimenti ai ragazzi perché queste sono partite complicate che possono diventare difficili. Alla squadra dico sempre che non dobbiamo guardare le altre, la sfida è con noi stessi. Guardare gli altri è un segno di debolezza, dobbiamo pensare al nostro campionato», le parole del tecnico Baroni a fine partita. —

0-1 AL PENZO

Alla Roma basta Dybala Un rigore piega il Venezia

VENEZIA

Nella seconda delle quattro trasferte consecutive in dieci giorni la Roma resta a galla nella pioggia di Venezia, si stacca dalle inseguitrici di centrocassifica, comincia la difficile ascesa verso la zona Europa. Di Francesco da ex continua a non fare punti. Solito Venezia volenteroso e propositivo, ma spuntato anche per la partenza di Pohjanpalo, sorretto dalla qualità di Nicolussi Caviglia e di Oristanio, ma non basta per risalire la classifica. Per Ranieri missione



Dybala travolto dai compagni

compiuta: pensa al Porto, ruota i titolari, fa esordire Gournadouath e Nelsson, ma i tre punti li porta a casa Dybala col solito rigore perfetto (100 per cento in giallorosso). —

ZONA SALVEZZA

Il Cagliari non stecca Super Coman e Parma ko

CAGLIARI

Nella corsa salvezza basilare successo del Cagliari sul Parma con gol decisivo del nuovo arrivato, il romeno Coman. Tre punti fondamentali per la formazione di Davide Nicola. I sardi dominano la gara con un Parma in fase negativa, colpiscono il palo con Mina, ma passano soltanto nella ripresa per uno sfortunato autogol di Vogliacco.

Reazione degli emiliani, ma Nicola fa entrare il nuovo acquisto Coman al posto del pur positivo Felici e l'ultimo



Florinel Coman ANSA

arrivato in casa sarda trova una splendida conclusione vincente. Leoni prova a riaprirla con la rete del 2-1, ma il Parma incassa l'ennesimo scivolone. —

0-0 AL VIA DEL MARE

Lecce e Bologna senza gol Protagonisti i due portieri

LECCE

Lecce e Bologna pari e patta. È zero a zero al Via del Mare in una gara che ha vissuto le sue emozioni nei primi quindici minuti. Prima il Lecce vicino al gol in due circostanze, ma ha trovato Skorupski un ostacolo quasi insormontabile sulle conclusioni di Pierotti ed Helgason. Nella ripresa si è visto il Bologna, gol annullato a Dallinga per fuorigioco nel finale, colpo di testa di Castro in pieno recupero neutralizzato da Falcone. La gara è tutta qui. Bravo il



Wladimiro Falcone ANSA

Lecce a imbrigliare il Bologna, con la squadra di Italiano che non è riuscita a essere incisiva in fase offensiva, forse stanca dopo la vittoria di Bergamo in Coppa Italia. —

SERIE A - 24^ GIORNATA

RISULTATI	PROSSIMO TURNO	PARTITE
COMO-JUVENTUS VERONA-ATALANTA EMPOLI-MILAN TORINO-GENOA VENEZIA-ROMA LAZIO-MONZA CAGLIARI-PARMA LECCE-BOLOGNA NAPOLI-UDINESE INTER-FIORENTINA	1-2 BOLOGNA-TORINO 0-5 ATALANTA-CAGLIARI 0-2 LAZIO-NAPOLI 1-1 MILAN-VERONA 0-1 FIORENTINA-COMO 5-1 MONZA-LECCE 2-1 UDINESE-EMPOLI 0-0 PARMA-ROMA 1-1 JUVENTUS-INTER oggi (20.45) GENOA-VENEZIA	14/02 (20.45) 15/02 (15.00) 15/02 (18.00) 15/02 (20.45) 16/02 (12.30) 16/02 (15.00) 16/02 (15.00) 16/02 (18.00) 16/02 (20.45) 17/02 (20.45)
CLASSIFICA	MARCATORI	
NAPOLI 55 INTER 51 ATALANTA 50 LAZIO 45 JUVENTUS 43 FIORENTINA 42 MILAN 38 BOLOGNA 38 ROMA 34 UDINESE 30	TORINO 28 GENOA 27 CAGLIARI 24 LECCE 24 VERONA 23 COMO 22 EMPOLI 21 PARMA 20 VENEZIA 16 MONZA 13	RETE: 12' st rig. Dybala VENEZIA (3-5-2): Radu 6; Candè 6, Idzes 5.5, Marcandalli 5 (12' st Schingtienne 6); Ellertsson 6 (21' st Bjarkason 6); Perez 6.5 (35' st Maric sv), Nicolussi Caviglia 6.5, Busio 5.5, Zerbin 6; Yeboah 6 (13' st Oristanio 6), Fila 5 (35' st Gylkjaer sv). (Joronen, Grandi, Haps, Zampano, Carboni, Conde, Chiesurin, Doumbia). All.: Di Francesco 6 ROMA (3-4-2-1): Svlar 6; Celik 6, Mancini 6, Ndicka 6; Rensch 5.5 (1' st Saelemaekers 5.5), Gournadouath 6 (13' st Pisilli 6), Cristante 5.5, Angelino 6; Dybala 6.5 (22' st Baldanzi 6), El Shaarawy 5.5 (13' st Nelsson 6.5); Dovbyk 5.5 (47' st Shomurodov sv). (De Marzi, Gollini, Saud, Salah-Eddine, Sangare, Pellegrini, Soule). All.: Ranieri 6 ARBITRO: Zufferli 5.5 NOTE: ammoniti: Gournadouath, Fila, Candè, Cristante, Celik. Recupero: 1', 4' LAZIO MONZA 5 1 RETI: 31' pt Marusic; 12' e 32' st Pedro, 18' st Castellanos, 41' st rig. Sensi, 43' st Dele-Bashiru LAZIO (4-2-3-1): Provedel 5.5; Marusic 7, Gila 6.5, Romagnoli 6.5, Tavares 6.5 (20' st Lazzari 5.5); Guendouzi 6.5, Rovella 6.5; Isaksen 7 (20' st Dele-Bashiru 7), Dia 6 (35' pt Pedro 7.5), Zaccagni 7 (31' st Tchouaoua 6); Castellanos 8 (31' st Noslin 6.5). (Mandas, Furlanetto, Gigot, Provstgaard, Belahyane, Basic, Ibrahimovic). All.: Baroni 7.5 MONZA (3-5-2): Pizzignacco 6; Lekovic 5, Izzo 4.5, Palacios 5; Martins 5 (32' pt Kyriakopoulos 5.5), Urbanski 5 (15' st Castrovilli 5), Bianco 5 (34' st Zeroli sv), Pereira 5.5; Curiia 5 (15' st Sensi 6), Mota 5 (34' st Vignato sv); Ganvoula 5 (Vailati, Mazza, Carboni, Colombo, Forson, Petagna). All.: Bocchetti 4.5 ARBITRO: Aureliano 6 NOTE: ammonito: Pereira. Recupero: 1', 3' CAGLIARI PARMA 2 1 RETE: 12' st aut. Vogliacco, 25' st Coman, 33' st Leoni CAGLIARI (4-4-1-1): Caprile 6; Zappa 6, Mina 6.5, Luperto 6, Augello 6.5; Zorzea 5.5, Adopo 6 (39' st Deiola sv), Makoumbou 5.5 (39' st Marin sv), Felici 6.5 (24' st Coman 7); Viola 5.5 (9' st Gaetano 6.5); Piccoli 6 (40' st Pavoletti sv). (Auseklis, Sherri, Palomino, Obert, Prati, Jankto, Luvumbo, Mutandwa). All.: Nicola 6.5 PARMA (4-2-3-1): Suzuki 5.5; Leoni 6.5 (46' st Almqvist sv), Vogliacco 4.5, Del Prato 5.5, Valeri 6; Sohm 5.5, Keita 5 (13' st Hernani 6); Cancellieri 5 (1' st Man 6), Bernabe 6, Camara 6 (13' st Ondrejka 5.5); Djuric 6 (31' pt Bonny 6.5). (Corvi, Moretta, Balogh, Lovik, Trabucchi, Estevez, Hainaut, Plicco, Mohamed, Pellegrino). All.: Pecchia 5 ARBITRO: Di Bello 6 NOTE: ammonito: Camara, Hernani. Recupero: 1', 6' LECCE BOLOGNA 0 0 LECCE (4-3-3): Falcone 6.5; Guilbert 6.5, Baschiroffo 6, Jean 6, Gallo 6, Helgason 6 (34' st Berisha 6), Ramadan 5.5 (25' st Pierret 6), Coulibaly 6.5; Morente 5 (25' st Karlsson 6), Krstovic 6, Pierotti 5 (44' st N'Dri sv). (Frucht, Vega, Reibe, Scott, Rafia, Samooja, Sala, Kaba, Burnete, T.Gabriel). All.: Giampaolo 6.5 BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 7; De Silvestri 6.5 (11' st Holm 6), Casale 6, Lucumi 5.5, Lykogiannis 5 (38' st Miranda sv); Freuler 6 (38' st Moro sv), Pobega 6; Ndoye 5, Fabbian 5.5 (30' st Dallinga 6), Dominguez 5.5 (11' st Cambiaghi 6); Castro 6 (Bagnolini, Ravaglia, Calabria, Pedrola, Eric, Abeischer, El Azzouzi, Beukema). All.: Italiano 6 ARBITRO: Fourneau 6 NOTE: ammoniti: Freuler, Pobega. Recupero: 4', 6' NAPOLI UDINESE 1 1 RETI: 37' pt McTominay, 40' pt Ekkelenkamp NAPOLI (4-3-3): Meret 6; Di Lorenzo 6, Rrahmani 5.5, Juan Jesus 6, Mazzocchi 5.5; Anguissa 6 (27' st Raspadori sv), Lobotka 5.5 (36' st Gilmour sv), McTominay 7, Politano 7 (27' st Ngonge sv), Lukaku 5 (27' st Simeone sv), Neres 6 (42' st Okafor sv). (Contini, Scuffet, Rafa Marin, Buongiorno, Billing, Hasa). All.: Conte 5.5 UDINESE (4-3-2-1): Sava 6, Kristensen 5.5, Bijol 6, Solet 7 (36' st Ehizbue sv), Kamara 6.5; Atta 6 (36' st Iker Bravo sv), Karlstrom 7, Lovric 6.5 (26' st Payero sv), Thauvin 7, Ekkelenkamp 7 (41' st Zarraga sv), Lucca 5.5. (Padelli, Piana, Giannetti, Kabasele, Rui Modesto, Zemura, Sanchez, Pafundi). All.: Runjaic 6.5 ARBITRO: Marinelli 5.5 NOTE: ammonito: Lucca. Recupero: 2', 5'

Sci alpino- I Mondiali di Saalbach

Il sogno sfumato

Nella discesa libera Paris è arrivato a 14 centesimi dal podio Oro allo svizzero Von Allmen davanti a Kriechmayr e Monney

Gianluca De Rosa

Un sogno sfumato per quattordici centesimi. Mastica amaro, anzi amarissimo Dominik Paris, quarto nella discesa mondiale vinta dallo svizzero Franjo Von Allmen. Una beffa per l'azzurro della Val d'Ultimo, capofila di un movimento, quello dello sci alpino maschile, che con le unghie e con i denti lavora sodo per piazzare la zampata vincente nonostante tante difficoltà e un'anagrafe sempre meno "amica". Medaglia di legno accompagnata da un sentimento di dispiacere, emerso evidente nelle parole dello stesso Paris a margine della gara, come detto vinta da Von Allmen con il padrone di casa Vincent Kriechmayr secondo e l'altro elvetico Alexis Monney terzo. «È sfumato un sogno. Mi spiace, per me ed anche per i tifosi, non essere riuscito a salire sul podio, un peccato. Quando ho provato a lasciar andare gli sci, mi sono imbattuto in un dosso e da quel momento non ho più trovato la linea giusta. Ho lasciato tutto in quel tratto, da lì in avanti non c'era più abbastanza spazio per recuperare, ci ho provato ma non è bastato. A

IL PROGRAMMA

Si riparte domani C'è la combinata con Della Mea



La tarvisiana Lara Della Mea, 26 anni in gara domani

I Mondiali di Saalbach osserveranno oggi l'unica giornata di riposo del ricco programma che andrà avanti fino a domenica. Si ripartirà domani con la combinata a squadre femminile (diretta Rai Sport ed Eurosport). Alle 10 spazio alla prova di discesa a cui farà seguito alle ore 13.15 una singola manche di slalom. Nel team azzurro già annunciato il forfait di Federica Brignone. Attesa per Lara Della Mea, medaglia d'oro nel parallelo misto a squadre.

parte quella curva però, devo dire che la velocità c'era, la sentivo. Però non è bastato. In un giorno così, in una gara così, bisognava fare tutto bene. Di positivo c'è che sono tornato vicino ai miei livelli».

Fiducia, ottimismo, ma anche tanta amarezza nelle parole di Dominik Paris che proverà nella seconda ed ultima settimana della rassegna mondiale di Saalbach a riscattare la delusione maturata ieri. Il ritardo di 0"45 che alla fine ha condannato Domme al quarto posto è "figlio" di un tratto di gara, concentrato nel terzo settore della Schneekristall, non interpretato al meglio. A nulla è servito un tratto conclusivo letteralmente "azzannato" al punto da far registrare un tempo migliore rispetto a quello del vincitore di giornata Von Allmen. Quest'ultimo, classe 2001, issa la più classica delle "cilegine" su una torta già particolarmente gustosa, resa tale dalla vittoria conquistata nel super G di Wengen e dai tre secondi posti strappati nelle discese italiane di Santa Cristina in Val Gardena e Bormio oltre a quella di Wengen. A rendere ancor più epica l'impresa,



Dominik Paris, 35 anni, quarto a 14 centesimi dal podio

c'è da registrare un ulteriore particolare: quella di Franjo Von Allmen è la prima partecipazione ad un campionato mondiale.

Detto della medaglia d'oro e di coloro che si sono messi al collo quelle d'argento e di bronzo, scorrendo la classifica si nota come Dominik Paris sia riuscito a tenersi alle spalle il mostro sacro Marco Odermatt, quinto, con il norvegese Sejersted sesto. Bottino magro per gli altri italiani in gara. Florian Schieder è sedicesimo con 1"64 di ritardo sul vincitore, Giovanni Franzoni ventunesimo a 1"79 seguito da Mattia Casse, ventiduesimo col ritardo di 1"81. Queste le

considerazioni a caldo espresse dal piemontese, vincitore del super G in Val Gardena, primo e fin qui unico successo della sua pur longeva carriera. «Le gare sono così – ha detto Casse, partito col pettorale numero uno –, ci ho provato ma mi ritrovo molto indietro. Ci sarà il momento dell'analisi complessiva, ma se mi limito ad osservare i parziali, posso solo dire che non ho fatto abbastanza. Sapevo bene che per andare a medaglia bisognava stare sotto l'1'41" Il bilancio azzurro dopo la prima settimana di gare parla di due medaglie e qualche rimpianto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

A Rotterdam vincono Alcaraz e la coppia Bolelli-Vavassori



L'azzurro Vavassori

ROTTERDAM

Nuova importante successo in doppio per Simone Bolelli e Andrea Vavassori. Dopo il titolo ad Adelaide e la finale agli Australian Open, gli azzurri hanno conquistato l'Atp 500 di Rotterdam battendo in finale la coppia formata dal belga Sander Gille e il polacco Jan Zielinski con il punteggio di 2-6, 6-4, 10-6 in un'ora e 24 minuti di gioco. Per la coppia azzurra si tratta della 13ª vittoria su 14 partite disputate da inizio stagione.

Nel torneo maschile la vittoria è andata a Carlos Alcaraz che nell'epilogo ha avuto la meglio in tre set sull'australiano de Minaur con il punteggio di 6-4, 3-6, 6-2. Alcaraz succede nell'albo d'oro a Sinner che aveva vinto le due ultime edizioni e che quest'anno non ha partecipato al torneo olandese. Il numero 1 al mondo tornerà in pista nel torneo di Doha che prenderà il via il 17 febbraio.

Nella finale del torneo Atp 250 di Cluj Lucia Bronzetti è stata sconfitta dalla russa Potapova con il punteggio di 4-6, 6-1, 6-2. —

RUGBY - 6 NAZIONI. Il calo finale nella vittoria col Galles sul taccuino dell'allenatore azzurro

Italia, sono lacrime di felicità e Quesada adesso sa cosa fare

L'ANALISI

ANDREA PASSERINI

Le lacrime di Tommaso Allan, che non aveva mai vinto a Roma pur essendo uno dei veterani della squadra. Una giornata particolare, la sua, e non solo per i 17 punti raccolti con i suoi missili tra i pali.

E la felicità incontenibile del capitano Lamaro, che da nocchiero in campo degli azzurri è ben conscio di aver guidato i compagni a valicare quello che era sempre stato un Everest, l'affrontare con il piglio delle grandi le partite dove si par-

te favoriti. Ed è stato davvero lui il primo a dare l'esempio con una feroce, incessante pressione sui gallesi.

Due fotogrammi che restano, nel day after dell'Italrugby che condanna in Galles alla crisi (14esimo ko consecutivo, 3 perse nelle ultime 4 con l'Italia) e in prospettiva al cucchiaino di legno. La vittoria della svolta nella personalità di questo gruppo? La sensazione è che proprio sul piano della consapevolezza di sé i 60 mila di sabato, e i telespettatori, abbiano potuto vedere segnali nuovi. E lo ha fatto capire anche il ct Quesada, nel dopopartita: «Lavoriamo tanto, con tutto lo staff per accompagnare questa



L'Italia dopo la vittoria col Galles guarda avanti per migliorare ancora

bella squadra nel percorso di crescita. Oggi è un giorno importante, un vero punto di evoluzione, e questo mi rende contento». E il ct argentino ha spiegato anche il perché: «Abbiamo giocato come avevamo pianificato: con disciplina e gestendo bene il territorio, con consistenza e pragmatismo per rispettare il piano di gioco. Sono fiero della squadra. Peccato per gli ultimi 10', potevamo fare meglio».

Il finale ha detto che i cambi, specie in testa di mischia, non sono stati all'altezza, provocando l'indisciplina che ha spostato l'inerzia tutta a favore del Galles. Fragilità nella difesa da maul, punizioni prese in mischia dove sino ad allora erano stati i Dragoni a pagare dazio, un inatteso affanno fino al ritrovato a giocare gli ultimi scampoli addirittura in 13.

Quasi incredibile, per la squadra che aveva annichilito i gallesi ridotti a comparsa (e stangati in patria dalla stampa, per il rugby di Cardiff e dintorni si annunciano mesi difficili).

A caldo, è stato una sorta di

stress test, che ha visto gli azzurri non perdere la tesa e anzi strappare con Zuliani il tenuto del tripudio. Ma Quesada ha preso nota, ed ha ammesso che «si dovrà lavorare dopo aver analizzato quanto non ha più funzionato, e quanto invece è rimasto all'altezza».

In ogni caso, per la prossima partita rientrerà nel gruppo Mirco Spagnolo, il pilone padovano del Benetton che ha scontato la squalifica rimediata dopo il fallo su Zambonin nel derby di Parma. E soprattutto, si potrà valutare l'effetto di questa vittoria sul gioco degli azzurri. «Ci siamo tolti un bel peso di dosso, vincere in questo modo questa partita è stato per noi un traguardo importantissimo», ha concluso Lamaro, «Ora potremo giocare con più serenità, per mettere in difficoltà le prossime avversarie, facendo valere i nostri punti di forza». Potenza della missione compiuta. Francia, Inghilterra e Irlanda potrebbero affrontare una nuova Italia. Ma adesso un weekend di pausa per tutti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



La bambina con la valigia

RAI 1, 21.30
1944: i bombardamenti si susseguono sulla città di Pola, tuttavia, la vita della piccola Egea Haffner prosegue come in una favola. Nel 1945, in Istria prendono il controllo del territorio i militari di Tito obbligando migliaia di italiani a lasciare la loro terra.



99 da Battere

RAI 2, 21.20
Max Giusti conduce in nuovo game show che vede 100 concorrenti coinvolti in una serie di sfide di ogni tipo, giochi divertenti, originali, a volte assurdi. L'unico obiettivo? Non arrivare mai ultimi.



Lo stato delle cose

RAI3, 21.20
Proseguono in diretta le inchieste e le interviste di **Massimo Giletti**. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.



Quarta Repubblica

RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all'attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Grande Fratello

CANALE 5, 21.20
Appuntamento con
il reality condotto da
Alfonso Signorini. I
concorrenti condivi-
dono la propria vita
quotidiana all'interno
della casa, spiati 24 ore
su 24. Con **Cesara Buo-**
namici.

RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8
6.30 TG1 Attualità 6.35 Tgunomattina Attualità 8.30 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina - Speciale Sanremo Attualità 9.50 Storie italiane - Speciale Sanremo Lifestyle 10.55 Celebrazione del "Giorno del Ricordo" Attualità 12.15 È sempre mezzogiorno 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 Il paradiso delle signore 16.55 TG1 Attualità 17.05 La vita in diretta - Speciale Sanremo L'Eredità Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 PrimaFestival 2025 20.45 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 La bambina con la valigia (1ª Tv) Film Drammatico ('25) 23.35 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Attualità	8.30 Tg2 Attualità 8.45 Radio2 Social Club 10.00 Tg2 Italia Europa 10.55 Tg2 Flash Attualità 11.00 Tg Sport Attualità 11.10 I Fatti Vostri Spettacolo 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Costume e Società 13.50 Tg2 - Medicina 33 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà - Speciale Sanremo Spettacolo 17.00 La Porta Magica - Speciale Sanremo 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg2 Attualità 18.45 TG Sport Sera Attualità 19.00 Blue Bloods Serie Tv 20.30 Tg 2.20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 99 da Battere Spettacolo 23.55 90° ...del Lunedì Attualità 1.10 Lunatici Attualità	12.00 TG3 Attualità 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.15 Passato e Presente 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.15 TG3 - L.I.S. Attualità 15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 15.25 TGR Giubileo - Cammini di Speranza Attualità 15.45 Eccellenze Italiane 16.35 Aspettando Geo 17.00 Geo Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 Tg3 Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.15 Via Dei Matti n. 0 20.40 Il Cavallo e la Torre 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Lo stato delle cose Attualità 24.00 Tg3 - Linea Notte 1.00 Meteo 3 Attualità	6.10 4 di Sera weekend 7.00 La promessa Telenovela 7.35 Terra Amara Serie Tv 9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 10.55 Mattino 4 Attualità 11.55 Tg4 Telegiornale 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno 15.30 Diario Del Giorno 16.50 La signora in giallo 19.00 Tg4 Telegiornale Attualità 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità 21.20 Quarta Repubblica Attualità 0.50 Faccio un salto all'Avana Film Commedia ('11) 2.35 Tg4 - Ultima Ora Notte 2.55 Anno Domini Fiction	6.00 Prima pagina Tg5 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Mattino Cinque News 10.53 Tg5 - Mattina Attualità 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Grande Fratello Pillole 13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.10 Tradimento (1ª Tv) 14.45 Uomini e donne 16.10 Amici di Maria 16.40 Grande Fratello Pillole 16.50 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv 17.00 Pomeriggio Cinque 18.45 Avanti un altro! 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.38 Meteo.it Attualità 20.40 Striscia La Notizia - la voce della complicità 21.20 Grande Fratello Spettacolo 1.40 Tg5 Notte Attualità 2.13 Meteo.it Attualità	6.25 Mike & Molly Serie Tv 6.50 A-Team Serie Tv 8.30 Chicago Fire Serie Tv 10.25 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 12.58 Meteo.it Attualità 13.00 Grande Fratello Spettacolo 13.15 Sport Mediaset Attualità 13.55 Sport Mediaset Extra Attualità 14.05 The Simpson Cartoni Animati 15.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 17.20 Lethal Weapon Serie Tv 18.15 Grande Fratello Spettacolo 18.30 Studio Aperto Attualità 19.00 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 CSI Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.20 Justice League Film Avventura ('17) 23.50 I Griffin Cartoni Animati	6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità 6.40 Anticamera con vista 6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Arca che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Tg4 Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele 18.30 Famiglie d'Italia 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Magma. Mattarella, il delitto perfetto Documentari 23.40 Barbero risponde Attualità 0.10 Tg La7 Attualità 0.20 Otto e mezzo Attualità	17.15 Un Natale da Cenerentola Film Commedia ('16) 19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo 20.20 Alessandro Borghese - ristoranti Lifestyle 21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo 0.10 Cucine da incubo Italia 2.40 Mostri senza nome - Milano Documentari
NOVE							
20	21	22	23	24	25	26	27
14.45 Walker Serie Tv 15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv 17.35 Arrow Serie Tv 19.25 Chicago Med Telefilm 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv 21.10 Autobahn - Fuori controllo Film Thriller ('16) 23.20 The Corruptor - Indagine a Chinatown Film Azione ('99) 1.45 Arrow Serie Tv	14.00 La Unidad Serie Tv 15.05 Rapa Serie Tv 16.00 Lol -) Serie Tv 16.10 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 17.40 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.05 Elementary Serie Tv 20.35 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Kung Fu Jungle Film Azione ('14) 23.05 No Exit (1ª Tv) Film Horror ('22) 0.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	12.55 Dan Il terribile Film Avventura ('52) 14.45 I cannoni di San Sebastiano Film Avventura ('68) 17.10 Sfida nell'Alta Sierra Film Western ('62) 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Ocean's Twelve Film Avventura ('04) 23.45 Lost River Film Drammatico ('14)	18.45 Berg: Der Wein - Strauss: Die Frau Spettacolo 19.20 Rai News - Giorno Attualità 19.25 Il Caffè Documentari 20.20 C'era una volta una casa Documentari 21.15 Undine - Un amore per sempre Film Drammatico ('20) 22.45 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari 23.40 Johnny Clegg, The White Zulu Documentari	14.05 La vita, a volte, è molto dura, vero Provvidenza? Film Western ('73) 15.50 Cavalcarono insieme Film Western ('61) 17.45 Marco Polo Film Avventura ('61) 19.35 Il magnifico fuorilegge Film Western ('51) 21.10 Il piccolo grande uomo Film Azione ('70) 23.45 I 9 di Dryfork City Film Western ('66)	14.45 Questo Nostro Amore Serie Tv 15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 15.45 Il Commissario Rex 17.25 Don Matteo Fiction 19.20 Non dirlo al mio capo 21.20 Fascino e morte a Hollywood Film Thriller ('19) 22.55 Il velo nuziale - Ritorno a Venezia Film Commedia ('22) 0.30 Storie italiane Lifestyle	15.05 MasterChef Italia 16.30 Cucine da incubo Italia Spettacolo 20.00 Affari al buio Documentari 20.30 Affari di famiglia Spettacolo 21.20 La cuoca del presidente Film Commedia ('12) 23.15 Sex Sells (1ª Tv) Documentario 23.45 Sex Sells (1ª Tv) Documentario	14.35 Hazzard Serie Tv 15.40 La casa nella prateria Serie Tv 18.50 La signora del West Serie Tv 21.15 Nudi e felici Film Commedia ('12) 23.15 Tom & Jerry Film Commedia ('21) 1.25 Hazzard Serie Tv 3.05 Schitt's Creek Serie Tv 4.20 Agenzia Rockford Serie Tv 5.05 Shameless Serie Tv
TV2000	LA7 D	LA 5	REAL TIME	GIALLO	TOP CRIME	DMAX	RADIO RAI PER IL FVG
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità 18.00 Rosario da Lourdes 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario da Cascia 20.45 TG 2000 Attualità 21.15 Lourdes Serie Tv 22.55 Indagine ai confini del sacro Attualità 23.30 La completa preghiera della sera Attualità 23.50 Santo Rosario Attualità	14.35 Desperate Housewives Serie Tv 16.20 Modern Family Serie Tv 17.15 How I Met Your Mother Serie Tv 18.30 Tg La7 Attualità 18.35 Bull Serie Tv 20.15 Ci vediamo in tribunale 21.15 Perché te lo dice mamma Film Commedia ('07) 23.10 Qualcosa è cambiato Film Commedia ('97)	14.25 Una mamma per amica 16.30 Caterina E Le Sue Figlie 18.40 Grande Fratello 19.10 Gf Daily Spettacolo 19.40 Amici di Maria 20.10 Uomini e donne 21.35 L'estate all'improvviso Film Commedia ('13) 23.35 Harmony From The Heart Film Commedia ('22) 1.25 Grande Fratello Spettacolo	6.00 Vite al limite Documentari 8.00 Il dottor Ali Serie Tv 10.45 Hercar - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv 11.45 Cortesie per gli ospiti Lifestyle 13.50 Casa a prima vista Spettacolo 16.10 Il forno delle meraviglie Lifestyle 17.45 Primo appuntamento Spettacolo	10.15 Perception Serie Tv 11.15 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 13.10 L'ispettore Barnaby 15.10 I misteri di Brokenwood 17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 19.10 L'ispettore Barnaby 21.10 Astrid et Raphaëlle Serie Tv 23.20 Capitaine Marleau 1.20 I misteri di Brokenwood Serie Tv	14.30 The mentalist Serie Tv 15.20 Movie Trailer Spettacolo 15.25 Detective Monk Serie Tv 17.20 Rizzoli & Isles Serie Tv 19.15 The mentalist Serie Tv 21.15 CSI Serie Tv 22.10 CSI Serie Tv 24.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 1.40 Perry Mason - La novizia Film Giallo ('86) 3.15 Movie Trailer Spettacolo	14.45 Affari di famiglia (1ª Tv) 15.40 A caccia di tesori Lifestyle 17.30 I pionieri dell'oro Documentari 19.30 Operazione N.A.S. Documentari 21.25 Alone (1ª Tv) Serie Tv 22.20 Alone (1ª Tv) Serie Tv 23.15 WWE Raw (1ª Tv) 1.15 Wrestling Ce favevo quasi fatta Lifestyle	7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione Programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Peter Pan: La app innovativa "Sprecometro". Focus sull'Agmen FVG; 11.55 Ma come parli? Il benessere secondo la GenZ; 12.30 Gr FVG; 13.29 Azzurro Winter: Danzando oltre confine... Go! 2025 - Silvia Gribaudo e Walter Mramor; 14.00 Mi chiamano Mimì: Lirica, di amori, di addii e altri disastri; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG Programmazione gli altri canali

RADIO 1

RADIO 1		DEEJAY	
19.30	Zapping	17.00	Pinocchio
21.05	Zona Cesarini	19.00	Chiacchiericcio
23.05	Radio1 Plot Machine	20.00	Gazzology
24.00	Il Giornale della Mezzanotte	21.00	Say Waaad?
		22.30	Dee Notte
RADIO 2		CAPITAL	
18.00	Caterpillar	12.00	Il mezzogiornale
20.00	Ti Sento	14.00	Capital Records
21.00	Back2Back - in diretta da Sanremo	18.00	Tg Zero
		20.00	Vibe
22.00	Sogni di gloria	22.00	B-Side
		24.00	Extra
RADIO 3		M20	
19.45	Revolution	14.00	Ilario
19.55	Radio3 Suite - Panorama	17.00	Albertino Everyday
20.30	Il Cartellone: Dresden Staatskapelle	19.00	Andrea Mattei
		21.00	Vittoria Hyde
23.00	Il Teatro di Radio3	23.00	One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

19.00	Yesterday Film Sky Cinema Romance	21.00	Sei fratelli Film Sky Cinema Drama
19.05	Gotti - Il primo padrino Film Sky Cinema Drama	21.00	Tartarughe Ninja - Caos mutante Film Sky Cinema Family
19.05	Cattive acque Film Sky Cinema Due	21.00	Duplicity Film Sky Cinema Romance
19.15	Night Hunter Film Sky Cinema Suspense	21.00	Il fuoco del peccato Film Sky Cinema Suspense
19.20	The Estate Film Sky Cinema Comedy	21.15	Ladyhawke Film Sky Cinema Due
19.25	Campo di battaglia Film Sky Cinema Uno	21.15	Horizon: An American Saga - Capitolo 1 Film Sky Cinema Uno
19.30	Pets - Vita da animali Film Sky Cinema Family	21.45	Horizon: An American Saga - Capitolo 1 Film Sky Cinema Collection
19.40	The Untouchables - Gli intoccabili Film Sky Cinema Collection	22.45	La Befana vien di notte II - Le origini Film Sky Cinema Family
21.00	Mission: Impossible - Dead Reckoning Film Sky Cinema Action	22.45	Everest Film Sky Cinema Suspense
21.00	Terapia d'urto Film Sky Cinema Comedy		

TV LOCAL

CAPODISTRIA	TELEQUATTRO
6.00 Infocanale	6.00 T4 Trieste in diretta
14.00 Tv Transfrontaliera	7.00 T4 Sveglia Trieste
14.20 La Macroregione Adriatico-Ionica	10.00 Ginnastica Dolce
14.30 Tuttoggi Scuola	10.20 Ginnastica Zumba
15.15 Tg Events.It	10.40 Vista Europa (Ag. Vista)
15.45 Slovenia Magazine	12.45 Robe da pazzi
16.10 Il Settimanale	13.00 T4 anticipi. del Tg Trieste
16.40 Italiana Tv Magazine	13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
17.15 Istria e... dintorni	13.50 A Tutto Campo Fvg
18.00 Progr. in Lingua Slovena	17.10 Ricette per tutto l'anno
18.35 Vreme	17.25 T4 Tg Trieste - Meridiano
18.40 Primorska Kronika	17.55 T4 Triesteindiretta- Teatro
19.00 Tuttoggi	19.00 Tg Regionale
19.25 Zona Sport	19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
19.55 Young Village Folk	20.05 T4 Tg Post - Sera - Live
20.05 Trieste sotterranea	20.30 T4 Tg Trieste - R
21.00 Giorno del ricordo	21.10 T4 Il Caffè dello Sport
21.00 Tuttoggi	23.00 T4 Tg Trieste - R
21.15 Meridiani	23.30 Tg Regionale
22.15 OraMusica	24.00 T4 Triesteindiretta- Teatro
22.30 Progr. in Lingua Slovena	1.00 T4 Tg Trieste - R
22.55 Ljudje In Zemlja S Slovenskim Znakovnim Jezikom	1.30 Tg Regionale
23.40 Sportel	2.15 T4 Sveglia Trieste - R

TELEANTENNA Lcn 80

6.30	Buona Giornata Con Ka-Boom	europeo. La legge 92/2004 completa anni"
8.30	La Piccola Margie - Tf	Radio TRST A: 6.57 Apertura;
9.00	L'attualità' In Diretta - Con Riccardo Riccardi	6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 GR Mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino segue Buongiorno; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno: Cominciamo bene ; 9.00 Il lunedì sportivo, conduce Jan Grig; 10.00 Notiziario; 10.10 Magazine; 11.00 Studio D; 12.59 Segnale orario; 13.00 GR ore 13.00; 13.30 Settimanale degli agricoltori 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Dances v Narodnem domu; 15.00 # Bumerang; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Borut Spacal: Un fiore nella notte - 12.pt; 18.00 Eureka; 18.40 La chiesa e il nostro tempo; 18.59 Segnale orario; 19.00 GR della sera segue Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura
10.00	Non Ci Resta Che Ridere - Con Andrea Catavolo Sanford And Son. Tf	
12.00	La Piccola Margie - Tf	
12.30	Il Selvaggio West - Tf	
13.00	Live! Pomeriggio In Diretta Con Pierangelo Lanfranchi	
14.00	Kaboo Cartoni Animati Inuyasha C.A.	
17.00	Star Blazers 2199 C.A.	
17.30	Ginguiser C.A.	
18.30	Conan C.A.	
19.00	Programmazione In Lingua Friulana	
21.00	L'attualita' In Diretta Di Sera. Con Andrea Sessa	
22.30	Sanford And Son. Tf	
23.00	L'auitalita' In Diretta - Conduce Riccardo Riccardi.	
24.00	80 Nostalgia. Sigle Tv	

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Peter Pan: La app innovativa "Sprecometro". Focus sull'Agmen FVG; **11.55** Ma come parli? Il benessere secondo la GenZ; **12.30** Gr FVG; **13.29** Azzurro Winter: Danzando oltre confine...!; 2025 - Silvia Gridaudi e Walter Mramor; **14.00** Mi chiamano Mimi: Lirica, di amori, di addii e altri disastri; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG **Programmi per gli italiani in Istria: 15.45** GRR; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo il volume "Perché il Giorno del Ricordo. La frontiera giuliana dai conflitti del passato al dialogo europeo. La legge 92/2004 compie vent'anni" **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** Gr Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: Cominciamo bene ; **9.00** Il lunedì sportivo, conduce Jan Grigic; **10.00** Notiziario; **10.10** Magazine; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** Gr ore 13.00; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Danesv v Narodnem domu; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Borut Spacal: Un fiore nella notte - 12-pt; **18.00** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19.00** Gr della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo coperto in montagna, nuvoloso altrove. Sulle Prealpi Giulie sarà possibile qualche debole precipitazione nelle ore centrali della giornata con quota neve intorno a 1300 metri.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: La giornata trascorrerà con un cielo spesso coperto o molto nuvoloso, ma non sono previste precipitazioni.
Centro: La giornata sarà caratterizzata dal bel tempo, ma il cielo si potrà vedere irregolarmente nuvoloso.
Sud: Giornata con le ultime forti precipitazioni sulla Sicilia orientale e sul reggino.
DOMANI
Nord: La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di cielo coperto e precipitazioni in arrivo dalla sera.
Centro: La giornata sarà caratterizzata da iniziali condizioni di tempo asciutto, poi, verso sera, tenderà a peggiorare.
Sud: Tempo stabile, ma il cielo si potrà vedere irregolarmente nuvoloso dappertutto.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Inizia la settimana con una marcia in più! Oggi la tua energia è contagiosa, e gli altri ti seguiranno volentieri. Non fermarti, vai avanti con fiducia!

LEONE
23/7 - 23/8

Con la grinta che ti caratterizza, affronti qualsiasi situazione con sicurezza. È un buon momento per assumerti responsabilità e fare passi concreti verso i tuoi obiettivi.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Oggi la voglia di nuove esperienze è forte, ma la tua capacità di focalizzarti sugli obiettivi ti permette di non disperdere energia.

TORO
21/4 - 20/5

Sei concentrato e pronto a mettere in atto tutte le tue capacità organizzative. Oggi la grinta che ti caratterizza ti aiuterà a superare qualsiasi difficoltà.

VERGINE
24/8 - 22/9

La tua mente organizzata ti consente di affrontare qualsiasi compito con precisione. La tua attenzione ai dettagli oggi sarà particolarmente utile.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Oggi sei carico di energia e pronto a fare progressi significativi. La tua grinta ti permette di andare avanti con sicurezza e raggiungere ciò che ti sei prefissato.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Con grinta e determinazione, affronterai la giornata con idee chiare e una voglia di fare. Momento ideale per prendere decisioni rapide e comunicare in modo efficace.

BILANCIA
23/9 - 22/10

L'inizio della settimana ti trova determinato a fare ordine nelle tue cose. Sei pronto a bilanciare la tua vita professionale e personale con grinta.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

L'inizio della settimana ti porta una carica di energia creativa. La tua mente è pronta a risolvere problemi e a cogliere opportunità inaspettate.

CANCRO
22/6 - 22/7

La determinazione ti spinge ad affrontare la giornata con solidità. Non aver paura di fare il primo passo verso il cambiamento: oggi hai la forza di farlo.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La tua determinazione è il tuo punto di forza oggi. Sei pronto a fare un passo avanti nei tuoi progetti. Non temere di spingere te stesso oltre i tuoi limiti.

PESCI
20/2 - 20/3

Sei pronto a fare il primo passo verso un cambiamento che hai rimandato a lungo. Con determinazione, riuscirai a vedere la luce alla fine del tunnel.

DOMANI IN FVG



Cielo coperto in montagna, nuvoloso altrove con maggiori schiarite al mattino. Zero termico intorno a 1400 metri.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	9	11	6 Km/h
Monfalcone	8	11	7 Km/h
Gorizia	8	11	7 Km/h
Udine	7	10	8 Km/h
Grado	7	11	8 Km/h
Cervignano	8	11	7 Km/h
Pordenone	7	11	7 Km/h
Tarvisio	5	7	14 Km/h
Lignano	7	11	9 Km/h
Gemona	6	9	9 Km/h
Tolmezzo	7	9	12 Km/h
Forni di Sopra	4	6	13 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,1m	10
Grado	poco mosso	0,2m	10
Lignano	poco mosso	0,2m	9
Monfalcone	poco mosso	0,1m	9

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	0	3	Copenaghen	0	1	Mosca	-10	-7
Atene	5	8	Ginevra	6	10	Parigi	3	6
Belgrado	-3	6	Lisbona	10	17	Praga	0	6
Berlino	-1	4	Londra	2	4	Varsavia	-7	0
Bruxelles	1	3	Lubiana	4	9	Vienna	1	4
Budapest	5	8	Madrid	4	13	Zagabria	2	6

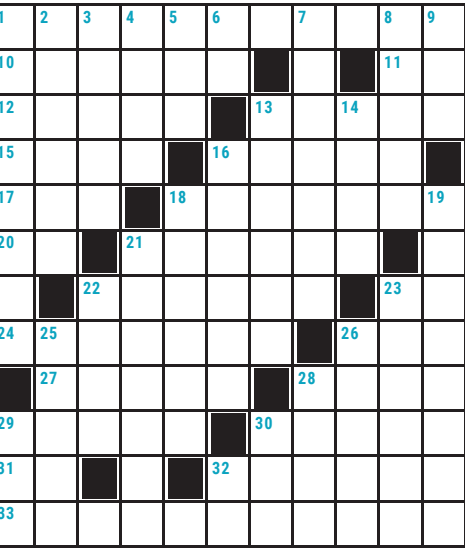
ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	5	9
Bari	4	13
Bologna	6	9
Bolzano	7	11
Cagliari	9	15
Firenze	7	15
Genova	9	12
L'Aquila	2	11
Milano	5	9
Napoli	6	14
Palermo	12	15
Reggio C.	12	13
Roma	9	14
Torino	5	9
Venezia	8	10

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Vi si inganna il tempo leggendo riviste - 10 Un grande parco di Vienna - 11 Lo spedisce chi cerca lavoro (abbr.) - 12 Si confezionano in varie taglie - 13 Jason, interprete di Aquaman - 15 Si usano per passare - 16 Assennato e sapiente - 17 Siamo in quella cristiana - 18 Protegge la gola - 20 Articolo per studentesse - 21 Altro nome dello scarafaggio - 22 Lo tiravano i buoi - 23 Carlo esponente della letteratura - 24 Un bovide delle praterie americane - 26 Sorprese Noè ubriaco - 27 Più che benestante - 28 Una Veronica della Tv - 29 Alcinoò era il loro re - 30 Un campione selezionato di persone - 31 Vi rendono vani - 32 Quelli di lavoro assumono - 33 Può formare il ghiacciaio.

VERTICALI: 1 Era una stazione di ricerca in orbita - 2 Renzo di Indietro tutta - 3 La Ali della boxe femminile - 4 Documenti con rilevanza giuridica - 5 Si cibavano di ambrosia - 6 Il Rimbaud poeta (iniz.) - 7 Rintracciato - 8 Lo sogna l'inviato - 9 Progenitrice - 13 Dirige i servizi dell'hotel - 14 La prende il cacciatore - 16 Il movimento della molla - 18 Impulsi affettuosi - 19 Eccezioni a una regola - 21 Sono più panciute delle caraffe - 22 Il continente più vasto - 23 Blasonata squadra di Monaco - 25 La Cara che ha cantato Fame - 26 Fa concorrenza alla Nikon - 28 Infusione paraguaina ricca di caffeina - 29 L'ammiratore di un divo - 30 La condicio che eguaglia - 32 L'inizio del declino.

FREDDO CANE ?

VECTA TI RISCALDA CON LE SUE CALDAIE

VIESMANN RIELLO

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;

Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 9 febbraio 2025 è stata di 12.579 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.; (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 0541200266
REA TV-441767

ONORANZE FUNEBRI



REPERIBILITÀ



Tel. 040.660755

TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D

FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139

OPICINA

Via di Prosecco, 18